

# **Apocalisse...**

**tra il serio e il faceto!**



**capitoli 1 - 21**

Apocalisse, tra il serio e il faceto!

(titolo più adeguato non ne trovo).

Certamente il libro dell'Apocalisse non è un "testo da salotto"!

Chi pensa di aprirlo, studiarlo e anche capirlo, secondo me, è fuori strada! E' un libro scritto direttamente dallo Spirito Santo, e non sarà possibile, nonostante tutti i nostri sforzi, capire cosa significa senza l'intervento diretto dello stesso Spirito Santo.

Si legge nell'**Imitazione di Cristo** a proposito dei profeti:

*"lasciano degli scritti, ma sei tu che ne mostri il significato; presentano i misteri, ma sei tu che sveli il senso di ciò che sta dietro al simbolo" (Libro III, capitolo 2, 1).*

Possiamo leggerlo, annotare qualche osservazione più o meno giusta, più o meno sbagliata, ma il capirlo è un'altra cosa!

Diamoci un'occhiata allora, ma senza grosse pretese, soprattutto senza quella di conoscere il futuro (robetta da fattucchiere!), o di sviscerarne i profondi misteri in esso contenuti.

Inizio con la pubblicazione di quello che vedo io nei primi ventun capitoli, poi aggiungerò anche l'ultimo, ma ripeto: **senza nessuna pretesa!**

Alla fine del libro faremo una contro-prova.

A che serve? Serve! Serve, perché di questo libro è stato detto di tutto, sono state suggerite date sbagliate, nomi improbabili, sono state date per scontate interpretazioni soggettive che altro non erano che *la proiezione dei propri pensieri sulle Sacre Scritture* (sì, purtroppo si parte da questo!), le quali venivano appositamente adattate a questa o quella idea.

Questo accade da circa duemila anni, non da ieri!

La contro-prova consisterà nel chiederci: è possibile che Dio abbia voluto trasmetterci questo messaggio e che abbia la tale interpretazione?

E' proprio questo il suo messaggio oppure mi sono sbagliato anch'io?

E accetteremo con umiltà e rassegnazione anche la nostra (probabile) sconfitta. Mi spiace deludere qualcuno ma se cercate la *verità assoluta* la rete ne è piena ( ? ).

Detto questo, riprendiamo da quello che ho scritto qualche settimana fa.

Grazie a te che leggi.

Marcello Rogneri.

## Introduzione.

Oggi, 26 febbraio 2021, inizio il mio studio sull'Apocalisse.

Ho iniziato la lettura approfondita ieri sera, e oggi mi è sorta una domanda: il libro dell'Apocalisse a che serve? E a chi serve?

*“Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e mettono in pratica le cose che vi sono scritte.” (1:3).*

L'Apostolo Giovanni esordisce con questa parola che ci mette in connessione diretta con il discorso della montagna.

*“Beato chi legge”.*

Quante volte l'Apostolo avrà sentito questa parola pronunciata da Cristo?

“μακαριος”, makarios (beato), ovvero אֲשֶׁרִי הָאִישׁ, -ashre' ha-ish- (beato l'uomo).

Di fatto l'Apostolo aggiunge una beatitudine a quelle già elencate da nostro Signore.

Come per le beatitudini nel discorso della montagna non si tratta solo di leggerle o di conoscerle, ma bensì di **metterle in pratica**: *“... e mettono in pratica le cose che vi sono scritte.”*

Anche ad una lettura superficiale del testo però, sorge spontanea una domanda: come si fa a *mettere in pratica* le cose che vi sono descritte? E che cosa si deve *mettere in pratica* di questo libro?

L'ultimo libro del Nuovo Testamento, che sarebbe meglio chiamare Nuovo Patto, mi è sempre risultato un testo ostico, di difficile lettura e impossibile comprensione. A che serve leggere un libro che non capisci? Quindi l'ho sempre evitato accuratamente... fino ad oggi.

In tutto il libro ci sono molti richiami evangelici e all'Antico Testamento, cioè Antico Patto, **ma soprattutto oggi mi è sembrato finalmente chiaro che se è Gesù ad aver dato questo messaggio a Giovanni, se è Gesù ad aver parlato, allora è necessario prestare la stessa attenzione a questo libro di quella che si presta alla lettura dei Vangeli, alle parole e agli insegnamenti di Cristo.**

La conoscenza del libro della Rivelazione e' una beatitudine in sé stessa, se messa in pratica. Apocalisse e Vangeli sono entrambi la Voce di Cristo.

Di solito chi studia questo libro salta subito agli aspetti che si ritengono più interessanti, come il 666, i quattro cavalieri, i disastri che avvengono all'apertura dei sigilli del libro.

Nel mio piccolo ho preferito fare un passo per volta, parola per parola. Come ne "Il Vangelo visto dal basso", ho dato la preferenza alle (possibili) interpretazioni letterali, anche se in questo caso è più complicato perché l'Apocalisse è sostanzialmente un testo mistico.

Il testo ruota attorno ad un Rotolo chiuso da sette sigilli, scritto di dentro e di fuori, **che in realtà non si arriva a leggere!**

Credo sia interessante notare che a staccare i sette sigilli e' lo stesso Cristo:

*"Uno dei vegliardi mi disse: "Non piangere più; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli".*" (5:5)

*"E vidi nella mano destra di Colui che era assiso sul trono **un libro a forma di rotolo, scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli.**"* (5:1).

Breve divagazione: questo rotolo è scritto su entrambi i lati, fronte e retro.

Anche al profeta Ezechiele viene dato un rotolo (Ezechiele 2:9) che è scritto su entrambi i lati.

Le stesse Tavole di Mosè, che artisti di ogni epoca ci hanno sempre erroneamente mostrato scritte solo sul lato anteriore, in realtà erano scritte sui due lati, fronte retro:

*"Mosè ritornò e scese dalla montagna con in mano le due tavole della Testimonianza, **tavole scritte sui due lati, da una parte e dall'altra.**"* (Esodo 32:15).

Fine divagazione.

Dopo aver staccato il settimo sigillo di questo libro non si sente più parlare. Mistero nel mistero!

Tutto ciò che è descritto nell'Apocalisse dal capitolo 6, è una conseguenza diretta del *distacco dei sigilli* da questo Rotolo, **non della lettura del libro**.

Quello che c'era scritto su quel Rotolo, ad oggi, non lo conosce nessuno, e a ben vedere è meglio così perché se tutti i disastri descritti nell'Apocalisse derivano dal *semplice* distacco dei sigilli dal Rotolo non oso immaginare che cosa sarebbe successo se qualcuno fosse arrivato a leggerlo, questo Rotolo.

Forse contiene la stessa fine dell'Universo... **il Big Sbang!**

La fine di tutto. La Parola di Dio che ritorna a Dio, e come tutto è iniziato in questo modo, allo stesso modo tutto finisce!

Sì, perché se Cristo ha detto: Io sono il Principio, ha anche aggiunto... **e la Fine**, quindi che ci sia *un inizio e una fine* di tutto il Creato, e intendo proprio tutto l'Universo, non è un'idea tanto peregrina... mi sembra!

*“Io sono l'Alfa e l'Omega,” (1:8).*

*“Io sono l'Alfa e l'Omega, **il Principio e la Fine.**” (21:6).*

*“Io sono l'Alfa e l'Omega, **il Primo e l'Ultimo, il principio e la fine.**” (22:13).*

Dove non è diversamente indicato le citazioni in italiano provengono dal sito ufficiale del Vaticano.

Indirizzo del primo capitolo dell'Apocalisse:

[https://www.vatican.va/archive/ITA0001/\\_\\_\\_P10B.HTM](https://www.vatican.va/archive/ITA0001/___P10B.HTM)

Fatte queste premesse possiamo iniziare a leggere attentamente

**il Libro dell'Apocalisse.**

## Apocalisse 1, Gesù come appare a Giovanni.

*“Rivelazione di Gesù Cristo che Dio gli diede per render noto ai suoi servi le cose che devono **presto** accadere, e che egli manifestò **inviando il suo angelo** al suo servo **Giovanni.**” (1:1).*

Perché Gesù ha scelto l’apostolo Giovanni?

Forse perché era l’ultimo dei suoi apostoli rimasti in vita?

In questo senso potrebbe essere l’adempimento della profezia di Cristo su di lui: *“Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?”* (Giovanni 21:22).

Forse invece perché a Giovanni era stato concesso quel dono particolare che lo avrebbe spinto a trascrivere le cose davvero necessarie e importanti delle complesse visioni che avrebbe avuto in spirito?

Oppure perché, come ho già segnalato, l’apostolo Giovanni aveva scritto il suo Vangelo in tempo reale (contrariamente a quanto si pensa), mentre il Cristo era ancora tra loro?

Forse per tutte e tre queste ragioni, oppure per nessuna di queste.

In ogni caso la domanda rimane: Perché l’apostolo Giovanni?

Secondo le parole del primo verso sopra riportato Gesù Cristo rivela al suo servo Giovanni le cose che devono accadere *“presto”* (?), e lo fa *“inviando il suo angelo”* allo stesso Giovanni.

Di questo angelo inviato da Cristo a Giovanni però non c’è traccia in tutto il libro, poiché è Cristo stesso che rivolge il suo messaggio a Giovanni. Tuttavia, alla fine Gesù ripete:

*“Io, Gesù, **ho mandato il mio angelo**, per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese.”* Apoc. 22:16. (Vedi: Angelo o Cristo?)

Cosa si intende per *“le cose che devono **presto** accadere”*, considerando che sono già passati duemila anni e non sembra che tali misteri siano avvenuti? Cosa significa **presto**?

La parola greca (ταχαι), può significare anche *velocemente, speditamente*, quindi non necessariamente dopo poco tempo, ma che quando avverranno ciò sarà in tempi rapidi, in rapida successione.

Mi sembrava logico fino ad oggi pensare che questo libro fu scritto *dopo* che questa esperienza mistica di Giovanni era finita, ma un verso del testo, esattamente quando Giovanni sente la voce dei Sette Tuoni, mi ha fatto sorgere qualche dubbio.

Giovanni ascolta quello che dicono i Sette Tuoni e leggiamo:

*“io ero pronto a scrivere quando udii una voce dal cielo che mi disse:- Metti sotto sigillo quello che hanno detto i sette tuoni e non scriverlo.-” (10:4).*

*“io ero pronto a scrivere ... non scriverlo” ?*

Questo lascerebbe pensare che Giovanni stesse scrivendo in tempo reale quello che vedeva.

All'inizio del capitolo 4 Giovanni viene “invitato” a salire in Cielo:

*“Dopo queste cose vidi: ed ecco una porta aperta nel cielo e la voce quella di prima, che udii come tromba parlare con me, che diceva: «Sali qui e ti mostrerò le cose che devono avvenire dopo queste». (4:1).*

Se questa era un'esperienza mistica come poteva scrivere in tempo reale? Un libro scritto in Cielo? Un libro di *carta vera* scritto in Cielo!

Oppure si trovava in stato estatico mentre osservava tutte le cose che avvenivano intorno a lui, o che comunque gli venivano mostrate, ma il suo corpo era ancora seduto alla sua *scrivania* nella sua abitazione in Patmos, e viste le cose soprannaturali rientrava in sé e scriveva le cose viste, per poi riprendere il suo viaggio nello spirito?

Certamente si può ricorrere al simbolismo, cioè *c'è scritto una cosa ma significa un'altra*, ma anche in questo caso il significato deve essere strettamente connesso in qualche modo con il simbolismo.

**Qui abbiamo Giovanni che mentre ha la visione sta scrivendo!**

E' da evitare l'espedito classico di colui che, non riuscendo a capire quello che legge, e dando quindi per scontato che Dio non può aver scritto qualcosa che lui non capisce (sic!), allora cambia arbitrariamente qualcosa qui e là in modo da far entrare nella sua testa la Parola di Dio, e in questo caso la Profezia di Dio, che è particolarmente complicata!



Inoltre non si dovrebbe dimenticare quello che scrive lo stesso Autore:

*“Dichiaro a chiunque ascolta le parole profetiche di questo libro: a chi vi aggiungerà qualche cosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro; e chi toglierà qualche parola di questo libro profetico, Dio lo priverà dell'albero della vita e della città santa, descritti in questo libro.” (Apocalisse 22:18-19).*

Credo che un atteggiamento del genere sia sempre e comunque pericoloso, per questo personalmente, quando non riuscirò a capire qualcosa ammetterò candidamente: non so cosa pensare!

Comunque sia Giovanni scrive in un libro (rotolo) le cose che ha visto e udito per trasmetterle alle sette Chiese.

Il verso 4 è una *vera* presentazione di saluto di una *vera* lettera concreta:

*“Giovanni alle sette Chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono” (1:4).*



I sette spiriti (di Dio) sono simbolizzati anche da torce e da occhi, ma poiché siamo abituati alla colomba che scende su Cristo al momento del battesimo preferisco usare questo pacifico simbolo.

Ed anche il seguente: *“Io, Giovanni, vostro fratello e vostro compagno nella tribolazione, nel regno e nella costanza in Gesù, mi trovo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza resa a Gesù.” (1:9)*, sta ad indicare una *lettera vera e propria* scritta da Giovanni alle sette Chiese.

L'aspetto di Gesù secondo come appare a Giovanni.

Giovanni afferma del Cristo:

*“Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. ” (1:5).*

Prima che Giovanni lo veda, una voce alle sue spalle gli dice:

*“Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese: a Efeso, a Smirne, a Pèrgamo, a Tiàtira, a Sardi, a Filadèlfia e a Laodicèa.” (1:11).*

Ogni singolo messaggio da trasmettere agli angeli delle singole Chiese è collegato ad un **aspetto particolare di Cristo così come appare a Giovanni in questa visione iniziale.**

## La visione, Apocalisse 1:12-20.

Trascrivo solamente quegli aspetti di Cristo che poi saranno ripetuti e collegati ai sette messaggi delle sette Chiese.

(Le immagini servono solo ad avere una vaga idea delle visioni. Considerate che sono state elaborate con un programmino antidiluviano e lontano antenato di Photoshop!).

*“vedi sette candelabri d'oro ... e in mezzo ai candelabri c'era uno simile a figlio di uomo” (1:12-13).*



*“Aveva gli occhi fiammeggianti come fuoco,” (1:14).*



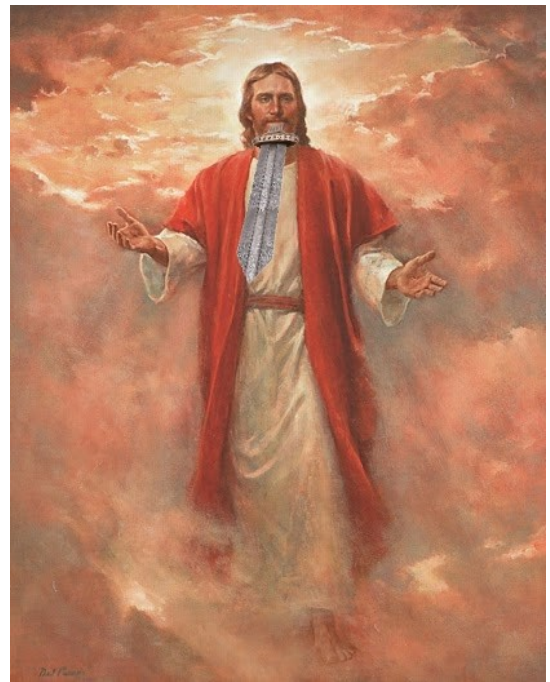


*“i piedi avevano l'aspetto del bronzo splendente purificato nel crogiuolo.” (1:15).*

*“Nella destra teneva sette stelle” (1:16).*



*“dalla bocca gli usciva una spada affilata a doppio taglio” (1:16).*



*“Io sono il **Primo e l'Ultimo**... e il **Vivente**. Io ero morto, ma ora vivo per sempre” (1:17-18).*



Le sette Chiese alle quali è rivolto il messaggio dell'Apocalisse sono concentrate nella parte occidentale dell'attuale Turchia.

Stupisce che la Chiesa di Gerusalemme ne sia esclusa, come quella di Colosso, di Corinto, Filippi, Tessalonica.

Perché questa visione, che dovrebbe riferirsi ai tempi della fine, è rivolta solo a quelle particolari Chiese e non a tutte?

Quella di Roma, ed esempio, ne è clamorosamente esclusa, quella di Damasco pure!



La tradizione ci ha trasmesso che la Vergine Madre e Giovanni abitarono per un certo tempo ad Efeso. La “Casa di Maria” è tutt’oggi visitabile sulle alture intorno alle rovine di Efeso.



Forse Giovanni rimase ad Efeso fino al momento di essere incarcerato e mandato in esilio sull'isola di Patmos?

Queste sette Chiese specifiche erano, in un certo senso, la “sua” Diocesi? Diocesi dalla quale sarebbe dovuto partire questo messaggio verso tutta la cristianità del tempo, e poi di ogni tempo? [\(Vedi: Giovanni, Vescovo delle sette Chiese\).](#)

Ad alcune di queste chiese il messaggio rivolto è piuttosto duro, come la chiesa di Sardi, e più ancora quella di Laodicea, ma a quest'ultima in particolare Cristo dice:

*“Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo.” (3:19).*

Ed anche:

*“Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.” (3:20).*

Fa riflettere che questa frase, conosciuta ormai da tutti, sia stata rivolta proprio alla Chiesa peggiore.

Giovanni inizia la descrizione del suo viaggio mistico e scrive:

*“Rapito in estasi, nel giorno del Signore,” (1:10).*

Rapito in estasi, in greco “εγενομην εν πνευματι”.

Una traduzione più allineata all'originale greco è quella data da padre Piero Ottaviano (riposi in pace) che riporta:

*“Fui in spirito nel giorno del Signore”.*

Infatti nel testo greco non c'è nessun richiamo a qualche tipo di “rapimento”, ma bensì ad un *divenire* in spirito.

*Rapito in estasi*, ma tuttavia ancora sull'isola di Patmos?

*“nel giorno del Signore”*: era una domenica? Già alla fine del primo secolo questo giorno aveva assunto il nome di *giorno del Signore*?

Apro una piccola parentesi sul *sabato*.

Cristo ha sminuito quasi completamente l'importanza del sabato, riducendolo di fatto ad un giorno qualsiasi. Questo perché la tradizione ebraica aveva conferito a questo giorno una funzionalità così sacra che andava a scontrarsi con la legge divina dell'Amore di Dio. Per questo motivo Cristo dice che il sabato è fatto per l'uomo, non l'uomo per il sabato. Molti miracoli ha fatto Cristo in giorno di sabato, e alcuni di questi avrebbe potuto farli in altri giorni. La sua era un'intenzione mirata, finalizzata a trasferire tale sacralità dal sabato all'uomo.

Nonostante questo ancora oggi si trovano tra certi gruppi di cristiani dottrine che tendono a recuperare l'importanza di tale giorno, snobbando di fatto le parole e l'insegnamento che ci proviene direttamente da Cristo.

Non è strano che la Domenica sia dichiarata il Giorno del Signore, perché la gioia più grande Cristo l'ha data all'Uomo in questo giorno “consacrandolo” (questo sì, e davvero) con la sua Resurrezione, senza la quale l'Apostolo Paolo ci dice che la nostra fede sarebbe vana. Tutto questo per affermare che il *“giorno del Signore”* di questo capitolo dell'Apocalisse era una domenica, e forse è stato proprio l'Apostolo Giovanni a coniare questa definizione. Da segnalare comunque che tale giorno non si chiamava in questo modo (domenica), bensì: “il giorno il primo”, secondo il computo dei giorni della settimana in ambito ebraico. *Il giorno il primo* era, secondo l'Apostolo Giovanni, *il giorno del Signore*. Chiudo questa breve parentesi.

Segue la visione di Cristo, che gli ordina direttamente di scrivere le cose che vede:

*“Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle che sono e quelle che accadranno dopo.” (1:19)*

E' una ripetizione del verso 1:11:

*“Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese”.*

*“quelle che sono e quelle che accadranno”*, quindi alcune erano, o stavano accadendo in quel preciso momento storico (*“quelle che sono”*), altre invece avrebbero riguardato un futuro più o meno prossimo, più o meno lontano (*“quelle che accadranno”*).

Prima rivelazione di Cristo: **le sette stelle nella sua mano destra sono i sette angeli delle sette Chiese, e i sette candelabri sono le sette Chiese stesse:**

*“Questo è il senso recondito delle sette stelle che hai visto nella mia destra e dei sette candelabri d'oro, eccolo: le sette stelle sono gli angeli delle sette Chiese e le sette lampade sono le sette Chiese.” (1:20).*

Qui sembra che per “Chiese” non sia inteso il *gruppo di persone* che formano una Chiesa, ma la Chiesa Spirituale di quel gruppo di persone che formano la Chiesa visibile di uomini e donne.

I candelabri sono la Chiesa Spirituale che dà lo spirito alla Chiesa di fedeli, che li anima, li rende vivi e parte di Cristo, ed è su questa Chiesa Spirituale, la quale a sua volta plasma la Chiesa dei fedeli, che l'angelo ha autorità e responsabilità.

**Questo sembra il motivo per cui i messaggi sono rivolti agli Angeli.**

Si potrebbe dire che la Chiesa dei fedeli è l'immagine della Chiesa Spirituale (il Candelabro), che a sua volta è plasmata dall'angelo di quella Chiesa (l'angelo è la sua stella).

Non immaginiamoci che questi angeli, essendo appunto angeli, siano tutti e sempre perfetti. Vedremo dai messaggi di Cristo che non è così.

Alla chiesa di Efeso rimproverandogli il suo comportamento Cristo dice all'angelo:

*“Se non ti ravvederai, verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto” (2:5).*

Quindi questo *candelabro* può essere rimosso dalle mani dell'angelo, e con esso la Luce di Dio, lasciando la Chiesa di fedeli nelle tenebre.

I capitoli 2 e 3 sono esortazioni alle sette chiese, per la precisione sono le esortazioni che Cristo, attraverso Giovanni, rivolge *agli angeli* di quelle sette Chiese.

Perché Cristo non parla direttamente a quegli angeli che tiene nella sua mano destra ma invece delega l'apostolo Giovanni a questo incarico?

**Sembrerebbe che ciò fosse per indicare la supremazia che l'Apostolo Giovanni aveva su di loro.**

Giovanni *vescovo* di quella Diocesi? Forse sì!

Se così fosse ne deriva che ogni Chiesa (anche attuale, e anche la più sperduta tra i monti più lontani e remoti) ha un Angelo e un Candelabro preposti alla guida della Chiesa di fedeli, ma l'autorità su questo Angelo e su questo Candelabro (presumibilmente anch'esso essere vivente in quanto Luce di Dio) ricade sul Vescovo carnale! E' questo il senso e il motivo?

Un ampliamento della figura dell'Angelo Custode!

**Se così fosse sarebbe un autorità immensa concessa ai Vescovi, ma anche una responsabilità altrettanto immensa!**



## Apocalisse 2, alle Chiese di Efeso, Smirne, Pergamo e Tiatira.

Il primo Angelo al quale Cristo dice a Giovanni di rivolgersi è quello della Chiesa di Efeso.

A questo Angelo, come anche agli altri sei, il Cristo si rivolge collegando una precisa parte di sé stesso della sua precedente apparizione a Giovanni.

Cristo dice: *“Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro:”* (2:1)



Collegamento con *“Nella destra teneva sette stelle”* (1:16), che sono i sette angeli delle Chiese, e con *“vidi sette candelabri d'oro... e in mezzo ai candelabri c'era uno simile a figlio di uomo”* (1:12-13).

Il Cristo cita la setta eretica dei Nicolaiti, che secondo Wikipedia nacque nel primo secolo e che in accordo a sant'Ireneo di Lione fu fondata da: *“Nicola di Antiochia, uno dei primi sette diaconi della Chiesa di Gerusalemme, eletti dal gruppo dei discepoli e a cui gli apostoli imposero le mani (Atti degli Apostoli 6,5).”* [\(Vedi: Nicolaismo\)](#)

Questa indicazione di Cristo a Giovanni è importante perché l'Apostolo aveva già scritto in una delle sue tre lettere che **chi esce dalla Chiesa di Cristo e ne diventa nemico è un anticristo.** [\(Vedi: 1 Giovanni 2:18-19\)](#)

Il Cristo loda la Chiesa di Efeso perché stanno concretamente combattendo contro le opere dell'eresia nicolaita:

*“Tuttavia hai questo di buono, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto.”* (2:6).

*“detesto”*. Non è una semplice questione di insofferenza o fastidio, piuttosto di un vero e proprio odio verso questa dottrina.

Infatti, il termine greco *μισεις* indica propriamente odio profondo (verso le opere, non verso gli uomini).

Apocalisse 2:8-11, Smirne.

*“Così parla il Primo e l'Ultimo, che era morto ed è tornato alla vita:”* (2:8).

Il collegamento con la figura apparsa a Giovanni è:

*“Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo e il Vivente. Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi.”* (1:17-18)



La Chiesa di Smirne è l'unica alla quale il Cristo preannuncia un periodo di tribolazione:

*“il diavolo sta per gettare alcuni di voi in carcere...avrete una tribolazione per dieci giorni... Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita”* (2:10).

Difficile capire a cosa corrispondano questi dieci giorni. Forse sta solo ad indicare un tempo breve, limitato.

Nonostante l'avvertimento parli di *carcere* non significa che se ne esce vivi. Infatti Cristo incoraggia: *“Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita.”*

Da notare che il Cristo che si presenta a questo angelo della Chiesa di Smirne dice: *“Io ero morto, ma ora vivo”*, come ad affermare: *fatti coraggio! Io stesso ho dovuto subire la morte ma adesso sono vivo.*

Quindi questa tribolazione della Chiesa di Smirne è decisamente dura, forse breve ma dura.

Apocalisse 2:12-17, Pèrgamo.

*“Così parla Colui che ha la spada affilata a due tagli” (2:12).*



Collegamento con:  
*“dalla bocca gli usciva una spada affilata a doppio taglio” (1:16).*

Il messaggio di Cristo rivolto all'angelo della Chiesa di Pèrgamo esordisce in modo insolito:

*“So che abiti dove satana ha il suo trono” (2:13).*

*Dove satana ha il suo trono?*

Cosa significa?

E' riferito al tempo dell'apostolo Giovanni, oppure riguarda tempi futuri? E dobbiamo intenderlo in senso simbolico o letterale? Prosegue il Cristo:

*“Antipa, il mio fedele testimone, fu messo a morte nella vostra città” (2:13).*

**Questa citazione di Antipa è letterale,** (Vedi: Antipa) è forse letterale anche l'affermazione sul *trono di satana*?

Un trono, idealmente e convenzionalmente, è il luogo di comando. Il *luogo di comando di Satana* in Pèrgamo?

Forse chi vivrà a quell'epoca dovrà riflettere sulla possibilità che sarà proprio in quella città (attualmente si chiama Bergama, in Turchia) che satana stabilirà il suo centro di controllo da cui governerà il mondo per breve tempo.

Il *computer* di satana appoggiato su una scrivania nel suo *ufficio* nella città di Bergama!

*“So che abiti dove satana ha il suo trono; tuttavia tu tieni saldo il mio nome e non hai rinnegato la mia fede neppure al tempo in cui Antipa, il mio fedele testimone, fu messo a morte nella vostra città, dimora di satana. ” (2:13).*

**Questa indicazione viene ripetuta due volte nello stesso verso.**

Coloro che sostengono che il “cosiddetto” Anticristo si instaurerà a Roma, e intendono il Vaticano, dovrebbero fare i conti con questo passaggio dell’Apocalisse.

E ugualmente dovrebbero fare coloro che sostengono che alla fine dei tempi sarà ricostruito il terzo tempio a Gerusalemme, perché anche questa idea non è in linea con lo stesso verso apocalittico.

Certo, elaborando una astrusa elucubrazione mentale forse è possibile dare alla città di Pergamo le *sembianze* di Roma, o di Gerusalemme, ma occorrerà molta fantasia!

In particolare per il terzo tempio che alcuni dicono verrà ricostruito a Gerusalemme io spero che tra questi non ci siano molti cristiani.

Sì, perché sarebbe veramente assurdo, dopo che Cristo ha predetto la distruzione del secondo Tempio, e soprattutto dopo aver detto a Gerusalemme:

*“Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati... Ecco: la vostra casa vi sarà lasciata deserta!” Matteo 23:37-38,*

che ancora si possa pensare e credere (ripeto: in ambito cristiano) che un eventuale terzo tempio potrebbe avere una qualche rilevanza con i fatti descritti nel libro dell’Apocalisse.

Non si può escludere che il terzo tempio a Gerusalemme verrà ricostruito, anche se mi sfugge il come potrebbe essere possibile, ma di certo posso affermare, cristianamente parlando, che non è in questo (improbabile) terzo tempio che sarà posto: *“l’abominio della desolazione, di cui parlò il*

*profeta Daniele*”, perché questo abominio dovrà *“stare nel luogo santo”* (*Matteo 24:15*), e in virtù delle parole di Cristo (se per i cristiani hanno valore): *“la vostra casa vi sarà lasciata deserta!”*.

E' evidente che un eventuale terzo tempio è già escluso in partenza!

Se anche fosse ricostruito per davvero, mai, in nessun caso diventerebbe un luogo santo, almeno per la cristianità, e comunque non certo secondo i parametri di Cristo della santità di un *luogo!*

A proposito del terzo Tempio il Martini nella sua preziosa Bibbia del 1781 ci fornisce invece uno spunto molto interessante.

Commentando il passo del libro di Esdra 3:12, a proposito del secondo Tempio che era stato da poco ricostruito, cita il verso del profeta Aggeo 2:9 che dice:

*“La gloria futura di questa casa sarà più grande di quella di una volta, dice il Signore degli eserciti; in questo luogo porrò la pace - oracolo del Signore degli eserciti-.”*

Il Martini vede in questa profezia il secondo Tempio che sarebbe stato glorificato dal Cristo, ed in effetti Cristo alcuni secoli dopo ha glorificato questo secondo Tempio con la sua *presenza fisica*.

In questo il Martini ha certo ragione, ma c'è anche un altro modo di interpretare la profezia di Aggeo.

Poiché anche questo secondo Tempio sarebbe stato distrutto sembra che il Dio del Cielo si riferisca nelle parole del profeta Aggeo non tanto a quel secondo Tempio, ma ad un Terzo Tempio, la quale sua gloria sarebbe stata di gran lunga maggiore di quella del primo e del secondo.

Dice il Cristo riferendosi a questo secondo Tempio:

*“Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere”. (Giovanni 2:19).*

L'evangelista spiega che:

*“egli parlava del tempio del suo corpo”. (Giovanni 2:21).*

Questa profezia di Cristo riguardava certamente e senza dubbio la sua resurrezione, ma se colleghiamo le parole del profeta Aggeo con queste di Cristo sembrerebbe d'intendere che e' lo stesso Gesù Cristo quel Terzo Tempio.

**Il Terzo Tempio (o Santuario) altri non sarebbe che lo stesso Cristo,** nel quale (Tempio/Santuario) splenderebbe una gloria incomparabilmente maggiore di quella del primo e del secondo.

**Cristo e' il Terzo Tempio, che secondo le sue parole e' stato ricostruito nel momento della sua gloriosa Resurrezione.**

(Rispose Gesù e disse loro: *«Abbattete questo santuario ed in tre giorni lo rialzerò (lett. Desterò)»*. Giovanni 2:13, secondo la traduzione di padre Ottaviano.)

In breve: Cristo è il Terzo Tempio, il singolo cristiano (cioè il Sale della Terra) è il suo mattoncino.

E visto che siamo in tema aggiungo: che questo famoso *luogo santo* dove sarà instaurata l'*abominazione della desolazione* sia un tempio fatto di roccia è tutto da dimostrare:

*“Non sapete che **siete tempio di Dio** e che lo Spirito di Dio abita in voi?”*  
(1 Corinzi 3:16).

Ed anche:

*“Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i **veri adoratori** adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.”*  
(Giovanni 4:23-24).

Intendo dire che il **cuore dell'uomo**, secondo me che sono ignorante, è più probabilmente il luogo dove sarà posta l'*abominazione della desolazione*, e mi sembra molto peggio che vedere un fantoccio assiso su un trono in qualche tipo di *luogo santo*.

L'*abominazione della desolazione* si avrà quando satana riuscirà ad instillare nel cuore dei "*veri adoratori*" (non tutti, spero!) il suo messaggio satanico!

**E' questo, il cuore dell'uomo, il vero luogo santo di cui parla Gesù in Matteo 24!** (secondo me!).

Qualche Padre antico sostiene che è *dalla corruzione del massimo bene che proviene il massimo male!* Peccato che non ricordo chi l'ha detto, e questo messaggio satanico per eccellenza sarebbe *il convincere il cuore dell'uomo che può essere come Dio!* Questo naturalmente ci rimanda alla Genesi (non sto a fare la citazione, ben nota).

Da il "De Malo", di san Tommaso d'Acquino:

"6. Inoltre. Agostino, nel Libero arbitrio (98), dice che in ogni peccato domina massimamente la concupiscenza. **Ora, il peccato del diavolo fu massimo, poiché** fu il primo nel suo genere. Dunque, in esso ci fu la massima concupiscenza. Dunque, **desiderò il massimo bene, che è l'uguaglianza con Dio.**

7. [293b] Inoltre. Isidoro, nel Sommo bene (99), dice che il diavolo peccò, poiché volle che la sua forza fosse conservata non da Dio, ma da se stesso. **Ora, conservare la creatura e non essere conservato da nessun altro a sé superiore è il proprio di Dio.** Dunque, il diavolo volle ciò che è proprio di Dio; e, **quindi, volle essere uguale a Dio.**"

Questa idea di *conservare la creatura* autonomamente, cioè da noi stessi e non tramite qualcun altro (Dio), ci richiama alla mente certi studi biologici che dovrebbero sconfiggere la morte.

Se fosse attuabile (temporaneamente? Per molti anni? Eternamente?) ecco che si sarebbe creata la condizione per l'uomo di essere *uguale a Dio*.

Proseguendo: all'angelo della Chiesa di Pergamo il Cristo rimprovera alcune cose. Una è che *sopporta "seguaci della dottrina di Balaàm," (2:14),* [\(vedi Balaàm\)](#) e *"quelli che seguono la dottrina dei Nicolaiti" (2:15),* Nicolaiti già citati nella lettera all'angelo di Efeso.

*"Ravvediti dunque; altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca." (2:16).*

Cristo infatti, si è presentato a questa Chiesa con una spada a doppio taglio che usciva dalla sua bocca.

Se l'angelo non si ravvede dal tollerare nella sua Chiesa queste dottrine il Cristo viene e combatte con la spada della sua bocca, ma non combatte contro l'angelo o contro la Chiesa bensì contro le eresie (cosa che dovrebbe fare l'angelo).

Apocalisse 2:18-29, Tiàtira.

*“Così parla il Figlio di Dio, Colui che ha gli occhi fiammeggianti come fuoco e i piedi simili a bronzo splendente.” (2:18)*

Collegamento con: *“ Aveva gli occhi fiammeggianti come fuoco” (1:14) e “i piedi avevano l'aspetto del bronzo splendente purificato nel crogiuolo.” (1:15).*



La lettera a Tiàtira è rivolta principalmente a:

*“Iezabèle, la donna che si spaccia per profetessa e insegna e seduce i miei servi inducendoli a darsi alla fornicazione e a mangiare carni immolate agli idoli.” (2:20)* [\(Vedi: carni immolate\)](#)



I frutti di questa seduzione sono gli stessi che il Cristo ravvede nella Chiesa di Pèrgamo: *“hai presso di te seguaci della dottrina di Balaàm, ... spingendoli a mangiare carni immolate agli idoli e ad abbandonarsi alla fornicazione.” (2:14).*



Pertanto è probabile che *Iezabèle*, e i seguaci della dottrina di Balaàm facessero parte della stessa setta, stessa dottrina. Tiàtira e Pèrgamo erano le due città a nord, vicine l'una all'altra.

Anche in questo caso, come per la Chiesa di Pèrgamo, Cristo (avendole concesso il tempo necessario al ravvedimento ma senza risultato) minaccia di intervenire personalmente contro di lei, destinandola ad *“un letto di dolore”* (2:22), e colpendo *“a morte i suoi figli”* (2:23), mentre coloro che si sono lasciati sviare da lei saranno gettati *“in una grande tribolazione”* (2:22), se non si ravvedono.

Sembra di rilevare una certa somiglianza tra questa donna, *Iezabèle*, con la donna chiamata Mistero e Babilonia che sta seduta sulla bestia con sette teste e dieci corna del capitolo 17.

Apocalisse 3, alle Chiese di Sardi, Filadelfia, Laodicea.

*“Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle” (3:1).*



Collegamento:

*“(Grazia a voi...) dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono” (1:4).  
“Nella destra teneva sette stelle” (1:16).*

Angelo della Chiesa di Sardi, ovvero il *Morto-Vivente!*

*“ti si crede vivo e invece sei morto” (3:1)*, le durissime parole che Cristo rivolge all’angelo.

Un angelo incapace di guidare rettamente la sua Chiesa e che l’aveva portata al collasso totale.

*“Svegliati e rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire” (3:2).*

Se è rimasto *un poco*, quel poco è importante e può essere rinvigorito. Il concetto è un richiamo evangelico alla *canna spezzata*, e al *lucignolo fumante*.

*“La canna infranta non spezzerà, non spegnerà il lucignolo fumigante, finché abbia fatto trionfare la giustizia” (Matteo 12:20),*

che a sua volta è presentato da Cristo come un richiamo diretto e citazione esatta del profeta Isaia sul Servo del Signore:

*“Non frantumerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante; manifesterà la giustizia secondo verità.” (Isaia 42:3).*

Anche questa Chiesa di Sardi aveva avuto un *tracollo* di fede, l’aveva accolta nel modo corretto per poi abbandonarla:

*“Ricorda dunque come hai accolto la parola, osservalo e ravvediti, ” (3:3).*

Prosegue il messaggio all’angelo di Sardi:

*“se non sarai vigilante, verrò come un ladro senza che tu sappia in quale ora io verrò da te.” (3:3).*

Altro richiamo al Vangelo, riguardo *al ladro che viene di notte senza che si sappia a quale ora viene:*

*“se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa.” (Matteo 24:43),*

avvertimento di Cristo inserito nel capitolo 24, che parla del ritorno del Signore, come anche in Paolo:

*“Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti voi ben sapete che come un ladro di notte, così verrà il giorno del Signore.” (1 Tessalonicesi 5:1-2).*

Ma in Sardi vi erano alcuni che: *“non hanno macchiato le loro vesti” (3:4).* Questi fedeli avrebbero indossato: *“vesti bianche” (3:4),* e colui che avrebbe indossato tali vesti: *“lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli.” (3:5).*

Altro richiamo, quest’ultimo, al Vangelo di Matteo:

*“Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch’io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli” (Matteo 10:32).*

Apocalisse 3:7-13, Filadelfia.

*“Così parla il Santo, il Verace, Colui che ha la chiave di Davide: quando egli apre nessuno chiude, e quando chiude nessuno apre.” (3:7).*

Di questo particolare della *chiave di Davide che se apre nessuno chiude e che se chiude nessuno apre* non c'è riscontro diretto nel libro dell'Apocalisse, salvo il verso 1:18, dove nella parte finale dice (in greco):

Και εχω τας κλεισ του αδου και του θανατου  
(*“e io possiedo le **chiavi** dell'Ades e della morte”*, trad. p. Ottaviano). La *chiave che se apre nessuno chiude e che se chiude nessuno apre* ci riporta al concetto ebraico del **legare** e dello **sciogliere**, e quindi al Vangelo di Matteo, dove Cristo dice a Pietro:

*“A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli.” (Matteo 16:19).*

Ma ancor più esattamente c'è un collegamento preciso con il profeta Isaia:

*“Così dice il Signore, Dio degli eserciti: In quel giorno chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Chelkia; lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua sciarpa e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda. **Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide; se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. Lo conficcherò come un paletto in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre.**” (Isaia 22:20-23).*

L' Eliakim figlio di Chelkia [\(Vedi: Eliakim\)](#) del profeta Isaia è *profezia e immagine del Cristo stesso*, un po' allo stesso modo di come Adamo è *immagine* di Cristo in 1 Corinzi 15 dell'apostolo Paolo:

*“e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo.” (1 Corinzi 15:22).*

*“il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita.” (1 Corinzi 15:45).*

All'angelo della Chiesa di Filadelfia (la più fedele sotto ogni aspetto di tutte le sette chiese) Cristo fa una promessa straordinaria:

*“Poiché hai osservato con costanza la mia parola, anch'io ti preserverò nell'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra.” (3:10).*

La parola tradotta con *tentazione* è la parola greca *πειρασμον*. E' la stessa parola che si ritrova nella preghiera del Padre Nostro (*πειρασμον*), dove più di una vera e propria *tentazione* si tratterebbe di *una prova*.

Apocalisse 3:14-22, Laodicèa.

*“All'angelo della Chiesa di Laodicèa scrivi: Così parla l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio:” (3:14).*

Il collegamento tra la figura che appare a Giovanni e questo messaggio è nel prologo dell'Apocalisse:

*“e da Gesù Cristo, il testimone fedele” (1:5).*

Per trovare invece *“il Principio della creazione di Dio”* si deve risalire al Vangelo dello stesso Giovanni:

*“In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.” (Giovanni 1:1).*

*“Egli era in principio presso Dio” (Giovanni 1:2).*

*“tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.” (Giovanni 1:3)*

A questo angelo Cristo dice:

*“Tu dici: "Sono ricco, mi sono arricchito; non ho bisogno di nulla", ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo.” (3:17).*

Questo ci ricorda la parabola dell'uomo ricco e stolto (Luca 12:16-21). E' un ricco che pensa solo sé stesso e ad arricchirsi di più:

*“dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia.” (12:19).*

Quante Chiese oggi sono così? Quante persone, famiglie, città, Paesi e governi si comportano in questo modo? “Io sto bene, gli altri si arrangino!” Ma il Cristo dice di questo ricco stolto:

*“Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà?” (12:20).*

Sviluppando: la quasi totalità della ricchezza mondiale è nelle mani di pochissime persone. Il resto è fame!

Io mi chiedo: come si sentiranno queste persone quando alla loro morte si troveranno *di là*, cercheranno il loro portafoglio e non lo troveranno. Le carte di credito e sono sparite, i numeri segreti e sono svaniti, il telefonino per chiamare l'avvocato e non trovano neppure quello, né il telefono, né l'avvocato. Soli! Soli con il peso della loro colpa!

**Ma non è meglio riflettere adesso, finché c'è tempo?**

Purtroppo per la Chiesa di Laodicèa, il messaggio che Cristo rivolge al suo angelo non ha nessun aspetto positivo, niente di buono. La Chiesa di Laodicèa è la peggiore di tutte e sette, ma come già segnalato è proprio a questa pessima Chiesa che il Cristo manda un messaggio di speranza per ogni cuore (anche il più sprezzante, disinteressato o crudele): Proprio a questa Chiesa, il Cristo manda IL MESSAGGIO!

*“Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.” (3:20).*

Nessuno si senta escluso, dunque!

Similitudini nei singoli sette messaggi.

Dal greco, all'inizio del messaggio ad ogni singolo angelo si trova in tutti e sette i casi la locuzione: **-conosco le tue opere-**.

Οιδα σου τα εργα

in questo ordine preciso, oppure in questo:

οιδα τα εργα σου

Stesso significato.

Non può stupire che il Cristo conosca le opere di ogni Chiesa (e di ogni fedele), sia nel bene che nel male. Conosce la fede sincera e quella falsa. Il saperlo dovrebbe darci confidenza in Lui (se le nostre opere e la nostra fede sono buone), oppure timore (se sono cattive).

**In entrambi i casi Cristo le conosce.**

## Il premio.

E come all'inizio Cristo afferma (per noi) di conoscere le opere di ognuno, così alla fine del singolo messaggio rivela il premio dei vincitori:

Efeso:

*“Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio.” (2:7)*

Smirne:

*“Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita.” (2:10) “Il vincitore non sarà colpito dalla seconda morte.” (2:11)*

Pergamo:

*“Al vincitore darò la manna nascosta e una pietruzza bianca sulla quale sta scritto un nome nuovo, che nessuno conosce all'infuori di chi la riceve.” (2:17)*

Tiàtira:

*“Al vincitore che persevera sino alla fine nelle mie opere, darò autorità sopra le nazioni; le pascolerà con bastone di ferro e le frantumerà come vasi di terracotta, con la stessa autorità che a me fu data dal Padre mio e darò a lui la stella del mattino.” (2:26-28)*

Sardi:

*“Il vincitore sarà dunque vestito di bianche vesti, non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli.” (3:5)*

Filadelfia:

*“Il vincitore lo porrò come una colonna nel tempio del mio Dio e non ne uscirà mai più. Inciderò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme che discende dal cielo, da presso il mio Dio, insieme con il mio nome nuovo.” (3:12)*



Laodicèa:

*“Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono.” (3:21)*

Anche nella terribile ( ! ) Chiesa di Laodicèa ci sono dei *vincitori!*

Ci saranno certo tornati in mente gli apostoli Giacomo e Giovanni, i quali avevano chiesto a Cristo proprio questo: sedersi uno alla Sua destra e uno alla Sua sinistra nella Sua Gloria.

E invece quel posto tocca a chi? Ai vincitori della Chiesa di Laodicea, la peggiore Chiesa tra tutte e sette, in assoluto.

Ma è logico se ci riflettiamo bene: è facile essere dei buoni cristiani in una buona Chiesa, ma non lo è altrettanto se purtroppo facciamo parte di una pessima Chiesa come quella di Laodicea. In questo secondo caso gli sforzi dei fedeli per attenersi ai comandamenti di Cristo è di gran lunga superiore a quei fortunati che fanno parte di una buona Chiesa, e per questo Cristo li ricompensa in modo *singolare*.

Ad ognuna di queste sette Chiese, prima o dopo la promessa della retribuzione il Cristo dice:

*“Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.”*

Ritornando alla domanda iniziale: perché *solo* queste sette Chiese?

Forse queste sette Chiese, con i loro pregi e i loro difetti, **rappresentano le Chiese di ogni tempo?**

Forse rappresentano nel bene e nel male la Chiesa universale stessa? Forse rappresenta il mondo intero sin dalla sua creazione?

O forse rappresentano *anche* l'uomo, il singolo fedele con i suoi gesti di coraggio, le sue paure, la sua dedizione, la sua indifferenza? Entrambe le cose? Nessuna delle due?

In ogni caso credo sia necessario porsi delle domande.

Il libro dell'Apocalisse sembra fatto apposta perché uno si interroghi. Un libro di domande, più che di risposte!

E' in noi la *“fatica”* e la *“costanza”* della Chiesa di Efeso (2:2)? Soffriamo la *“tribolazione”*, la *“povertà”* e la *“calunnia”* come la Chiesa di Smirne (2:9)?

Teniamo saldo il suo *“nome”* senza rinnegare la *“fede”* neppure in tempo di persecuzione come la Chiesa di Pèrgamo (2:13)?

Abbiamo *“la carità, la fede, il servizio e la costanza”*, e le nostre *“ultime opere sono migliori delle prime”* come la Chiesa di Tiàtira (2:19)?

E per quanto deboli, abbiamo osservato la sua *“parola”* senza rinnegare il suo *“nome”* come la Chiesa di Filadelfia (3:8)?

Oppure come la Chiesa di Sardi ci crediamo vivi e invece siamo morti (3:1)?

Siamo forse come la Chiesa di Laodicea, nella quale Cristo non trova niente di buono ma è: *“un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo”* (3:17), e buona a nulla se non ad essere vomitata dalla sua bocca a causa della sua tiepidezza (3:16)?

Se il messaggio rivolto a queste sette Chiese si adatta o meno al nostro modo di vivere la fede in Cristo, dovrebbe essere un elemento che dovremmo tenere in considerazione a livello personale ed intimo.

Ognuno di noi sappia la vera risposta!

Cosa manca nei messaggi.

In nessuno dei messaggi a queste sette Chiese si ritrovano inviti (ad esempio) all'amore fraterno, alla condivisione dei beni, all'aiuto dei poveri, al sostegno di vedove e orfani, e nessun accenno ai dieci Comandamenti.

Perché?

Alla Chiesa di Tiàtira il messaggio è:

*“Conosco le tue opere, la carità, la fede, il servizio e la costanza e so che le tue ultime opere sono migliori delle prime.”* (2:19).

Nelle parole *la carità, la fede, il servizio* si può leggere il sostegno al povero e al sofferente, ma è l'unico messaggio di questo tipo.

Il messaggio centrale a tutte queste sette Chiese è *la richiesta di accogliere e mantenere salda in loro la Fede, il nome di Cristo, la Parola di Dio*, e su questa base, quindi, il messaggio si scaglia contro i **falsi**

**profeti** in generale, sia quelli che erano combattuti dalle Chiese, sia quelli che invece erano tollerati.

Sulla **Fede**:

*“non hai rinnegato la mia fede”, alla Chiesa di Pèrgamo, 2:13.*

Sul **nome di Cristo**:

*“Sei costante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti.”*

*Alla Chiesa di Efeso, 2:3.*

*“tuttavia tu tieni saldo il mio nome”, alla Chiesa di Pèrgamo, 2:13.*

*“non hai rinnegato il mio nome”, alla Chiesa di Filadelfia, 3:8.*

Sulla **Parola**:

*“Ricorda dunque come hai accolto la parola, osservalo e ravvediti”, Alla Chiesa di Sardi, rimprovero, 3:3.*

*“pure hai osservato la mia parola”, alla Chiesa di Filadelfia, 3:8.*

*“hai osservato con costanza la mia parola”, ancora, per la seconda volta, alla Chiesa di Filadelfia, 3:10.*

Contro i **falsi profeti**:

*“Tuttavia hai questo di buono, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto.” Alla Chiesa di Efeso, 2:6.*

*“hai presso di te seguaci della dottrina di Balaàm”, alla Chiesa di Pèrgamo, 2:14.*

*“hai di quelli che seguono la dottrina dei Nicolaiti”, alla Chiesa di Pèrgamo, 2:14.*

*“ho da rimproverarti che lasci fare a Iezabèle”, alla Chiesa di Tiàtira, 2:20.*

Se non si trovano inviti all'amore fraterno, alla condivisione dei beni, all'aiuto dei poveri, al sostegno di vedove e orfani, ma il messaggio agli angeli delle sette Chiese è prevalentemente di *natura spirituale* forse il motivo è nell'insegnamento di Cristo:

*“Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.” (Matteo 6:33).*

Questo dovrebbe essere anche l'obiettivo della, e nella nostra vita quotidiana: cercare prima il regno e la giustizia di Dio... e poi viene e verrà tutto il resto.

## Apocalisse 4, il trono di Dio.

Poiché la traduzione del libro dell'Apocalisse di don Piero Ottaviano [\(Vedi: Didaskaleion\)](#) (riposi in pace) mi sembra più aderente al testo originale greco, le citazioni dal libro dell'Apocalisse che farò da adesso in poi provengono dalla sua traduzione.

*“Dopo queste cose vidi: ed ecco una porta aperta nel cielo e la voce quella di prima, che udii come tromba parlare con me, che diceva: «Sali qui e ti mostrerò le cose che devono avvenire dopo queste». (4:1).*



Questo sembra il punto di “stacco” tra le cose che erano al tempo di Giovanni e le cose che sarebbero avvenute in seguito, cioè la profezia vera e propria.

Giovanni dice: *“Subito fui in spirito;”* (4:2), e in spirito si trova nel cielo dove **vede il trono di Dio**.

*Colui che stava seduto sul trono era: “simile in aspetto a pietra (di) diaspro ed a sardio”* (4:3).

Presumiamo che il seduto sul trono avesse un aspetto umano, ma anche in questo modo è difficile immaginarcelo di aspetto simile a pietra.

Gesù paragona se stesso ad una **pietra angolare**, con diretto riferimento ai Salmi:

*“La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo;”* (Salmo 118:22).

Parole riprese da Gesù e ricordate ai Farisei, in Marco 12:10, in Matteo 21:42 e in Luca 20:17. Questo potrebbe essere un motivo, ma ce ne sono altri.

Si legge in Genesi:

*“Germoglio di ceppo fecondo è Giuseppe; germoglio di ceppo fecondo presso una fonte, i cui rami si stendono sul muro.*

*Lo hanno esasperato e colpito, lo hanno perseguitato i tiratori di frecce. Ma è rimasto intatto il suo arco e le sue braccia si muovono veloci per le mani del **Potente di Giacobbe**, per il nome del Pastore, **Pietra d'Israele.**”* (Genesi 49:22-24).

Queste sono le parole di Giacobbe, quando in punto di morte riunisce i suoi dodici figli e profetizza su di loro.

Il *“Potente di Giacobbe”*, cioè Dio, è *“Pietra di Israele”*.

Anche Isaia paragona Cristo ad una pietra:

*“Dice il Signore Dio: "Ecco io pongo una pietra in Sion, una pietra scelta, angolare, preziosa, saldamente fondata: chi crede non vacillerà.” (Isaia 28:16).*

Il profeta Daniele nel capitolo 2, usa la simbologia della pietra che colpisce la statua fatta di vari metalli e la distrugge.

Chiario collegamento al ritorno di Cristo che alla sua seconda venuta distruggerà non tanto tutti i regni della Terra, bensì il sistema con il quale tutti quei regni hanno regnato, e stabilirà il suo Regno Eterno.

**Cristo è quella pietra.**

L’Apostolo Pietro afferma che i credenti sono **pietre vive**:

*“anche voi venite impiegati come **pietre vive** per la costruzione di un edificio spirituale,” (1 Pietro 2:5).* (Ricordiamoci queste parole quando affronteremo il tema del *luogo santo* che sarà profanato *dall'abominazione della desolazione.*)

L’Apostolo Giovanni prosegue con la descrizione del trono, di altri ventiquattro troni di altrettanti anziani, delle sette lampade che sono i sette spiriti di Dio che stanno davanti al trono, e di un mare di vetro simile a cristallo davanti al trono. Mi sembra inutile tentare un qualsiasi tipo di riflessione su questi particolari.

Poi Giovanni si sofferma sulla descrizione di quattro esseri viventi:

*“e nel mezzo del trono e intorno al trono quattro viventi pieni di occhi davanti e dietro. E il primo vivente simile a **un leone** e il secondo vivente simile a **un vitello** e il terzo vivente aveva il **volto come di uomo** e il quarto vivente simile ad **un'aquila che vola**. E i quattro viventi, ciascuno (lett. uno per uno) di loro avente sopra **sei ali**, intorno e nell’interno sono **pieni di occhi**” (4:6-8, trad. don Ottaviano, tra parentesi una nota di suo pugno).*

Qui è inevitabile il confronto con il libro del profeta Ezechiele [\(Bibbia\\_CEI\\_online\)](#), che nel primo capitolo descrive una visione molto simile a questa di Giovanni.

L'Apostolo Giovanni conosceva certamente il testo di Ezechiele, forse ne è stato in qualche modo influenzato? Oppure hanno visto entrambi la stessa cosa, anche se con particolari un po' diversi?

Qui la risposta dipende dalla nostra fede: se crediamo che il libro dell'Apocalisse è stato scritto da Giovanni sotto l'ispirazione di Cristo allora è evidente che sia Giovanni che Ezechiele hanno visto la stessa cosa. Se crediamo che l'Apocalisse sia il frutto dell'immaginazione dell'Apostolo allora tanto vale chiudere questo libro e fare qualcos'altro, perché sicuramente non ci produrrà niente di buono.

Anche Ezechiele vede quattro esseri viventi e questa è parte della descrizione che ne fa:

*“Quanto alle loro fattezze, ognuno dei quattro aveva fattezze **d'uomo**; poi fattezze **di leone** a destra, fattezze **di toro** a sinistra e, ognuno dei quattro, fattezze **d'aquila**.” (Ezechiele 1:10).*

**Leone, uomo, aquila** sono anche gli esseri viventi dell'Apocalisse, mentre il quarto essere è un **vitello nell'Apocalisse, e un toro in Ezechiele**.

Nell'Apocalisse questi quattro esseri sembrano ben distinti l'uno dall'altro, in Ezechiele invece sembra che i quattro esseri siano in parte uomo, in parte leone, in parte toro e in parte aquila.

E' considerevole comunque che le sembianze siano uguali, ad eccezione del vitello e del toro, che sono certo animali diversi ma hanno un corpo simile.

Gli esseri viventi dell'Apocalisse hanno sei ali, quelli di Ezechiele quattro.

In Apocalisse gli esseri sono pieni di occhi, d'intorno e di fuori.

In Ezechiele accanto ad ognuno di questi quattro esseri ci sono certe “ruote” molto grandi, e questi grossi cerchi sono pieni i occhi.

Anche Ezechiele vede un trono e un essere dalle sembianze umane seduto sopra.

Sembra che entrambi, Ezechiele prima e Giovanni dopo, abbiano visto **la Sala del Trono di Dio**.

Alcune differenze, tipo il vitello dal toro, le sei ali invece di quattro, gli occhi sulle creature invece che nelle loro ruote, non dovrebbero stupire più di tanto, poiché si tratta di due visioni mistiche di tipo soprannaturale.

Nella visione di Giovanni sia questi quattro esseri viventi sia i ventiquattro anziani lodavano incessantemente Colui che stava seduto sul Trono.

Il quarto capitolo termina così.



Apocalisse 5, il rotolo suggellato da sette sigilli.

*“Io guardai ed ecco, una mano tesa verso di me teneva un rotolo. Lo spiegò davanti a me; era scritto all'interno e all'esterno e vi erano scritti lamenti, pianti e guai.” (Ezechiele 2:9).*

*“E vidi sulla/nella destra di colui che siede sul trono un libro scritto dentro e fuori, sigillato con sette sigilli.” (5:1)*

Giovanni prosegue e descrive un potente angelo che grida:

*“Chi (è) degno di aprire il libro e sciogliere i suoi sigilli?” (5:2).*

Ma nessuno ne era **degn**. Non si trovò essere umano o angelico che fosse **degn** di aprire i suggelli e leggere il libro. Non sulla Terra, non nei Cieli, non sotto la Terra.

L'unico **degn** è l'Agnello sgozzato, **che aveva sette corna e sette occhi**.

*“E vidi in mezzo al trono ed ai quattro viventi ed in mezzo agli anziani un agnello ritto in piedi come sgozzato, **che aveva sette corna e sette occhi**, i quali (occhi) sono i sette spiriti del Dio, inviati su tutta la terra.” (5:6).*

Questi sette occhi:

*“sono i sette spiriti del Dio, inviati su tutta la terra” (5:6).*

Chi o che cosa sono i sette spiriti?

Qualcuno suggerisce un collegamento diretto con Isaia 11.

*“Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici.” (Isaia 11:1).* Profezia della nascita del Messia dalla discendenza di Iesse, il padre di re Davide.

*“Su di lui si poserà lo **spirito del Signore**, spirito di **sapienza** e di **intelligenza**, spirito di **consiglio** e di **fortezza**, spirito di **conoscenza** e di **timore del Signore**.” (Isaia 11:2).*

Qui sono elencati, in effetti, sette Spiriti che potrebbero essere i sette occhi dell'Agnello sgozzato.

Si potrebbe obiettare che il primo, cioè lo spirito del Signore, in realtà comprende gli altri sei, e che quindi ne mancherebbe uno.

Per adesso accontentiamoci di sapere che questi sette occhi dell'Agnello sono i sette Spiriti di Dio, senza indagare oltre.

Ci tengo a precisare che questi sette occhi dell'Agnello non “rappresentano” i sette Spiriti di Dio, bensì essi “sono” i sette Spiriti di Dio.

Nel “campo opposto” troviamo anche qui sette spiriti:

*“Allora va, si prende sette altri spiriti peggiori ed entra a prendervi dimora” (Matteo 12:45)* , dice il Cristo del demone scacciato dall'uomo che era indemoniato.

Questi sette spiriti maligni sono riconosciuti dai Padri come gli spiriti della superbia, avarizia, lussuria, invidia, gola, ira, accidia, con alcune differenze con la tradizione cristiana orientale, che ne conta otto.

In effetti nel verso di Matteo 12:45 il primo demone ne chiama altri sette, il totale sarebbe allora otto.

Sottile questione teologica che lasciamo volentieri ai grandi studiosi!

Cosa invece siano le sette corna dell'Agnello non lo so.

Le corna, nel linguaggio biblico, possono essere governi, imperi e re, e indicano comunque “la forza”.

Nel capitolo 17 infatti, la bestia scarlatta sulla quale siede la donna (Babilonia), ha sette teste e dieci corna e queste corna sono:

*“E le dieci corna che vedesti sono dieci re, i quali non presero ancora regno, ma ricevono potere come re (per) un'ora con la bestia.” (17:12).*

*“Questi hanno un solo intento, e hanno dato la forza e (il) loro potere alla bestia.” (17:13).*

Sette sono anche gli angeli che suonano le sette trombe, sette gli angeli che successivamente versano sulla Terra le sette coppe dell'ira di Dio.

Sette inoltre sono i Tuoni.

Forse sono questi le sette corna dell'Agnello? La sua “forza”?

## Apocalisse 6, apertura dei primi sei sigilli.

L'apertura dei primi sei sigilli, e la conseguenza di tale apertura, è descritta molto brevemente in un solo capitolo, il sesto.

Il settimo sigillo invece inizia con il capitolo otto e sembra svilupparsi fino al capitolo venti.

I primi quattro sigilli corrispondono ai quattro cavalieri.

La letteratura cristiana e il web sono pieni di interpretazioni di cosa dovrebbero essere o rappresentare questi quattro cavalieri per cui non entro nel merito della questione.

Al quinto avviene che gli uccisi sgozzati *“a causa della parola del Dio e a causa della testimonianza che avevano”* (dato), iniziano a gridare chiedendo giustizia e vendetta a Dio, *“il santo e verace”* (6:9-10).

Al sesto sigillo avviene un grande terremoto, il sole diventa nero *“come sacco di peli”* (oppure capelli, oppure crine, come dice la CEI), la luna come sangue, e le stelle del cielo vengono scosse e cadono sulla terra.

Il sole che diventa nero **come un sacco di peli o di capelli** è difficile da immaginare. E più ancora immaginare cosa possa significare.

Sarebbe stato meglio se avesse detto nero come pece, oppure come le tenebre, oppure come qualsiasi altra cosa notoriamente nera, ma come un sacco di capelli, anche se neri, e' difficile trovare nessi.

Unico riferimento potrebbe essere questo:

*“Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati.”* (Luca 12:7).

Ho forti dubbi che Cristo volesse alludere alla nostra pettinatura o al nostro parrucchiere. I *capelli* potrebbero essere i nostri pensieri, della mente e del cuore. Qui in Apocalisse sono neri, ed oscurano il Sole. Quanti pensieri assurdi ci frullano per la testa e coprono la Luce del Sole?

La luna rossa di sangue: *“la luna tutta intera divenne come sangue”* (6:12).

*“Farò prodigi nel cielo e sulla terra, sangue e fuoco e colonne di fumo. Il sole si cambierà in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile.”* (Gioele 3:3-4).

Questo tipo di profezie sono una sfida per l'intelligenza umana.

Le stelle poi, che *“caddero sulla terra come un fico fa cadere i suoi frutti immaturi scosso da un vento grande”* (6:13).

Questa sembra una riflessione e un paragone diretto fatto dall'Apostolo Giovanni.

Lui *vede* le stelle cadere sulla Terra e le paragona (questo è il suo paragone) ad un vento forte che fa cadere fichi immaturi.

Io semmai immaginerei il contrario.

Un vento forte che scuote un albero di fichi fa cadere quelli maturi, non quelli acerbi! Io ho provato a staccare un fico ancora acerbo dall'albero, non è facile! Il fico maturo si stacca, quello acerbo no!

E allora? Cosa è questo vento? E cos'è il fico? E cosa sono i frutti immaturi nel pensiero dell'Apostolo Giovanni (poiché questa è una riflessione sua)?

Forse Giovanni vuole alludere allo Spirito Santo (il grande vento, come disse il Signore a Nicodemo in sua presenza) che soffia sul Israele (notoriamente rappresentato dal fico) e fa cadere, cioè convertire, i figli di Israele (fichi immaturi perché non ti hanno ancora accolto, come si legge proprio nel Vangelo di Giovanni: *“Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.”* 1:12)?

Sarebbero loro, gli israeliti, queste *“stelle del cielo”* che *“caddero sulla terra”*? Terra buona, naturalmente, come quella del seminatore.

Giovanni paragona la terra a Cristo, che è la Via, la Verità e la Vita?

Queste *stelle*, nel pensiero di Giovanni, sarebbero quelle numerose come le stelle del cielo e come la sabbia del mare, che non si può contare, cioè i figli di Israele, la Israele fisica, ben diverse da quelle stelle che sempre in Apocalisse la coda del drago trascina sulla Terra.

Queste seconde stelle sarebbero gli angeli caduti che ribellandosi a Dio seguono il diavolo e vengono scaraventati sulla Terra.

Argomento ancora aperto!

*“e il cielo si ritirò come un libro si arrotola e ogni monte e isola furono spostati dai loro posti.”* (6:14).

Questo è il disastro più completo... la fine del mondo!... e invece no!  
Siamo appena all'inizio!

## Apocalisse 7

*“Dopo questo, vidi quattro messaggeri che stavano in piedi sui quattro angoli della terra, dominando i quattro venti della terra, affinché non soffiassero vento sulla terra né sul mare né su alcun albero.” (7:1).*

Questi sono quattro angeli, αγγελους (aggelous), che significa appunto *messaggeri*, che stanno *“sui quattro angoli della terra”*.

La Terra è quadrata in qualche modo? Lo è mai stata? Non mi risulta che mai, in nessun momento storico antico ci sia stato qualcuno che abbia suggerito l'ipotesi che la Terra fosse quadrata. Che fosse piatta è stato proposto, ma quadrata no, mai.

Se credevano che fosse piatta è logico pensare a **quattro angoli di un cerchio**? Direi di no!

Forse sapevano che era sferica? Ma neppure immaginandoci la Terra sferica si può intuire cosa fossero questi quattro angoli.

I quattro angoli di una sfera?

E cosa fanno questi quattro angeli? Impediscono ai venti (quattro anche questi) di soffiare. Non sarebbe un gran danno!

In realtà però sembra che quando questi quattro venti inizieranno a soffiare danneggeranno gravemente terra, mare, alberi (7:2), quindi questi quattro angeli, dominando i quattro venti, impediscono (ai venti) di danneggiare questi elementi. I quattro angeli hanno il potere di liberare la forza distruttiva dei quattro venti.

Si legge in Geremia:

*“Così dice il Signore: -Ecco susciterò contro Babilonia e contro gli abitanti della Caldea **un vento distruttore...**-” (Geremia 51:1).*

Questo *vento* è ruakh ( רוּחַ ), che significa anche *spirito*.

Forse questi quattro angeli non trattengono semplicemente quattro venti, ma quattro *spiriti* (distruttori, evidentemente).

*“Ci sono venti creati per castigo, e nella loro furia rafforzano i loro flagelli; quando verrà la fine, scateneranno violenza, e placheranno lo sdegno del loro creatore.” (Siracide 39:28).*

Per quanto riguarda i **quattro angoli**, la parola greca usata e tradotta con *angoli* è γωνιασ.

E' la stessa parola usata da Cristo dove parla della **pietra d'angolo**:

*“Non avete forse letto questa Scrittura: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo (γωνιασ).” (Marco 12:10).*

Quindi la pietra più importante della costruzione.

Qui abbiamo quelle che sembrano quattro parti del mondo (non meglio definite) considerate *angolari*, con lo stesso significato della pietra angolare che Cristo ricorda ai Farisei (Cristo è quella pietra angolare!).

I *“quattro angoli della terra”* li ritroveremo in Apocalisse 20:8, dove:

*“sarà liberato il satana dalla sua prigione, ed uscirà per sedurre i popoli quelli (che sono) nei quattro angoli della terra,” (20:7-8).*

Quindi sapere cosa ed eventualmente dove sono esattamente questi *quattro angoli della terra* sarebbe piuttosto importante.

Certo, potrebbe intendere il mondo intero, ma questo significa dare per scontato proprio quello che dovremmo dimostrare.

Forse è il mondo intero, ma qual è il ragionamento logico per giungere a tale conclusione? Solo perché ci piace? Solo perché ci sembra giusto o perché non abbiamo altre alternative? Se è così siamo certo in errore.

Si può anche *intuire* il significato giusto, ma si deve dimostrare, e dimostrare mantenendo una stretta relazione con il simbolismo usato!

I popoli che verranno sedotti dal satana liberato (20:7-8) possono essere quattro o più nazioni particolarmente *vicine* all'ideologia satanica (per questo definite *angolari*), che dovrebbero regnare in quattro luoghi della terra. Se fosse così il ridurre questi *“quattro angoli della terra”* al mondo intero sarebbe un errore.

Giovanni prosegue:

*“E vidi un altro messaggero che saliva dal sorgere del sole, con (lett.: che aveva) un sigillo di Dio vivente, e gridò con voce grande ai quattro messaggeri ai quali fu dato loro di danneggiare la terra ed il mare, che*

*diceva: “Non danneggiate la terra né il mare né gli alberi, finché segniamo i servi del nostro Dio sulle loro fronti”. (7:2-3).*

Un angelo che *sale* da oriente, per l'esattezza *dal sorgere del sole*.

E' difficile pensare che l'apostolo Giovanni abbia riferito un particolare inutile o superfluo, ma è più ragionevole ritenere invece che ogni parola di questo libro abbia un'importanza rilevante al fine della comprensione finale di tutto il disegno, anche se al momento ci sfugge quale sia.

Limitiamoci a registrare la provenienza di questo potente angelo da *est*, rimandando ad un momento successivo una eventuale spiegazione.

Questo angelo aveva un non meglio specificato *“sigillo di Dio vivente”*, con il quale avrebbe segnato *“i servi del nostro Dio sulle loro fronti”*.

*Questi sono i 144.000.*

Ognuno di noi a questo punto si immagina una cerimonia maestosa, dove tutti quanti (ma soprattutto lui stesso per primo) sono in fila per ricevere questo *sigillo* sulla sua fronte.

Ci immaginiamo che ci saranno tutte le maggiori testate giornalistiche e televisive, influencer, Youtuber ecc... e sarà un giorno di gloria per tutti i segnati (ma soprattutto per lui stesso per primo), magari ci saranno anche musiche e concerti per la glorificazione di questo evento spettacolare nel quale sarà finalmente resa giustizia a tutti i bravi, i buoni, i santi della Terra, e ognuno pensa: -che giorno glorioso che sarà per tutti!- (ma soprattutto per lui stesso per primo).

Ahimè! Temo che non sarà precisamente così.

L'Apostolo Paolo ci fa sapere che:

*“[21] È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo, e ci ha conferito l'unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito Santo nei nostri cuori.” (2 Corinzi 1 :21-22).*

**Questo sigillo, chi ne è degno, lo ha già ricevuto**, e con esso *“la caparra dello Spirito Santo nei nostri cuori”*, che ci fa gridare: **“Abbà, Padre!”**



*“Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre!” Galati 4:6.*

Il profeta Elia non riconobbe Dio nel vento possente, e neppure nel terremoto grande, e ancor meno nel fuoco impetuoso ma... nel *“mormorio di un vento leggero” (1 Re 19:12).*

Delusione grande? Questo dipende dal fatto che abbiamo tutti una mentalità come l'Apostolo Pietro, che si sente dire da Cristo:

*“-Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!-.” (Matteo 16:23).*

Saranno molti, proprio tanti quei pensieri che noi diamo per scontato che siano in linea perfetta con la volontà divina e invece vengono dalla parte opposta!

Se comunque vi fa più piacere pensare alla maestosa manifestazione pubblica dove verranno distribuite queste onorificenze fate pure, e considerate quanto sopra come il mio pensiero personale e fallace.

*“Nostro Dio”*, in ebraico אֱלֹהֵינוּ (elohènu).

*“Ascolta, Israele: il Signore è il **nostro Dio**, il Signore è uno solo.” (Deut. 6:4).*

I *servi*, parola elegante per definire gli schiavi, δουλους (doulous).

Non è una parola inusuale del Nuovo Patto (Testamento), e non ha sempre il significato che potremmo dargli oggi.

Schiavo è anche colui che è mandato dal suo signore a riscuotere la sua parte dei frutti della terra e che viene ucciso dai vignaioli ingrati (Matteo 21). In questa parabola lo schiavo è quasi equiparato al figlio, perché dopo aver mandato numerosi schiavi il padrone della terra decide di mandare suo figlio che viene ucciso dai vignaioli come gli schiavi precedenti.

Oppure è anche quel personaggio mandato dal re a chiamare gli invitati per le strade perché vengano alle nozze di suo figlio, come in Matteo 22. Lo schiavo è anche colui al quale vengono dati numerosi talenti che

dovevano essere fatti fruttare. Lo schiavo è un personaggio molto vicino al suo signore e in genere benvenuto da questi.

In questo verso dell'Apocalisse la parola δουλος (doulos) è certamente sinonimo di prescelto, eletto.

Questo angelo potente grida ai quattro angeli di non danneggiare terra, mari e alberi.

Se il *mare* (θαλασσαν, qalassan) e *le acque* (υδατα, udata) sono sinonimi pur essendo parole diverse allora cosa dovrebbe essere il mare si può scoprire in Apocalisse 17:

*“Le acque che vedesti, su cui la prostituta è seduta, sono popoli e moltitudini e nazioni e lingue.” (17:15).*

Il mare è sicuramente quella *cosa* da cui sorge la bestia del capitolo 13:1,

*“E vidi dal **mare** una bestia che saliva, avente dieci corna e sette teste e sopra le sue corna dieci diademi e sulle sue teste nomi di bestemmia.”*

Se è così non dovrebbe stupire che questi quattro angeli/spiriti abbiano il potere di danneggiare *questo tipo di mare*.

Centoquarantaquattromila di questi eletti vengono segnati sulla fronte con il sigillo di אֱלֹהֵינוּ (elohènu, nostro Dio).

Sono dodicimila segnati per ognuna delle tribù di Israele, ma ne manca una, quella di Dan, che è sostituita da quella di Manasse.

Al figlio Dan, Giacobbe rivolge una profezia:

*“Sia Dan un serpente sulla strada, una vipera cornuta sul sentiero, che morde i garretti del cavallo e il cavaliere cade all'indietro.” (Genesi 49:17).*

In passato alcuni religiosi hanno interpretato questo passaggio come la tribù di Israele dalla quale proverrebbe nientemeno che l'Anticristo.

E' un fatto che la tribù di Dan non è inclusa nella lista dei 144.000 schiavi del *nostro Dio* segnati in fronte, ma che questo sia davvero il motivo è tutto da dimostrare, anche per un problema genealogico molto semplice:

chi degli israeliti di oggi conosce e può affermare con totale certezza da quale antica tribù di Israele proviene? E' possibile? Io credo di no!

Ed in questa interpretazione c'è anche una *vena* (altro che vena!) di antisemitismo molto chiaro, un presupposto ideologico al quale io certo non mi allineo.

A dirla chiara: non credo affatto che l'Anticristo provenga da Israele o dall'ambiente israelita in genere.

Una cosa del genere dovrebbe essere dimostrata con una vasta quantità di argomenti, e qui non ce ne sono!

**Infatti secondo l'apostolo Giovanni l'anticristo è colui che avendo fatto parte della Chiesa di Cristo poi se ne allontana e la combatte.** Questi sono gli anticristi secondo Giovanni, come risulta nella sua prima epistola al secondo capitolo.

Il problema con queste dodici tribù di Israele è anche dato dalla apparente *scomparsa* di nove (otto?) di esse all'indomani della deportazione in Babilonia, nell'ottavo secolo prima di Cristo.

Sembrano svanite nel nulla, non se ne sente più parlare, figuriamoci il sapere chi ne è discendente!

Le tribù ancora esistenti e menzionate da Cristo e nel Nuovo Patto sono quelle di Giuda, di Levi, di Beniamino e anche quella di Aser (che avrebbe dovuto essere scomparsa), perché la profetessa Anna citata in Luca 2:36 apparteneva a questa tribù.

Qui è necessario aprire una parentesi.

Un profeta, in quanto tale, non deve necessariamente conoscere il significato profondo e preciso delle cose che gli è detto di scrivere.

Non è lui che scrive la profezia ma lo Spirito di Dio.

Lui semmai ha il gravoso incarico di trascrivere con esattezza di termini le cose che vede, ma non quello di capirle.

Se pensiamo che questa profezia del libro dell'Apocalisse *provenga* dall'apostolo Giovanni siamo fuori strada, perché è Cristo che gli dice:

*“ti mostrerò le cose che devono avvenire” (4:1).*

Questo dell'Apocalisse è un messaggio di Cristo!

E' Cristo che trasmette questo messaggio al mondo intero, non Giovanni.

Per questo sono in grave errore coloro che suggeriscono (ad esempio) che

il nome del cosiddetto Anticristo sia stato codificato da Giovanni (il famoso 666) per paura di essere scoperto e perseguitato, ma un profeta non ha paura delle conseguenze delle cose che deve dire, altrimenti la sua missione naufragherebbe prima ancora di cominciare.

**E' certo che insieme alla profezia Dio dà al profeta anche il coraggio per sostenerne le conseguenze.**

Come santo Stefano ad esempio, che non profetizzava ma dava la spiegazione delle profezie contenute nel Vecchio Patto (Testamento) riguardo al rifiuto, alla passione e alla morte di Cristo.

Sapeva benissimo a cosa stava andando incontro, cosa lo stava aspettando, ma non si è lasciato intimorire da questo!

**Quindi sostenere che un profeta *nasconde* la Parola di Dio per paura di essere perseguitato è proprio un'eresia per definizione! Una *proiezione* delle nostre paure inconsce sulla persona del profeta. Non è bello!**

Giovanni non sapeva, né poteva saperlo, chi fosse questo personaggio, ma ha scritto quello che Cristo gli ha mostrato.

Stessa cosa per le dodici tribù, che hanno probabilmente una collocazione spirituale, più che carnale.

Chiusa la parentesi.

Centoquarantaquattromila eletti, segnati sulla fronte.

Un po' pochini a fronte di una popolazione mondiale attuale di otto miliardi di anime (se è un numero letterale, naturalmente).

E' vero che Cristo ha detto:

*“Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”  
(Luca 18:8).*

lasciando intendere che ne troverà poca, ma questa cifra è proprio esageratamente bassa!

Il mistero qui è dato da questa cifra e dalle dodici tribù.

Non ho elementi per spiegare, e nemmeno per tentare di spiegare né l'uno né l'altro.

Il capitolo 7 dell'Apocalisse si conclude con la descrizione dal verso 9 al 17 di una moltitudine enorme e incalcolabile (letteralmente: *“che nessuno poteva contarla”* di *“quelli che vengono dalla grande tribolazione/persecuzione e lavarono le loro vesti e le resero bianche nel sangue dell'agnello.”*)

*“Ci sono più martiri nella Chiesa oggi che nei primi secoli”*, ha detto Papa Francesco il 13 giugno 2013.

Questi martiri sono un numero incalcolabile, ma sarebbe ingiusto non includere anche quelli che si sono immolati nel corso dei secoli passati, quindi questo numero infinito di martiri dovrebbe includere non soltanto quelli che specificatamente saranno uccisi nella grande tribolazione, ma anche quelli che hanno versato il loro sangue per Cristo in epoche precedenti.

Precisazione: si è portati a pensare che questa grande tribolazione sia solo e soltanto quella che dovrebbe avvenire alla fine dei tempi, ma forse invece riguarda quella di tutti i tempi:

*“dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccaria” (Matteo 23:35),*

dove Zaccaria starebbe per l'ultimo giusto il cui sangue sarà sparso sulla Terra, quindi personaggio che apparterebbe al futuro.

Se così non fosse, cioè se questo Zaccaria fosse un personaggio già esistito e ucciso prima della missione messianica di Cristo, allora si dovrebbe pensare che del sangue di tutti i martiri successivi non sarà chiesto conto a nessuno. E' logico? Mi sembra di no!

Per questo sono portato a pensare, interpretando la frase di Cristo in senso letterale, che Abele e Zaccaria siano il primo e l'ultimo dei *giusti* (Luca parla di *profeti*) uccisi sulla Terra.

## Apocalisse 8, apertura del settimo sigillo.

Con l'apertura del settimo sigillo, e con il suono della prima tromba si entra nel vivo della profezia apocalittica vera e propria.

Se fino a questo momento sembrava di poter capire abbastanza bene il contenuto del libro da adesso in poi sarà il mistero più totale.

*“E quando aprì il settimo sigillo, vi fu silenzio nel cielo come per mezz'ora.” (8:1).*

Ricordiamo che Giovanni era già salito in Cielo:

*“... una porta aperta nel cielo e la voce ... “Sali qui e ti mostrerò le cose che devono avvenire dopo queste”.” (4:1).*

Giovanni stima che all'apertura del settimo sigillo vi fu mezz'ora di silenzio nel Cielo. Il momento sembra solenne, e ci richiama alla mente il *minuto di silenzio* che a volte si tiene per rispetto in occasione di gravi tragedie. Non so se al tempo di Giovanni, e soprattutto non se se in Cielo tale silenzio possa avere un significato simile. In Israele, al giorno d'oggi, nel giorno in cui si ricordano le vittime della Shoà, in un preciso momento della giornata **tutti si fermano e rimangono immobili**.

E' impressionante, e quando dico tutti intendo proprio tutti!

*“E vidi i sette messaggeri i quali stavano in piedi dinanzi al Dio, e furono date loro sette trombe.” (8:2).*

Un altro angelo che aveva in mano un turibolo d'oro viene al cospetto di Dio:

*“E un altro messaggero venne e stette in piedi davanti all'altare avendo un turibolo d'oro e gli furono dati molti profumi, affinché (li) aggiungesse alle preghiere di tutti i santi, sull'altare d'oro che (è) dinanzi al trono.” (8:3).*

A questo angelo vengono forniti *“molti profumi”*, perché l'angelo stesso li *“aggiungesse alle preghiere di tutti i santi”*.

Questi *molti profumi* si mescolano con le *preghiere di tutti i santi*.

*“E il messaggero prese il turibolo e lo riempì prendendo dal fuoco dell’altare” (8:5).*

Si legge nel libro del Levitico:

*“Poi prenderà l’incensiere pieno di brace tolta dall’altare davanti al Signore e due manciate di incenso odoroso polverizzato;” (Levitico 16:12).*

In questo Libro Mosè descrive al fratello Aronne la ritualità del *capro espiatorio*, che sarebbe servita per cancellare i peccati del popolo di Israele facendoli ricadere sul capro.

Così come in altra occasione Mosè dice ad Aronne:

*“Prendi l’incensiere, metti il fuoco preso dall’altare, ponici sopra l’incenso; portalo presto in mezzo alla comunità e fa il rito espiatorio per essi; poiché l’ira del Signore è divampata, il flagello è già cominciato” (Numeri 17:11).*

Sempre in Numeri si ritrova una ritualità simile (con esito infausto), questa volta compiuta da duecentocinquanta persone, con altrettanti incensieri:

*“Essi dunque presero ciascuno un incensiere, vi misero il fuoco, vi posero profumo aromatico” (Numeri 16:18).*

Tutto questo per dimostrare cosa?

Per dimostrare che il prendere *fuoco dall’altare, incenso e riempirne l’incensiere* era una precisa ritualità ebraica già ai tempi di Mosè.

L’ha *inventata* Mosè? Probabilmente no! È una ritualità Celeste, ed è quella stessa ritualità che in Apocalisse l’angelo sta compiendo davanti al trono di Dio.

L’angelo scaglia questo turibolo pieno di *profumi, preghiere dei santi e fuoco preso dall’altare di Dio* sulla terra (terra o Terra?):

*“e furono tuoni e voci e folgori e terremoto.” (8:5).*

Dopo di questo il primo angelo suona la prima tromba.

*“E il primo suonò la tromba: e fu grandine e fuoco mescolati a **sangue** e furono gettati sulla terra; e la terza parte della terra fu bruciata e la terza parte degli alberi fu bruciata ed ogni erba verde fu bruciata.” (8:7).*

In ebraico la parola *sangue* (דָּם ) e' la stessa, sia per gli uomini che per gli animali.

Cerco di immaginarmi l'espressione del volto che devono aver avuto coloro che intorno al 100/105 dopo Cristo si sono visti recapitare questa lettera. Probabilmente era simile alla nostra di oggi.

Sollevando i sopraccigli, fissando il testo con sguardo smarrito, cercando di capire in qualche modo quelle frasi criptate.

Non mi risulta che nessuno nel corso di questi duemila anni abbia mai sviscerato il mistero dell'Apocalisse, altrimenti lo avremmo di certo saputo. E la stessa espressione di stupito smarrimento si è ripetuta secolo dopo secolo. Qualcuno ha provato a dare qualche tipo di spiegazione, e qua e là è riuscito a dare qualche suggerimento interessante, ma da qui a dire che l'Apocalisse è stata spiegata ce ne corre!

Questo è un problema enorme per me, e questo è il motivo per cui ho esordito scrivendo: il Libro dell'Apocalisse a chi serve? E a che serve? Forse è stato scritto solo per gli ultimi abitanti della Terra nel tempo della fine? Ma Cristo stesso dice a Giovanni (siamo intorno al 100 dopo Cristo) di scrivere queste cose e mandarle alle sette Chiese.

E queste sette Chiese cosa avranno capito? Niente! Come noi!

Qui ad esempio abbiamo il primo dei sette angeli (ricordo che siamo al settimo sigillo, prima tromba del settimo sigillo) che suona la tromba e:

*“fu grandine e fuoco mescolati a sangue e furono gettati sulla terra”.*

*“Fuoco, grandine, fame e morte son tutte cose create per il castigo” (Siracide 29:39).*



Ma che senso ha, e che senso può avere una frase del genere in un contesto storico intorno all'anno 100 dopo Cristo?

E andando ancora più a monte: è logico voler inserire questa profezia in un contesto storico e temporale preciso?

Cosa significa *la terza parte della terra*? La terza parte del mondo? Di tutto il mondo che conosciamo noi oggi o solo di quello conosciuto all'epoca?

Dal mio punto di vista se non si dimostra che la terza parte della Terra fu bruciata significa che questa profezia parla di qualcos'altro.

Poi *grandine e fuoco* stanno bene insieme? Direi di no.

Anche volendogli dare un significato spirituale, che senso ha?

Di incongruenze (?) di questo tipo ne troveremo altre andando avanti e leggendo le conseguenze del suono delle trombe degli altri angeli.

Secondo angelo, seconda tromba:

*“E il secondo messaggero suonò la tromba: e come un monte grande che bruciava con fuoco fu gettato nel mare; e la terza parte del mare diventò sangue, e morì la terza parte delle creature quelle nel mare, che hanno anime, e la terza parte delle navi fu distrutta.” (8:8-9).*

Prima avevamo la *terza parte della terra* (a qualunque cosa corrisponda), qui abbiamo *la terza parte del mare* (a qualunque cosa corrisponda).

Un *monte grande che bruciava con fuoco fu gettato nel mare*. Parla di un qualche tipo di vulcano che esplode in mezzo al mare?

*“e la terza parte del mare diventò sangue, e morì la terza parte delle creature quelle nel mare, che hanno anime”.*

Stesso discorso sulla *terza parte*.

La terza parte del mare che diventa sangue?

Cosa vogliamo suggerire qui? Che se non è un vulcano si tratta dell'inquinamento dei mari? Ma l'inquinamento non distrugge le navi, e le acque non diventano sangue.

Sulle acque che diventano sangue (il fiume Nilo, con la morte di tutti i pesci) abbiamo un riscontro nelle piaghe dell'Egitto, in Esodo 7:14-24.

Decisamente l'Apocalisse non è un *libro da salotto!*

**Ogni tassello della profezia dell'Apocalisse deve avere il suo significato esatto e incastrarsi perfettamente nel disegno complessivo.**

Non ci si può inventare le spiegazioni tanto per dire qualcosa, questo non è un sistema accettabile.

Il terzo angelo poi, è più incomprensibile dei primi due:

*“E il terzo messaggero suonò la tromba: e cadde dal cielo una stella grande che bruciava come lampada, e cadde sulla terza parte dei fiumi e sulle sorgenti delle acque. E il nome della stella si dice l'Assenzio. E divenne assenzio la terza parte delle acque, e molti degli uomini morirono per le acque perché erano diventate amare.” (8:10-11).*

Una stella cade dal cielo e va a colpire *la terza parte* (qualcuno dubitava che fosse *la terza parte* di qualcosa?) dei fiumi, ed aggiunge: *e sulle sorgenti delle acque*. Questa cos'è un asteroide? Un meteorite?

Che va a colpire *le sorgenti delle acque*? Complimenti! Una mira eccezionale!

Come in precedenza, e visto che non è materialmente possibile concepire la possibilità che un oggetto celeste che cade sulla Terra, ed esplose in milioni di frammenti, colpisca solo e soltanto i fiumi e le sorgenti di acqua, proviamo a cercare *un significato spirituale* a queste parole.

Questa stella si chiama Assenzio, che sebbene non sia una pianta velenosa nel Vecchio Patto (Testamento) è citata insieme a vari veleni.

Assenzio: pianta erbacea medicinale delle Composite (*Artemisia absinthium*), bianco-tomentosa, con fiori giallastri in capolini; di sapore amaro, emana profumo di vermuth e ha proprietà antisettiche e digestive.



*“Fiumi e ... sorgenti delle acque.”*

Chiaro richiamo alle parole di Cristo:

*“-Chi ha sete venga a me e beva, chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno-” (Giovanni 7:37-39).*

Concetto già espresso da Cristo alla donna samaritana:

*“ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna”.” (Giovanni 4:14).*

**Da colui che crede in Cristo fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno**, quindi chi crede in Cristo, attraverso lo Spirito, *diventa* la sorgente di fiumi di acqua viva. Sono questi i fiumi e le sorgenti delle acque che questa stella denominata Assenzio va a colpire?

Isaia scrive:

*“Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza”.” (Isaia 12:3).*

Le sorgenti sarebbero le fonti della salvezza, della verità, della giustizia, delle quali ha sete il povero e il misero, che è colui che ricerca la salvezza, la verità, la giustizia.

*“chi crede in me ... fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno”.*

Si legge in Ezechiele 47:1-10 :

*“... e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente... Queste acque ... sboccate in mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il fiume, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché quelle acque dove giungono, risanano e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà.”*

Le “acque” che sgorgano dal Tempio sono *la Parola di Dio*, che dove confluiscano risanano. **Il contrario dell’effetto provocato da questa stella che si chiama Assenzio.**

Sono proprio queste le *sorgenti* che la stella caduta dal cielo di nome Assenzio va a colpire? **Colpisce le “fonti” del mondo cristiano?**

Da notare che la stella Assenzio NON DISTRUGGE le sorgenti, ma fa in modo che la loro acqua diventi *amara*. Sono *molti uomini* che muoiono perché l’acqua di quelle sorgenti diventa *amara*, che qui acquista significato di *velenosa*, infatti gli uomini muoiono, nello stesso modo in cui Adamo ed Eva sono “morti” dopo aver disobbedito a Dio.

Sembra, ma non è chiarissimo, che sia *la terza parte* di queste sorgenti ad essere colpita. Il verso infatti dice:

*“e cadde sulla terza parte dei fiumi e sulle sorgenti delle acque”*, si presta a due interpretazioni:

*e cadde sulla terza parte dei fiumi e sull(a terza parte delle) sorgenti delle acque*, oppure:

*“e cadde sulla terza parte dei fiumi e su (tutte) le sorgenti delle acque”*

Secondo questa mia personalissima interpretazione almeno **un terzo della cristianità mondiale (“chi crede in me”)** deviando gravemente dagli insegnamenti di Cristo inizierà a diffondere *acqua velenosa, mortale* per coloro che la bevono.

In effetti si sentono dire cose *dell’altro mondo* (ma non in senso positivo) da una miriade di sedicenti cristiani, che forse una volta lo erano anche, ma che poi hanno sviluppato nei loro cuori un veleno mortale che spacciano per *salvezza, verità e giustizia*. Farina del loro sacco, e il risultato è *la morte* (se non fisica certo spirituale) di coloro che li ascoltano e che li prendono sul serio.

*“Fontana torbida e sorgente inquinata, tale è il giusto che vacilla di fronte all’empio.” (Proverbi 25:26).*

*“La scienza del saggio cresce come una piena; il suo consiglio è come una sorgente di vita.” (Siracide 21:13).*

Questa stella, che si chiama Assenzio, che *cadde dal cielo*, ci rimanda a quello che troveremo nel prossimo capitolo 9, dove è IL DIAVOLO QUELLA STELLA CADUTA DAL CIELO.

Tornerebbe! La logica c'è! E se così fosse, se l'interpretazione fosse questa, o comunque su questa linea, significherebbe che l'angelo della terza tromba ha suonato già molto tempo fa.

Quarto angelo, quarta tromba:

*“E il quarto messaggero suonò la tromba: e fu colpita la terza parte del sole e la terza parte della luna e la terza parte delle stelle, cosicchè si oscurò la terza parte di essi e il giorno non splendette per la sua terza parte e la notte ugualmente.” (8:12).*

Anche qui si rispetta il danno che viene fatto solo sulla *terza parte*, e ad essere colpiti sono sole, luna, stelle, e di conseguenza la luce di sole, luna e stelle diminuisce della sua *terza parte*.

Dal primo al quarto angelo sono stati colpiti nella loro *terza parte*:

- 1) la terra
- 2) il mare
- 3) i fiumi e sorgenti
- 4) sole, luna, stelle (e loro luce).

Cristo dice ai suoi discepoli:

*“Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte.” (Matteo 24:29 e anche Marco 13:24-25).*

Sembra che abbia appena descritto le conseguenze del suono della quarta tromba.

Da Isaia:

*“Ecco, il giorno del Signore arriva implacabile, con sdegno, ira e furore, per fare della terra un deserto, per sterminare i peccatori. Poiché le stelle*

*del cielo e la costellazione di Orione non daranno più la loro luce; il sole si oscurerà al suo sorgere e la luna non diffonderà la sua luce.” (Isaia 13:9-10).* (Nel testo originale ebraico “Orione” non è citato).

Queste parole sono contenute nell’oracolo contro Babilonia. Babilonia (quella spirituale, cioè quella vera) la ritroveremo anche in questo testo dell’Apocalisse.

Che la terra, il mare, i fiumi, il sole, la luna e le stelle siano simboli di qualcos’altro oppure no è quello che dovremmo dimostrare.

Peggio di così non può essere, dirà qualcuno!

E invece sì! Appare *un’aquila in mezzo al cielo* che grida:

*“E vidi, e udii un’aquila che volava in mezzo al cielo (e) che diceva con voce grande: "guai, guai, guai agli abitanti sulla terra dalle rimanenti voci della tromba dei tre messaggeri che stanno per suonare le trombe". (8:13, fine del capitolo).*

*“e udii un’aquila”*, il testo greco non parla di *un’aquila* ma di un *messaggero*, cioè di un angelo.

L’ottavo capitolo finisce così, *promettendo* poco di buono!

## Apocalisse 9, quinta e sesta tromba.

Definire questo capitolo come *scabroso* è un eufemismo, ma spalanca la porta ad un'altra domanda.

Il libro dell'Apocalisse deve essere inteso e letto in senso *letterale* o *simbolico*?

Se rispondiamo *letterale* significa che anche le *bestiacce* descritte in questo capitolo sono vere e reali (e allora altro che *scabroso!!!*).

Se rispondiamo *simbolico* questo ci salva dall'imbarazzo di leggere questo capitolo e cercheremo così di trovare il significato del simbolismo in esso contenuto.

Se abbiamo risposto *letterale* alla domanda allora abbiamo anche la certezza che il personaggio cosiddetto Anticristo è codificato con il numero 666, ma se abbiamo risposto *simbolico* allora questa certezza cade e non abbiamo più modo di scoprire chi sia questo personaggio.

Sì, perché o tutto il libro è *letterale*, oppure tutto il libro è *simbolico*.

Se invece rispondiamo che alcune parti sono letterali (tipo 666) e altre simboliche (tipo bestie di questo capitolo 9), allora si dovrà anche capire come si procede al distinguo.

*“E il quinto messaggero suonò la tromba: e vidi una stella caduta dal cielo sulla terra e le fu data la chiave del pozzo dell'abisso, e aprì il pozzo dell'abisso; e salì fumo dal pozzo come fumo di fornace grande e fu oscurato il sole e l'aria dal fumo del pozzo.” (9:1-2).*

Una *stella caduta dal cielo sulla terra*, che poi riceve una chiave (?) e con questa chiave apre *il pozzo dell'abisso* (?) è sicuramente simbolico di qualcos'altro, mi sembra!

Oppure vogliamo pensare che una vera stella del cielo entra in rotta di collisione con la Terra, dopo l'impatto qualcuno le fornisce una non meglio identificata chiave e con questa chiave la stella apre un certo pozzo dal quale fuoriescono le bestie che vedremo?

La *ragione*, che è un dono divino ma che a volte *senza ragione* è eletta a *divinità*, impone che queste parole siano simboliche, e se è così cerchiamo di capirne il significato.

*“Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore” (Luca 10:18), dice Gesù ai suoi discepoli.*

*“Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli.” (Apocalisse 12:9).*

Ecco la *stella che cade dal cielo e che apre il pozzo dell’abisso.*

Di quale *abisso* si tratta?

La parola greca *αβυσσος* (abussou), ha il significato di *senza fondo, insondabile*, e per il mondo ebraico è dimora dei morti e degli spiriti malvagi.

I demoni nel branco di maiali *“lo supplicavano che non ordinasse loro di andarsene nell’abisso” (Luca 8:31)*, *αβυσσος* (abusson), quindi è un luogo poco piacevole perfino per i demoni.

*“Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli.” (Matteo 25:41).*

L’abisso e’ anche quello che ritroviamo in Genesi 1:2, che sembrerebbe esistere non appena creato il cielo e la terra (Genesi 1:1):

*“Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l’abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.” (Genesi 1:2).*

Possiamo supporre che questo abisso sia una specie di carcere per demoni. In Apocalisse 9:1-2 per qualche motivo questo carcere viene aperto dalla *stella caduta dal cielo*, alla quale **viene data** la chiave.

Di per sé stesso satana non può fare proprio nulla, tutto ciò che può fare si riduce a quello che **gli è permesso di fare**. Nient’altro!

Comunque, se questa fosse l’interpretazione corretta della *stella caduta dal cielo sulla terra* (e ricordiamo inoltre che le *sette stelle* in mano a Cristo del capitolo 1 sono *sette angeli*), si potrebbe presumere che, quando al distacco del sesto sigillo *“le stelle del cielo caddero sulla terra” (6:13)*, queste possono indicare gli *angeli caduti*, riportandoci all’inizio dell’Universo, prima ancora della creazione di Adamo ed Eva.



I verbi usati al passato, al presente o al futuro non hanno una grande importanza secondo me, perché sembra che questi fatti avvengano non nel **nostro tempo**, ma nell'**eternità di Dio**.

Se così fosse dire *prima* e *dopo* non avrebbe senso.

Le *bestie* che fuoriescono dall'abisso sono roba dell'altro mondo!

Sono *cavallette con lo stesso potere degli scorpioni*.

Queste cavallette nella forma sono come *cavalli preparati a guerra*.

Sulle teste hanno *corone simili a oro*, hanno i *volti di uomini*, capelli *come capelli di donne* (lunghi, immagino), *i loro denti erano come di leoni*.

Avevano *come corazze di ferro*, e il frastuono che facevano le loro ali erano *come suono di cocchi di molti cavalli che corrono a guerra*.

*Hanno code simili a scorpioni e pungiglioni*.

Hanno un re che le comanda, cioè *il messaggero (angelo) dell'abisso*, che in ebraico si chiama *Abaddon* (che significa *perdizione*), e in greco si chiama *Apollion* (*distruttore, sterminatore*).

Qualcuno dirà: non potevano essere semplicemente degli scorpioni? No! Perché per qualche motivo che non so non è la stessa cosa.

Le cavallette, ad esempio, saltano e volano, gli scorpioni no.

**Sono cavallette che hanno lo stesso potere degli scorpioni.** Cavallette come *cavalli preparati a guerra*, immagino voglia dire che erano corazzate in qualche modo, infatti poco dopo dice che avevano *come corazze di ferro*.

Hanno *volti di uomini*, con capelli *come capelli di donne* (lunghi?) e in testa *corone simili a oro*, quindi sicuramente corone, ma di un metallo simile all'oro, il che significherebbe **corone false**.

*I denti erano come di leoni*. L'Apostolo Pietro ci avverte così:

*“Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare.” (1 Pietro 5:8).*

E cosa fanno queste bestie?

*“E fu detto loro di non danneggiare l'erba della terra né alcunché di verde né alcun albero, eccetto che gli uomini che non hanno il sigillo del Dio sulle fronti.” (9:4).*

Hanno l'ordine (ερρεθη) [\(Vedi: "Ordine"\)](#) di non *danneggiare l'erba, né alcunché di verde né alcun albero*.

Qui poi viene usata una connessione tra erba, il verde e alberi che suona strana, perché dice: *"eccetto..."* (ει, se no) cioè *se non*, che è la stessa forma greca della parabola di Cristo quando parla del sale che perde il sapore, che non è buono ad altro *se non* ad essere gettato via (Matteo 5:13), e ci immaginiamo, visto che parlava di erba e alberi, che l'eccezione riguardi un qualche tipo di erba o alberi. E invece no!

Riguarda esseri umani, per l'esattezza tutti quelli che non hanno il sigillo di Dio sulle loro fronti.

**Praticamente queste bestie possono colpire tutto il genere umano eccetto (*se non*) i centoquarantaquattromila delle dodici tribù di Israele che abbiamo incontrato nel capitolo 7.**

Questi centoquarantaquattromila dovrebbero conseguentemente essere quell'*erba*, quel *verde* e quegli *alberi*, o almeno essere parte di queste specie *vegetali*.

*"Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?" (Luca 23:31)*, dice Cristo paragonandosi a legno verde, cioè verdeggiante, cioè in fiore.

*"Io invece come olivo verdeggiante nella casa di Dio. Mi abbandono alla fedeltà di Dio ora e per sempre" (Salmo 52:10)*, dice re Davide.

Il tormento che queste bestie procurano con le loro code simili a quelle di scorpioni è come quello di uno scorpione quando ferisce un uomo.

Nessun uomo nell'Apocalisse però muore per questo (a differenza di uno scorpione vero), ma il loro tormento dura cinque mesi.

Queste bestie forse sono *idee*. Idee che trasformano gli esseri umani in qualcos'altro facendoli diventare *esseri umani con pensieri particolarmente velenosi*.

Si legge in Ezechiele:

*"Ma tu, figlio dell'uomo non li temere, non aver paura delle loro parole; saranno per te come cardi e spine e ti troverai in mezzo a scorpioni; ma tu non temere le loro parole, non t'impressionino le loro facce, sono una genia di ribelli." (Ezechiele 2:6).*

Questi *scorpioni* di Ezechiele sono certo esseri umani.

Cristo dice ai suoi discepoli al loro ritorno dall'evangelizzazione per la quale li aveva mandati due a due nelle città dove sarebbe andato successivamente lui:

*“Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare” (Luca 10:19)*, che è un verso interessante perché segue immediatamente quello che abbiamo già trovato:

*“Io vedo satana cadere dal cielo come la folgore” (Luca 10:18).*

Anche in questo caso, come in Ezechiele sopra citato, questi *serpenti e scorpioni* sono uomini, non gli animali citati.

Sembra che Cristo avesse già davanti ai suoi occhi quello che avviene in Apocalisse 9, tanto da usare quelle che sembrano le stesse similitudini.

Se queste *bestiacce* sono in realtà idee sataniche che escono dal famoso pozzo, carcere dei demoni, proviamo a sviluppare questa intuizione:

- 1) sono *cavallette*, che volando e saltando si intrufolano dappertutto.
- 2) sono *simili a cavalli preparati a guerra*, cioè con corazza, difficili da colpire, ovvero idee sataniche ben concertate e difficili da smontare.
- 3) *Sulle loro teste come corone simili a oro*, corone false, come già detto. Una corona attrae, ma in questo caso è falsa, come le sirene di Ulisse, con quello che ne consegue.
- 4) *i loro volti come volti di uomini*, cioè si presentano come idee “normali”, idee tra le tante, tutto sommato idee *umane!* (sic! Me ne vengono già in mente alcune!)
- 5) *avevano capelli come capelli di donne*, interessante! I capelli delle donne sono sicuramente attraenti, al naturale ma anche se acconciati con eleganza. Queste *bestiacce* sono presentate in modo attraente, accattivante, e come i capelli di donne attraggono gli uomini (è una simbologia, quindi attraggono sia uomini che donne) così queste *bestiacce* sono acconciate in modo tale da attrarre la razza umana!
- 6) *i loro denti erano come di leoni*, una volta accolte queste *bestiacce* ti sbranano come denti di leone, non il corpo ma l'anima.

- 7) *avevano corazze (= toraci) come corazze di ferro.* Questa è una ripetizione del punto 1, a sottolineare la loro quasi completa e totale invulnerabilità.
- 8) *il suono delle loro ali come suono di cocchi di molti cavalli che corrono a guerra,* sono idee sataniche propagandate con forza e vigore su tutta la Terra, che si corroborano e si sostengono rumorosamente l'una con l'altra, che incutono timore e sembrano invincibili.
- 9) *hanno code simili a scorpioni e pungiglioni, e nelle loro code il loro potere di danneggiare gli uomini per cinque mesi.* Queste idee non ammazzano, non subito almeno! Intelligente! Così si propagano meglio! Non c'è niente da fare, *il ragazzino è intelligente,* sarà caduto dal Cielo ma l'intelligenza non gli manca! Una volta accolte queste idee esse tirano fuori il loro pungiglione velenoso, che non avevi visto perché posizionato nella parte posteriore, e ti pungono.

Due parole sul loro re che in ebraico si chiama Abaddon, che significa *perdizione*.

*Figlio della perdizione* è un titolo dato da Gesù a Giuda Iscariota, il traditore, in Giovanni 17:12.

Il *figlio della perdizione* è anche colui del quale parla l'apostolo Paolo nella seconda epistola ai Tessalonicesi, che dovrebbe essere quello che più comunemente è conosciuto come l'Anticristo della fine dei tempi.

Quindi la spiegazione delle *bestiacce* unita alla definizione del loro re calzerebbe a meraviglia!

Attraverso queste *bestiacce* il serpente antico inganna il mondo!

*“E fu gettato il dragone grande, il serpente antico, quello chiamato diavolo e il satana, che inganna tutta quanta la terra abitata” (12:9).*

E' una spiegazione arbitrari? Oppure è frutto di logica, di ragione e di razionalità? Quella logica, quella ragione, quella razionalità che se i discepoli avessero avuto non si sarebbero sentiti dire da Cristo:

*“Siete anche voi così privi d'intelletto?” (Marco 7:18).*

**Siamo anche noi così privi di intelletto da non capire cosa è simbolico e cosa no? E a che cosa corrisponde la simbologia?**

Dopo questo quinto angelo che ha appena suonato la quinta tromba e che ha provocato il primo guaio, viene il sesto, e le cose non migliorano di molto, anzi!

*“E il sesto messaggero suonò la tromba: e udii una voce dai quattro angoli dell’altare d’oro quello (che era) dinanzi al Dio” (9:13).*

*Una voce dai quattro angoli dell’altare.*

In realtà la parola greca κεράτων non significa *angoli*, ma *corni*. Quindi questo altare d’oro davanti a Dio aveva **quattro corni**.

In Esodo si trovano due tipi diversi di questi altari con quattro corna agli angoli. Uno è l’altare del sacrificio (Esodo 27), piuttosto grande, e l’altro è quello dell’offerta dei profumi (Esodo 30), molto più piccolo.

In particolare questo secondo altare era rivestito d’oro, a differenza di quello sacrificale che era rivestito di rame. Questo altare dell’Apocalisse con quattro corna davanti a Dio era d’oro, quindi un altare per i profumi. Infatti l’angelo di Apocalisse aggiunge *molti profumi alle preghiere di tutti i santi, sull’altare d’oro che è dinanzi al trono (8:3)*.



Modellino dell’altare dei profumi, con i quattro corni agli angoli.

Quando l'angelo della sesta tromba suona, Giovanni sente una voce che proviene *dalle quattro corna*.

Strano che non abbia detto semplicemente che questa voce veniva dall'altare! E' come se avesse *visto* quella voce uscire dai quattro corni, altrimenti come avrebbe potuto fornirci un'informazione così precisa?

Questa voce dice all'angelo che ha suonato la sesta tromba di sciogliere *i quattro messaggeri (angeli) che sono legati sul grande fiume Eufrate*.

L'Eufrate è un fiume che nasce in Turchia, attraversa la Siria, l'Irak e sfocia nel Golfo Persico. E' il fiume più lungo dell'Asia occidentale.



Quattro angeli erano legati su questo grande Fiume. E cosa avrebbero dovuto fare questi quattro angeli?

*“E furono sciolti i quattro messaggeri preparati per l'ora e giorno e mese e anno, per uccidere la terza parte degli uomini.” (9:15).*

*Per uccidere la terza parte degli uomini.*

Se questo verso fosse letterale ci creerebbe certamente qualche problema, poiché la terza parte dell'attuale Umanità corrisponde grossomodo a circa due miliardi e settecento milioni di persone.

Scrivo più avanti al capitolo 16 che l'Eufrate forse rappresenta la spaccatura tra il mondo orientale e quello occidentale.

Considerando che in questo anno 2022 e' stato fatto di tutto perché questa spaccatura (se tale e' il senso del fiume Eufrate, naturalmente) divenisse un abisso tra occidente ed oriente, che le due maggiori potenze dei due blocchi sono potenze nucleari e mettendo insieme i pezzi di questo puzzle potrebbe essere possibile una guerra di tali dimensioni.

Il mondo non avrebbe fine, ma neppure oso immaginare come sarebbe la vita dei sopravvissuti ad una catastrofe del genere.

Potremmo inoltre chiederci: per quale motivo **Dio ha concesso la sua volontà permissiva** per la creazione di tali armi?

E la risposta e' poco tranquillizzante, mi sembra!

*“E furono sciolti i quattro messaggeri preparati per l'ora e giorno e mese e anno, per uccidere la terza parte degli uomini.” (9:15).*

Il libro dell'Apocalisse parla dunque di una distruzione nucleare? [\(Vedi apokteino\)](#)

La risposta sembra essere che sì, e' possibile, non certo ma possibile.

E' evitabile?

La risposta e' ancora sì, dipende dall'Uomo.

Ninive si e' salvata perché si e' convertita alla predicazione di Giona, Sodoma e Gomorra invece no.

Dipende dalle scelte dell'Uomo.

I potenti del mondo non dovrebbero sottovalutare il Libro dell'Apocalisse, e questo a prescindere da quale sia il reale e finale compimento dei fatti che vi sono descritti.

Interessante notare che, come ci riferisce il verso successivo, questa terza parte dell'Umanità fu uccisa da **fuoco, fumo e zolfo**, quindi e' doppiamente probabile che parli di una distruzione nucleare e non, ad esempio, di una violentissima epidemia.

**Fumo e zolfo** sono anche i mezzi con i quali, secondo Cristo, furono distrutte Sodoma e Gomorra (vedi Luca 17:29).

Poi sembra esserci una specie di annotazione di Giovanni, che trascrivo:

*“E il numero degli eserciti di cavalleria: due miriadi di miriadi; udii il loro numero.” (9:16).*

Una *miriade* dovrebbe corrispondere a 10.000 soldati.

Qui abbiamo due miriadi, quindi 20.000... di miriadi, cioè 10.000.

Se significa 20.000 volte 10.000 il totale di questa sarebbe di 200 milioni di soldati. Giovanni non li conta, ma sente il loro numero.

Eccedendo in pignoleria si dovrebbe constatare che questi non sono 200 milioni di soldati, perché l'Apostolo parla del *“numero degli eserciti”*, **quindi 200 milioni di eserciti**. Ma accettiamo che siano solo soldati!

Ora, con 200 milioni di soldati qualche danno si può fare! E che soldati!

Di questi 200 milioni di cavalieri non si fa alcun cenno, non vengono descritti in nessun modo, quindi erano presumibilmente *normalmente* umani. I cavalli invece, tanto *normali* non sono!

*“E così vidi i cavalli nella visione e quelli seduti sopra di loro, che avevano corazze (del colore) di fuoco e giacinto e zolfo; e le teste dei cavalli come teste di leoni, e dalle loro bocche fuoriesce fuoco e fumo e zolfo. Da queste tre piaghe fu uccisa la terza parte degli uomini, (cioè) dal fuoco e dal fumo e dallo zolfo che fuoriusciva dalle loro bocche. Infatti il potere dei cavalli è nella loro bocca e nelle loro code; le loro code infatti simili a serpenti, aventi teste e con queste danneggiano.” (9:17-19).*

*“avevano corazze (del colore) di fuoco e giacinto e zolfo”*, queste le corazze dei cavalieri, che padre Ottaviano suggerisce fossero *del colore* del fuoco.

La parola greca qui usata è *πυρινους* (purinous), che nel Nuovo Patto (Testamento) appare solo in questo contesto, sia come parola che come radice.

E' una parola che deriva da *πυρ* (pur), che significa fuoco, ma mentre questa seconda parola appare alcune volte in Matteo, della prima non c'è altra traccia in tutto il Nuovo Patto.

Il concetto è di *ardente*, *scintillante*, forse *luccicante* (trattandosi di armature), *brillante*.



Il *giacinto* è un fiore di vari colori e lo *zolfo*.

Anche qui, come si fa a trarre qualche deduzione? Con quale logica?

Qualcuno suggerisce che questi cavalli siano carri armati o addirittura elicotteri. Prendiamo atto.

La terza parte degli uomini viene uccisa da *fuoco, fumo e zolfo*.

Di quali uomini sta parlando? E qual è la loro terza parte? Si legge a fine capitolo che i sopravvissuti:

*“non si convertirono dalle opere delle loro mani, affinché non si prostrassero ai demoni e gli idoli d’oro e d’argento e di bronzo e di pietra e di legno, che non possono vedere né udire né camminare, e non si convertirono dalle loro uccisioni né dai loro venefici né dalla loro fornicazione né dai loro furti.” (9:20-21, fine capitolo).*

Da queste ultime parole del capitolo 9 si possono trarre informazioni precise. I sopravvissuti (che non sono, diciamo così, “i buoni”, ma i “cattivi” che per qualche motivo non vengono colpiti) sono:

- 1) Pagani (*affinché non si prostrassero ai demoni e gli idoli d’oro e d’argento e di bronzo e di pietra e di legno*),
- 2) omicidi (*dalle loro uccisioni*),
- 3) maghi/stregoni (*dai loro venefici*, φαρμακειων, farmakeiwn, significa magia),
- 4) Pornografi (*dalla loro fornicazione*, πορνειασ, porneias),
- 5) ladri (*né dai loro furti*).

(Vedi: Paganesimo ecc...)

Questo dovrebbe suggerire che anche la *terza parte* degli uomini che viene uccisa (o comunque colpita in qualche modo) appartiene a queste cinque categorie, o almeno a una di esse.

Tranquilli dunque! Se non siamo pagani, né omicidi, né stregoni, né pornografi, né ladri non abbiamo niente da temere!

Se invece lo siamo andiamo a confessarci!

## Apocalisse 10, l'Angelo con il libretto.

*“E vidi un altro messaggero forte che discendeva dal cielo, vestito di **nube** e l'**arcobaleno** sul suo capo, e il suo volto come il sole, e i suoi piedi come colonne di fuoco, e che aveva nella sua mano un piccolo libro aperto. E pose il suo piede destro sul **mare**, il sinistro sulla **terra**” (10:1-2).*

Questo angelo è *rivestito della gloria di Dio*. Tale è il significato simbolico della *nube* [\(Vedi: nube\)](#) .

L'*arcobaleno* rappresenta il patto di Dio con l'Uomo, cioè che nessun diluvio avrebbe più devastato la Terra [\(Vedi: Arcobaleno\)](#) .

Questo patto però, non ci assicura che la Terra non verrà distrutta dal fuoco. L'apostolo Pietro infatti, parlando proprio del diluvio scrive:

*“e che per queste stesse cause il mondo di allora, sommerso dall'acqua, perì. Ora, **i cieli e la terra attuali sono conservati dalla medesima parola, riservati al fuoco per il giorno del giudizio** e della rovina degli empi.” (2 Pietro 3:6-7).*

*“Il giorno del Signore verrà come un ladro; **allora i cieli con fragore passeranno, gli elementi consumati dal calore si dissolveranno e la terra con quanto c'è in essa sarà distrutta**. Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi così, quali non dovete essere voi, nella santità della condotta e nella pietà, attendendo e affrettando la venuta del giorno di Dio, nel quale **i cieli si dissolveranno e gli elementi incendiati si fonderanno!** E poi, secondo la sua promessa, **noi aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia**.” (2 Pietro 3:10-13).*

Credo che prima di continuare si dovrebbe avere anche un'idea di cosa sia, o di cosa potrebbero essere il *mare* e la *terra*.

Si legge in Apocalisse che ci saranno nuovi cieli e nuova terra (come abbiamo appena visto che ha detto anche l'apostolo Pietro), **e il mare non c'è più:**

*“E vidi un cielo nuovo e una terra nuova; infatti il primo cielo e la prima terra andarono via e **il mare non c'è più.**” (21:1).*

In Isaia:

*“Sì, come i nuovi cieli e la nuova terra, che io farò, dureranno per sempre davanti a me” (Isaia 66:22), non viene menzionato un nuovo mare.*

Nella Genesi il primo giorno Dio crea *il cielo e la terra* (vs. 1) (Vedi: Genesi 1).  
Successivamente crea *la luce* (vs. 3).

Dopo aver creato cielo e terra, e prima di aver creato la *luce* si legge che c'erano (già) le *tenebre*, l'*abisso*, le *acque* (vs. 2).

Volendo essere pignoli si può constatare che queste tre cose, *tenebre*, *abisso*, *acque*, non sembrano essere state *esplicitamente* create da Dio.

Certo! Lo sono *implicitamente*, ma esplicitamente no, perché non c'è scritto. Sembrerebbe anzi che Dio (vs. 3) crei la luce proprio per eliminare le tenebre, le quali tenebre altro non sono che questo: assenza di luce.

Non sto dicendo che *tenebre*, *abisso* e *acque* si sono create da sole o che fossero già esistenti prima che Dio iniziasse la creazione, **ma che si ritrovino nel secondo verso del primo capitolo della Genesi senza essere state create esplicitamente da Dio è sotto gli occhi di tutti, credo!**

Inoltre non si legge che -Dio vide che le *tenebre*, l'*abisso* e le *acque* erano cosa buona-, perché?

Fra tenebre e luce c'è una differenza abissale, non solo fisica ma anche spirituale.

Si legge nella Genesi:

*“Dio vide che la luce era cosa buona e **separò la luce dalle tenebre**, e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.” (Genesi 1:4-5).*

Le separò a causa della loro incompatibilità.

La luce è l'opposto delle tenebre, e viceversa.

Dice Paolo ai Tessalonicesi:

*“Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, ... voi tutti infatti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte, né delle tenebre.” (I Tessalonicesi 5:4-5).*

C'è una contrapposizione netta nelle parole di Paolo tra la luce e le tenebre, che va ben oltre il normale giorno e notte, ma abbraccia il mondo dello spirito, dove la Luce è Cristo, e i suoi discepoli sono in questa Luce, e le tenebre con i suo discepoli.

In Genesi si chiamano *acque*, הַמַּיִם (plurale, in ebraico ha-màim, esattamente *le acque*) quelle del verso 2, **acque delle quali non è ben chiara la natura**, mentre sempre in Genesi al verso 10 si trova il *mare* (quello consueto che conosciamo tutti), יַמִּים (in ebraico iamìm, quindi parola diversa, stessa radice ma parola diversa) che insieme alla terra (al terzo giorno della creazione) è dichiarato *buono* da Dio:

*“Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona.” (Genesi 1:10).*

Se vogliamo aggiungere pignoleria alla pignoleria siamo costretti a notare che neppure *il cielo e la terra*, certamente creati al primo giorno, sono dichiarati *buoni*, perché alla fine del primo giorno Dio dichiara *buona* solo la *luce* che ha creato (Genesi 1:4).

Distrazione divina? Può darsi, fatto sta che sia in Apocalisse 21, che nel citato Isaia 66 (e anche l'apostolo Pietro, abbiamo visto) **cieli e terra vengono rifatti nuovi!**

Alle prime *acque* si fa accenno nel *primo giorno*, quando vengono espressamente creati *cielo, terra e luce*.

Il *mare* (normale) è creato al *terzo giorno*.

**Questo dovrebbe suggerire che sono due cose diverse.**

Qualunque cosa sia questo *mare* di Apocalisse 21:1 è **qualcosa destinato a scomparire**. Non è degno di essere rifatto nuovo, deve solo scomparire. Interessante, credo!

Può essere il *mare creato il terzo giorno*?

Certamente no! Perché Dio lo ha dichiarato *buono*, mentre invece non ha dichiarato espressamente *buone* le *acque* del secondo verso della Genesi.

Quando scomparirà? E perché sparirà? E infine, ma più importante ancora: che cos'è in definitiva questo *mare* che non ci sarà più?

**Queste domande dovrebbero suggerire di esaminare il mondo degli angeli, e in particolare la loro ribellione.**

Nella Genesi non si trova nulla circa la loro creazione.

Silenzio totale! (In realtà ho già un'idea di cosa sia questo *mare*, e cercherò di spiegarlo).

In linea di massima sappiamo che quando Dio ha creato gli angeli, un certo numero di questi si è ribellato. Eminentissimi, e certo pregevoli dottori della Chiesa, affermano che la ribellione fu dovuta alla decisione di Dio di creare anche l'uomo, conferendogli la stessa *dignità* ricevuta dagli angeli, che è l'intelligenza e la capacità di libero arbitrio.

Lucifero e combriccola si ribellarono a causa del loro orgoglio, sentendosi in un certo senso *messi da parte*.

Io credo a questa spiegazione, ma resta sempre in sospeso la domanda di *come sia stato possibile!* Da dove è venuto fuori *il loro orgoglio?*

Queste *famose acque* del secondo verso della Genesi, non dichiarate buone da Dio, c'entrano qualcosa? Sono queste le stesse *acque* che in Apocalisse *non ci saranno più?*

Più direttamente: è in queste *acque* che si ritrova **la radice del male?** Questo spiegherebbe il perché vengono eliminate.

Nel Nuovo Universo non ci sarebbe posto per tali *acque!*

Nel libro dell'Apocalisse quando si parlerà di *mare*, si dovrà tener presente che potrebbe indicare *la fonte della radice del male*.

Poiché stiamo esaminando questo capitolo 10 dell'Apocalisse che inizia con un angelo potente che appoggia il “*suo piede destro sul mare, il sinistro sulla terra*” sarebbe intelligente anche cercare di capire cosa sia, o cosa potrebbe essere, questa *terra*.

Interessante notare che nel capitolo 13 (che vedremo) le due bestie terribili, forse le più terribili dell'intero libro dell'Apocalisse, *salgono una dal mare* (quella che dicono dovrebbe essere il famoso “cosiddetto” Anticristo) *e una dalla terra* (che è il falso profeta che appoggia e conferisce il suo potere alla bestia che sale dal mare).

Se il mare e' la fonte, la radice dell'idea del male, **allora la terra potrebbe essere il risultato concreto dell'idea del male**, cioè il fatto criminoso vero e proprio. Il crimine effettuato, quello messo in pratica dall'uomo. L'idea attuata, fatta concreta, **il peccato commesso**.

Io posso avere l'idea di uccidere qualcuno, e per avere questa idea ho attinto alle fonti della radice del male, cioè le acque, ma se la metto in pratica e uccido (o commetto qualsiasi altro peccato) allora la mia idea diventa concreta, cioè terra, perché la mia idea ha preso vita, io stesso le ho dato forza, vigore, l'ho messa in pratica, ed ho ucciso, o commesso qualsiasi altro peccato.

Se così fosse il risultato sarebbe questo; da così

*“E vidi un altro messaggero forte che discendeva dal cielo, ... E pose il suo piede destro sul **mare**, il sinistro sulla **terra**” (10:1-2).*

a così:

*“E vidi un altro messaggero forte che discendeva dal cielo, ... E pose il suo piede destro (sulla radice del male umano), il sinistro (sui peccati commessi dall'Uomo)” (10:1-2).*

Il significato quindi dovrebbe essere che **questo angelo domina sia la radice del male che i peccati commessi dall'Uomo**, in quanto entrambi (mare e terra) sono sotto i suoi piedi, come sotto i piedi di Cristo saranno poste tutte le cose alla fine del mondo. [\(Vedi Ebrei 2 e altri\)](#)

E cosa fa questo angelo?

*“e gridò con voce grande come un leone ruggisce (lett.muggisce). E quando gridò, parlarono i sette tuoni (con) le loro voci.” (10:3).*

Abbiamo già visto che quando questi sette tuoni parlano l'Apostolo Giovanni non ha il permesso di trascrivere le cose dette da loro. Si apprestava a farlo ma fu fermato:

*“stavo per scrivere; e udii voce dal cielo che diceva: «Sigilla le cose che dissero i sette tuoni e non scriverle».” (10:4).*

A che serve sapere che ci sono dei segreti, dei misteri se non ci vengono rivelati neppure in forma criptata?

L'unico che ha sentito cosa hanno detto i tuoni è Giovanni, che infatti si apprestava a scrivere. Lui sa cosa hanno detto.

Era un messaggio solo per lui?

Se poi però volessimo continuare con la pignoleria con la quale abbiamo iniziato, dovremmo anche notare che la voce dal cielo dice a Giovanni di *sigillare* le cose dette dai tuoni, *“e” non scriverle*.

Due cose: si *sigilla* un documento scritto, non un foglio bianco!

Secondo: *“e”*, questa congiunzione indicherebbe proprio che il *sigillare* le cose dette dai tuoni *“e” il non scriverle* (sul libro che Giovanni stava scrivendo) **sono due azioni diverse**.

Quindi il *sigillare e non scriverle* vorrebbe dire “scrivile da un'altra parte ma non renderle pubbliche”.

Se così fosse forse queste parole dette dai tuoni verranno ritrovate alla fine dei tempi come i rotoli di Qumran, magari in qualche grotticella nascosta dell'isola di Patmos, e fermo restando che sicuramente si tratterebbe di una di quelle cose *che non potremmo sopportare* (Vedi citazione di Cristo) tipo la distruzione del creato tramite il fuoco (il Big Sbang)!

Resta il fatto che questi sette tuoni hanno parlato e non si sa cosa abbiano detto. Siamo costretti a sorvolare, prendere atto e sorvolare.

Se questo fosse davvero il significato delle *acque* della Genesi e del *mare* di Apocalisse non sarebbe strano se fossero escluse dalla nuova creazione. Per adesso sembrerebbero inestricabilmente connesse con il libero arbitrio, e per questo inevitabilmente tollerate, ma nella nuova creazione, pur

riuscendo a mantenere la condizione essenziale del libero arbitrio, sarebbero distrutte.

Quando scompariranno queste *acque*, questo *mare*?

Probabilmente scompariranno quando l'Uomo avrà accesso e potrà stendere la sua mano all'Albero della Vita, ne mangerà il frutto e vivrà per sempre:

*“Il Signore Dio disse allora: -Ecco l'uomo è diventato come uno di noi, per la conoscenza del bene e del male. Ora, egli non stenda più la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva sempre!-.” (Genesi 3:22).*

*“In mezzo alla sua piazza e al fiume di qua e di là **un albero** (lett. legno) **di vita** che fa dodici frutti, ogni mese dando il suo frutto, e le foglie dell'albero (lett. legno) (servono) per cura dei popoli.” (Apocalisse 22:2).*

Il mare diventerebbe così *il simbolo dell'albero della conoscenza del bene e del male*, albero a cui l'uomo attinge in continuazione.

Pensiamoci bene: alla radice di ogni azione malvagia compiuta dall'uomo c'è *l'idea del male*. E' *l'idea del male* che produce il frutto maligno. L'idea del male accolta, esaminata, elaborata, ed infine messa in atto.

Tornerebbe! Ma non è detto che questo sia sempre il significato della parola *mare* che si trova in Apocalisse!

Cercando di voler dare una spiegazione logica di questo *mare*, non vorrei aver finito invece di confondere ancora di più ... le acque! Su questo argomento mi fermo qui!

Questo angelo potente:

*“aveva nella sua mano un piccolo libro aperto” (10:2).*





Una voce dice a Giovanni di andare e prendere quel libretto (10:8).  
L'angelo nel darglielo lo avverte:

*“Prendi e mangialo e renderà amaro il tuo ventre, ma **nella tua bocca sarà dolce come miele**” (10:9).*

Anche ad Ezechiele viene offerto un rotolo da mangiare:

*“Mi disse: -Figlio dell'uomo, mangia ciò che hai davanti, mangia questo rotolo, poi vè e parla alla casa d'Israele-. Io aprii la bocca ed egli mi fece mangiare quel rotolo, dicendomi: -Figlio dell'uomo, nutrisci il ventre e riempi le viscere con questo rotolo che ti porgo-. Io lo mangiai e fu **per la mia bocca dolce come il miele.**” (Ezechiele 3:1-3).*

Ad Ezechiele viene offerto questo rotolo che gli avrebbe fornito la forza per testimoniare ad Israele (*“poi vè e parla alla casa d'Israele”*), e anche a Giovanni dicono:

*“E' necessario che tu di nuovo profetizzi su molti popoli e nazioni e lingue e re” (10:11, fine capitolo).*

Questa ultima parte significherebbe che l'apostolo Giovanni sta continuando la sua opera di evangelizzazione su *popoli, nazioni, lingue e re* tramite questo libro.

Sì! In effetti un qualche tipo di utilità questo libro ce l'ha!

## Apocalisse 11, i due Testimoni.

Come al profeta Ezechiele attraverso un angelo viene mostrata la misurazione del Tempio, delle mura e di tutta la zona circostante (Ezechiele capitoli 40-42), così anche all'Apostolo Giovanni viene chiesto di misurare *il Tempio del Dio*.

*“E mi fu data una canna simile a bastone, dicendo: «Alzati e misura il tempio del Dio e l’altare e quelli che prestano adorazione.» (11:1).*

Incongruenza: con una *canna simile a bastone* si possono certamente fare delle misurazioni di edifici, in questo caso il Tempio del Dio, ma come si fa a “misurare” gli adoratori di tale Tempio?

In che senso si devono misurare con una canna? Non ha senso! Quindi significa qualcos'altro.

*“E l’atrio fuori del tempio lascia(lo) fuori e non misurarlo, perché fu dato alle genti e calpesteranno la città santa per quarantadue mesi” (11:2).*

Nel tempo in cui Giovanni scrive l'Apocalisse, cioè intorno all'anno 100 dopo Cristo, Gerusalemme era già stata conquistata e distrutta da colui che poi sarebbe diventato imperatore di Roma, Tito.

Il noto storico Giuseppe Flavio dice nella sua *Guerra giudaica* che la distruzione di Gerusalemme fu così totale che chiunque l'avesse vista dopo tale distruzione non avrebbe creduto che in quel luogo ci fosse stata una città.

Forse esagera un po', ma che Gerusalemme era stata distrutta, e con Gerusalemme distrutto anche il Tempio, Giovanni non poteva ignorarlo. Cosa sono questi *quarantadue mesi*?

*“E concederò ai due miei testimoni di profetare (lett. e profeteranno) per milleduecentosessanta giorni vestiti di sacchi” (11:3).*

Se moltiplichiamo i quarantadue mesi per trenta giorni si ottiene esattamente milleduecentosessanta giorni, ma questo tipo di conteggi sono sempre molto soggettivi e ognuno ci vede un po' quello che vuole.

Quarantadue mesi corrispondono a milleduecentosessanta giorni?  
Certamente no!

$$365 + 365 + 365 + 182 \text{ (circa)} = 1277 \text{ giorni.}$$

Forse quarantadue mesi corrispondono a milleduecentosessanta giorni secondo il calendario ebraico? Ho già scritto ne “il Vangelo visto dal basso” che i calcoli sulla base del calendario ebraico sono complicatissimi, perché il calendario luni-solare ebraico ruota su un periodo di diciannove anni prima di ricominciare daccapo, e che i mesi ebraici sono di 29 o 30 giorni, ed inoltre che ogni tre o quattro anni viene aggiunto un mese intero che va a falsare ogni tipo di calcolo possibile.

Se volete provarci accomodatevi, io mi accontenterò di sapere che questi due Testimoni profeteranno per milleduecentosessanta giorni, che “incidentalmente” potrebbero equivalere ai quarantadue mesi durante i quali la città santa sarà calpestata dalle *genti*.

Sono due esseri umani?

*“Questi sono i due olivi e i due candelabri che stanno (in piedi) davanti al signore della terra” (11:4).*

Il senso di queste parole è che questi due *Testimoni stanno in pianta stabile davanti al signore della terra.*

Possono davvero essere due uomini?

*“E se qualcuno vuole fare loro del male, fuoco fuoriesce dalla loro bocca e mangia i loro nemici; e se qualcuno volesse fare loro del male, così è necessario ucciderlo.” (11:5).*

Sembrano sì esseri umani, profeti, ma d'altri tempi, non certo cristiani. Dove è scritto nel Vangelo che se qualcuno ti contraddice o vuole farti del male a causa della tua testimonianza cristiana devi reagire uccidendolo? Non si trova invece scritto:

*“ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due.” (Matteo 5:39-41).*

Da dove escono fuori questi due *Testimoni* che vanno in giro ad ammazzare la gente? Da quale cappello magico?

E come si può dimenticare il rimprovero di Gesù a Giacomo e Giovanni quando volevano far scendere fuoco dal cielo su di una cittadina samaritana? (Luca 9:54).

Per cui rifaccio la domanda: **sono due esseri umani?**

E questi due Testimoni sono invincibili? Sembra di no, infatti:

*“E quando avranno portato a termine la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro e li vincerà e li ucciderà” (11:7).*

Saranno combattuti e vinti quando “ *avranno portato a termine la loro testimonianza*”.

Cristo profetizza:

*“questo vangelo del regno sarà annunziato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine” (Matteo 24:14).*

Proviamo a dare un altro tipo di significato a questi che “*sono i due olivi e i due candelabri che stanno (in piedi) davanti al signore della terra.*” (11:4).

**I due Testimoni: la Legge ed i Profeti** (probabilmente anch'essi Spiriti di Dio), **che sono le due rocce, la base su cui appoggiano le fondamenta del Tempio di Dio** (quello vero, quello fatto di esseri umani).

Sul monte della trasfigurazione Mosè ed Elia rappresentano appunto la Legge ed i Profeti.

Quando il ricco epulone dall'inferno implora Abramo di mandare Lazzaro ad avvertire i suoi cinque fratelli affinché anche loro non finissero in quel luogo (cosa che immaginiamo il ricco epulone dava per scontato), cosa si sente rispondere da Abramo? Questo:

*“Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro.” (Luca 16:29),  
“Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi.” (Luca 16:31).*

**Non aver ascoltato la Legge ed i Profeti ha fatto precipitare il ricco epulone all'inferno, a causa dell'ignoranza e dell'indifferenza, o forse della refrattarietà verso questi due Testimoni.**

**Questo è il senso delle parole:**

*“fuoco fuoriesce dalla loro bocca e mangia i loro nemici” (11:5).*

Il peccatore si condanna da solo alle fiamme dell'Inferno, non è una crudeltà di Dio ma una scelta dell'Uomo.

L'inferno esiste! Non fa piacere a nessuno il saperlo o il pensarci, ma esiste! **Ed è il posto peggiore dove potrebbe finire un'anima!**

Ma nell'Inferno c'è fuoco? E l'anima brucia?

Qualcuno non crede neppure nell'anima e si sente al sicuro. Atteggiamento sciocco, perché se c'è un problema anche se non ci credi non per questo il problema svanisce.

Il problema sussiste anche se lo struzzo infila la testa sotto la sabbia per non vederlo. Forse tu non vedrai più il problema, **ma il problema continuerà benissimo a vedere te!**

Chi non si è mai ustionato o bruciato, anche se solo un poco?

La bruciatura non è un dolore tremendo?

**Questo è il motivo per cui Cristo paragona i tormenti dell'Inferno ad una fiamma eterna.**

Non è molto importante sapere se questo è un fuoco vero come quello che ci riscalda nelle notti fredde o qualcos'altro, e non ho intenzione di scoprirlo a mie spese! Chi vuole si accomodi!

Qualcun altro, per sdrammatizzare (o per esorcizzare le sue paure), dice che è proprio all'inferno che ritroveremo tutti i nostri vecchi amici. Può darsi! Ma è altamente improbabile che passeremo il tempo ridendo e scherzando come facevamo nella nostra cara, amata e vecchia Terra.

**Cristo ci ha avvertito, poi ognuno faccia come crede meglio.**

Il *non aver creduto* non sarà un attenuante, semmai un aggravante.

Ritornando all'Apocalisse e riprendendo la profezia di Cristo:

*“questo vangelo del regno sarà annunziato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine” (Matteo 24:14),*

e collegandola con il verso apocalittico:

*“E quando avranno portato a termine la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro e li vincerà e li ucciderà” (11:7),*

cosa si può dedurre?

Se i due Testimoni sono la Legge ed i Profeti (cosa che naturalmente non posso dare per certo o per scontato) può significare **la vittoria del cosiddetto Anticristo su ogni religione che si basi su questi due pilastri (ebraismo, cristianesimo, islamismo, le tre religioni monoteistiche), vittoria palliativa e brevissima che precederà il ritorno di Cristo.**

Tutto questo concetto già esposto sinteticamente dall'apostolo Paolo:

*“Ora vi preghiamo, fratelli, riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e alla nostra riunione con lui, di non lasciarvi così facilmente confondere e turbare, né da pretese ispirazioni, né da parole, né da*

*qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia imminente. Nessuno vi inganni in alcun modo! Prima infatti dovrà avvenire l'apostasia e dovrà esser rivelato l'uomo iniquo, il figlio della perdizione, colui che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio, additando se stesso come Dio.” (2 Tessalonicesi 2:1-4),*

dove l'*oggetto di culto* sarebbe l'adorazione o la venerazione di ogni forma di fede religiosa ([Vedi: Religioni nel mondo](#)).

L'unico anello debole di questa teoria potrebbe nascere dalla domanda: con il ministero di Cristo, la Legge ed i Profeti non sono stati annullati o cancellati? Cristo stesso risponde:

*“La Legge e i Profeti fino a Giovanni; da allora in poi viene annunziato il regno di Dio e ognuno si sforza per entrarvi. È più facile che abbiano fine il cielo e la terra, anziché cada un solo trattino della Legge.” (Luca 16:16-17).*

Sembra di no, perché lo stesso Cristo afferma che *cieli e terra* finiranno, ma neppure un apostrofo della Legge cadrà (in disuso). Inoltre:

*“Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento.” (Matteo 5:17).*

**L'annuncio di Cristo non annulla la Legge ed i Profeti, ma li porta a compimento.**

Due parole sull'Anticristo per chiarire questo termine.

Il numero 666 **non e' il numero dell'Anticristo**, ma della **Bestia che sale dal mare** della quale una testa come ferita a morte era guarita (13:3).

In realtà il termine *Anticristo* nel libro dell'Apocalisse (che è *la fonte* del numero 666) non compare proprio, e se non compare il volerli collegare (Anticristo=666) è un po' una forzatura, soprattutto se consideriamo che e' stato proprio l'Apostolo Giovanni a *coniare* questo termine nelle sue lettere. Il termine infatti è citato solo nelle lettere di Giovanni (autore appunto anche dell'Apocalisse), ma in forma piuttosto vaga e addirittura al

plurale. Il senso è: *quelli contro noi cristiani che sono usciti tra di noi*, cioè gli apostati, i traditori, **e non sembra riferito al personaggio misterioso che tutti ci aspettiamo per la fine dei tempi.**

E' plausibile (ma certo non scontato) secondo me, ritenere che il *falso profeta* che e' rappresentato dalla *bestia che sale dalla terra* **sara' un Principe della Chiesa Cattolica** (come Giuda Iscariota era uno dei dodici Apostoli), e in particolare che questo Principe della Chiesa Cattolica sara' anche colui che gestira' *la cassa* della Chiesa di tutto il mondo. Questo in accordo a quello che ci segnala puntualmente Giovanni nel suo Vangelo a proposito di Giuda Iscariota:

*“Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.” (Giovanni 12:6).*

**Sara' questo Principe della Chiesa Cattolica a spingere il mondo tra le braccia della Bestia che sale dal Mare, il cosiddetto Anticristo** (sempre secondo me, naturalmente).

Se qualche cattolico si dovesse scandalizzare di questo accostamento:

Bestia che sale dalla terra = Principe della Chiesa Cattolica

vorrei ricordargli cio' che disse oltre cinquanta anni fa (era il 29 giugno 1972) Papa Paolo VI, scostandosi dal testo scritto e parlando a braccio:

*“Si direbbe che da qualche misteriosa - no, non e' misteriosa - da qualche fessura e' entrato il fumo di Satana nel tempio di Dio.”*

Queste parole furono cosi' gravi che anche l'Osservatore Romano non le riporto' per intero, limitandosi ad un sunto.

Aggiungo inoltre che se l'intuizione di sant'Agostino e' corretta, e poiche' egli contrappone l'esercito di Dio in Gerusalemme a quello del diavolo in Babilonia, **l'origine del “nostro” Anticristo sara' medio orientale.**

Il termine *Anticristo* inoltre è fuorviante, perché induce a pensare che questo personaggio sarà *soltanto* contro Cristo.



Come abbiamo già visto invece, l'Apostolo Paolo ci fa sapere che questo personaggio, che lui stesso non chiama Anticristo ma "*figlio della perdizione*" (riprendendo questo termine esattamente dalle parole di Cristo riferite a Giuda Iscariota in Giovanni 17:12) è:

*“colui che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio, additando se stesso come Dio.” (2 Tessalonicesi 2:4).*

Quindi non sarà *solo* un Anti-Cristo, ma anche un Anti-Mosè, ed anche un Anti-Maometto, e più in generale un Anti-essere-che-viene-detto-Dio-o-oggetto-di-culto.

Più precisamente egli sarà Anti-tutto-ciò-che-è-soprannaturale, volendo egli stesso essere riguardato come solo e unico dio.

Non intendo naturalmente con questo mettere tutte le religioni su di un unico piano (fare di questi minestrini è compito della Massoneria), ma sostengo (perché secondo me lo dice chiaramente l'apostolo Paolo) che ogni religione, fede o credenza che il Figlio della Perdizione troverà sulla Terra sarà il suo obiettivo da abbattere e distruggere (e pare che riuscirà in questo suo intento).

L'Arcivescovo di Firenze Antonio Martini, nella sua dettagliatissima Bibbia pubblicata nel 1781 (che riporto di seguito) scrive in nota al verso 9:20 dell'Apocalisse:

*“Questa idolatria sarà uno de' gravissimi peccati del mondo verso il tempo della venuta dell'Anticristo, il quale però abatterà tutte le altre deità, per essere egli solo adorato qual Dio.”*

**Vers. 20. E il resto degli uomini . . . neppur fecero penitenza . In-**  
**duramento di cuore quasi incredibile . Dopo tante stragi , e tante deso-**  
**lazioni gli uomini peccatori , superstiti al macello di tanti loro compa-**  
**gni , persistono nelle loro iniquità , e particolarmente nell' idolatria . Ques-**  
**ta idolatria sarà uno de' gravissimi peccati del mondo verso il tempo del-**  
**la venuta dell' Anticristo , il quale però abatterà tutte le altre deità , per**  
**essere egli solo adorato qual Dio. Vedi Daniel. II. 36. etc. , e la II. ai**  
**Tessalon.**

**Il termine *Anticristo* al quale siamo tanto abituati, pertanto, non e' adatto.**

Non esulti il fedele israelita se dovesse apparire un personaggio che volesse distruggere cristianità e islamismo, perché poi toccherà a te e alla tua fede ebraica.

E non esulti il fedele cristiano se dovesse apparire un personaggio che volesse distruggere ebraismo e islamismo, perché poi toccherà a te e alla tua fede cristiana.

E neppure esulti il fedele musulmano se dovesse apparire un personaggio che volesse distruggere ebraismo e cristianità, perché poi toccherà a te e alla tua fede islamica.

La bestia che sale dall'abisso combatte, sconfigge e uccide i due Testimoni:

*“E guardano (uomini) dei popoli e razze e lingue e nazioni il loro cadavere per tre giorni e mezzo, e non permettono di porre i loro cadaveri in tomba.” (11:9).*

Il *non permettere di porre i loro cadaveri in tomba* significa che quando la bestia che sale dall'abisso avrà distrutto ogni forma di religione, fede e credenza sulla Terra non permetterà che i loro luoghi sacri, i loro Templi, le loro Sinagoghe, le loro Chiese, le loro Moschee e tutto ciò che è connesso con la loro fede sia distrutto e dato alle fiamme.

Lascerà tutto intatto, trasformandoli in musei dove *nei tempi antichi*, cioè prima della sua era, la gente *credulona* si riuniva per officiare ai loro ridicoli riti e rituali di stampo medioevale.

Questo è il significato di lasciare il loro “*cadavere per tre giorni e mezzo, e non permettono di porre i loro cadaveri in tomba*”, cioè di lasciare i loro resti ben in vista, impedendone la distruzione, cioè il *seppellimento*.

Il *corpo* di questi due **Testimoni** viene esposto pubblicamente:

*“E il loro cadavere (sarà) sulle piazze della città, quella grande, che è chiamata spiritualmente Sodoma ed Egitto, dove anche il loro signore fu crocifisso.” (11:8).*

Quale sia questa città dovrebbe essere intuibile.

Qual'è la città *“dove anche il loro signore fu crocifisso”*?

**Gerusalemme**, non vedo altre possibilità.

Se l'esposizione del *corpo* dei due **Testimoni** è una specie di *trofeo* del quale il dragone si vanta e se questo avviene proprio a Gerusalemme il motivo è proprio quello già suggerito: questi due **Testimoni** sono la **Legge** ed i **Profeti** sui quali si basano ebraismo, cristianesimo e islamismo. Infatti per queste tre religioni Gerusalemme è un punto nevralgico! Il *corpo* dei due **Testimoni** non viene esposto a Roma, perché sia l'ebraismo che l'islamismo hanno poco a che fare con questa città.

E' importante per i cristiani, ma non per israeliti e musulmani.

Il dragone vuole **toccare il nervo scoperto delle tre maggiori religioni mondiali**, per questo esporrà questi corpi a Gerusalemme.

Il massimo dello scempio!

Poiché si parla di *piazze* al plurale:

*“il loro cadavere (sarà) sulle piazze della città,”* questo potrebbe significare che nelle varie *piazze* di Gerusalemme verrà esposto tale *trofeo*. Quale o cosa potrebbe essere tale *trofeo*?

**Non “qualcosa” ma un gesto. Il dragone potrebbe far bruciare nelle piazze di Gerusalemme i tre Libri Sacri alle tre religioni. Torah, Bibbia, Corano.**

Nella spianata della Moschea di Omar verrà dato alle fiamme il Corano.

Nello spazio antistante al Muro del Pianto verrà bruciata la Torah.

Nella piazzetta davanti al Santo Sepolcro brucerà la Sacra Bibbia.

Lo scopo sarebbe chiaro: dichiarare la vittoria (sic!) sulle maggiori religioni del mondo, per poi passare ad occuparsi delle altre.

*“E gli abitanti sulla terra gioiscono su di loro e sono lieti e manderanno doni gli uni agli altri, perché questi due profeti tormentarono gli abitanti sulla terra.” (11:10).*

*“Gli abitanti sulla terra”* (cioè coloro che vivono in questo mondo e che **sono parte di questo mondo**, a differenza di coloro che **sono in questo mondo ma non sono del mondo**) saranno ben felici che la loro religione sia stata distrutta, vedendo in essa solo la causa di privazioni e assurde limitazioni tipo *questa storia dell'unico Dio che neppure si può bestemmiare, di dover qualcosa a padre e madre, di non uccidere, di non darsi alla pornografia, di non rubare, di dover aiutare i poveri, di non poter sfruttare vedove ne' orfani, di non dire menzogne e sciocchezze simili che altro non sono che limitazioni della libertà personale!*

Tutti questi, invece, ingredienti necessari per il buon funzionamento del Nuovo Ordine Mondiale, o comunque vogliate chiamarlo.

A dire il vero, e ad essere onesti, non c'era bisogno dell'arrivo di questo Anti-tutto per distruggere le basi fondamentali del vivere pacifico che si riscontrano nelle tre religioni monoteiste.

Mi sembra che abbiamo già fatto un “buon lavoro” da soli, accogliendo tutte quelle bestiacce uscite dall'abisso del capitolo 9 e ponendole a nostre guide per la nostra vita e per la società nella quale viviamo, e ponendole come basi fondamentali di quasi tutta la nostra legislatura.

Si! Proprio un “bel lavoro”!

**Della Massoneria si può dire peste e corna, ma certo non si può dire che non sappiano fare il loro mestiere! Diamogliene atto!**

Quindi fine di tutto? Certamente no!

*“E dopo i tre giorni e mezzo, uno spirito di vita dal Dio entrò in loro e stettero ritti sui loro piedi ed una paura grande cadde su quelli che li guardavano.” (11:11).*

**Questa è la Resurrezione di Legge e Profeti.**

Non so in che modo avverrà e come si manifesterà, ma è predetto! Neppure ho idea di cosa possano essere questi tre giorni e mezzo, fatto salvo che è inevitabile collegarli con i tre giorni della resurrezione di Cristo.

Divagazione: sapete come si contano i giorni in ambito ebraico?

Si conta il primo, partendo da qualsiasi momento della giornata o della nottata del primo giorno, poi il secondo che per forza di cose è di ventiquattro ore, e il terzo, che anche questo può essere brevissimo come il primo.

Di fatto, e senza timore di essere smentito, questi tre giorni (ripeto in ambito ebraico), possono essere lunghi... anche meno di ventisei ore!

In teoria e anche in pratica potrebbero essere lunghi ventiquattro ore e due minuti (per stare larghi).

Fine divagazione, e ricordiamoci che il giorno ebraico inizia al tramonto!

*“E udirono una voce grande dal cielo che diceva loro: «Salite qui»; e salirono al cielo **nella nuvola** e li guardarono i loro nemici.” (11:12).*

Questo ricorda da vicino l'Ascensione di Cristo descritta negli Atti:

*“Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e **una nube** lo sottrasse al loro sguardo.” (Atti 1:9).*

Segue un terremoto dove la decima parte della città cadde (non è specificato quale città), e nel crollo muoiono settemila uomini, che forse è un numero simbolico perché vedremo che la bestia che sale dal mare ha dieci corna (la decima parte della città che crolla) e sette teste (i settemila uomini che muoiono nel terremoto).

L'apostolo Giovanni annota che:

*“Il secondo guai passò via; ecco il terzo guai viene in fretta.” (11:14).*

Il “secondo guai”, come anche il “terzo guai” non è un errore di sintassi ma una traduzione letterale (forse una traduzione più corretta anche se meno letterale sarebbe: -il secondo *dei tre* guai-).

Suona il settimo angelo del settimo sigillo:

*“E il settimo messaggero suonò la tromba; e ci furono voci grandi nel cielo che dicevano: «**Si realizzò il regno del mondo del Signore nostro e del suo Cristo e regnerà per i secoli dei secoli**».” (11:15).*

Finalmente un angelo che suonando la sua tromba non produce disastri ma porta una, anzi la buona novella! Strano che sia definito *un guaio* ciò che invece e' la vittoria di Cristo.

*“Come sono belli sui monti i piedi del **messaggero** di lieti annunzi che annunzia la pace, **messaggero** di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: -Regna il tuo Dio-.” (Isaia 52:7).*

## **La realizzazione del regno del Signore nel mondo.**

E' il Regno di Cristo, Cristo che regna!

Questo momento dovrebbe anche corrispondere al sogno della statua di Daniele 2, quando una grossa pietra si stacca dal monte e colpisce i piedi della statua, che crolla in frantumi.

Il capitolo 11 si conclude con i ventiquattro anziani (quelli che stavano su altrettanti troni intorno al trono di Dio che abbiamo visto nel capitolo 4) che in atteggiamento di adorazione **ringraziano** Dio per aver instaurato il suo Regno sulla Terra.

*“Ti ringraziamo, o signore il Dio onnipotente,” (11:17),*

## **Questo è il ringraziamento!**

La parola greca per questo ringraziamento è: ευχαριστουμεν, eucaristoumen.

**Eucarestia**, significa: rendimento di grazie, cioè essere grati, in particolare per il cibo della nostra tavola.

Il Pane e il Vino consacrati per l'Eucarestia **sono** (e non “rappresentano” o “sono simbolici”, ma proprio **sono**) il **Corpo** e il **Sangue** di Cristo.

(Eucarestia, breve pensierino)

Questi Anziani ringraziano Dio anche perché arrivò il momento:

*“di distruggere i distruttori della terra” (11:18).*

Se ricordiamo, le bestiacce del capitolo 9 che escono dall'abisso hanno come re colui che in greco si chiama Apollion, che significa *distruttore*.

*“Hanno su di loro (come) re il messaggero dell'abisso, il cui nome in ebraico è (lett:nome a lui in ebraico) Abaddon (=perdizione), e in greco ha nome Apollion (= distruttore/sterminatore).” (9:11).*

**Questa è la profezia della distruzione non di tutti gli esseri umani, ma di tutte quelle idee demoniache uscite dall'abisso che si sono impadronite dell'essere umano.**

Cari Massoni, voi vi date tanto da fare, ma la fine è questa!

## Apocalisse 12, la Donna e il Dragone

*“E un segno grande apparve nel cielo, una donna vestita del sole e la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle,” (12:1).*

Se esaminiamo questo verso nel suo insieme si ha un'impressione di maestà e magnificenza non comune che emana questa Donna.

Da cristiano cattolico ci vedo facilmente la Vergine Madre, ma per altri versi ci potremmo anche vedere la Chiesa stessa, la Sposa di Cristo.

Insieme, o almeno *nelle vicinanze* di questa Donna incinta, appare un grande drago che avrebbe intenzione di divorarne il Figlio appena fosse nato. A questo “povero” drago non passa neppure lontanamente per l'anticamera del cervello di divorarsi la Donna mentre è incinta, ma per qualche motivo ritiene più **prudente** aspettare che il Figlio sia partorito. Non appena il figlio è partorito viene:

*“rapito/strappato verso Dio e verso il suo trono” (12:5)*

*“e la donna fugge nel deserto” (12:6).*

Sulla base delle nostre conoscenze evangeliche qui ci potremmo vedere Erode che cerca di uccidere il bambino, ma la storia del Vangelo è diversa. Prima di tutto la Vergine Madre non abbandona il Figlio, **cosa che sarebbe stata impossibile da ottenere anche con l'intervento dell'intera armata celeste**, e in secondo luogo la fuga in Egitto (se vogliamo indicare con l'Egitto il *deserto* di questo verso dell'Apocalisse) non riguarda solo la Vergine Madre, ma l'intera Sacra Famiglia, anche e soprattutto Figlio compreso!

Questa Donna fugge nel deserto, *“affinché lì la nutrano per milleduecentosessanta giorni.” (12:6).*

Credo sia interessante notare che questo periodo di milleduecentosessanta giorni durante i quali la Donna è nutrita nel deserto, corrisponde ai milleduecentosessanta giorni della durata della predicazione dei due Testimoni (11:3).

E' una coincidenza? Improbabile! Quindi dovrebbe esserci una connessione diretta tra questi due Testimoni (esattamente in relazione alla



durata della loro predicazione) e il periodo in cui la Donna rimane nel deserto. Questa circostanza che la Donna fugge nel deserto è ripetuta due volte nel capitolo, la prima al verso 6:

*“E la donna fuggì nel deserto, dove ha lì un luogo preparato dal Dio affinché lì la nutrano per milleduecentosessanta giorni.” (12:6),*

e la seconda al verso 14:

*“E furono date alla donna le due ali dell’aquila grande, affinché volasse nel deserto nel suo luogo, dove è nutrita là per un tempo e tempi e mezzo tempo (lontano) dalla faccia del serpente.” (12:14).*

Questa seconda volta però il periodo è contato non in giorni ma in *tempi*. Qui di solito si vuole interpretare la parola *tempo* con *anno* e in questo modo si fa coincidere un *tempo* con un *anno*.

Da questo i famosi tre anni e mezzo della persecuzione, o della grande tribolazione, derivanti dal libro di Daniele (vedi 7:25). [\(Vedi: anno, nel Vecchio Patto\).](#)

Ma è un ragionamento logico?

Mi sembra di no! Il motivo è semplice: se Giovanni aveva inteso il periodo che definisce *tempo* come un *anno*... avrebbe scritto **anno**!

La parola tradotta con *tempo* è la greca *καιρον* (*kairon*), che non ha un significato univoco corrispondente ad un anno.

Più precisamente significa *periodo*, o anche *stagione*, più in generale significa *il momento giusto*, e il significato reale è soggettivo e si adatta a varie occasioni.

Questa parola è indicata nel lessico biblico Strong's Note con il codice G2540.

Non ha significato di **“anno”**! **Mai**!

Questa parola greca esatta, *καιρον*, è la parola che Luca riferisce detta dall'angelo in stretta relazione con *il momento della circoncisione del neonato Giovanni al Tempio* (l'adempimento della profezia dell'angelo lo trovate in Luca 1:57-64).

Non significa *anno*, significa *il momento giusto*, *il momento naturale*, nello specifico questo *momento* sarebbe arrivato dopo circa nove mesi, ma

non è neppure in relazione ai nove mesi bensì *al giorno della circoncisione secondo i tempi della Legge.*

Ha il significato di *un certo periodo* nella parabola del seminatore a riguardo di quei fedeli che sono come terreno roccioso (Luca 8:13). Questi accolgono la Parola *per un certo periodo* (kairon), e poi deflettono.

Lo stesso Giovanni nel suo Vangelo usa questa parola quando indica che un angelo scendeva nella piscina di Betesda, e quello era il *momento giusto* (kairon) nel quale il primo che scendeva nell'acqua era guarito (vedi Giovanni 5:2-9).

Ma per quanto riguarda questo *tempo* dell'Apocalisse tutti sono d'accordo a dare a questa parola il significato di *anno!*

Vi sembra logico? Solo perché così ci è più facile capire *la cosa sbagliata?* Forse sarebbe meglio lasciare il testo così com'è:

*“un tempo e tempi e mezzo tempo.” (12:14).*

Comunque sia i due Testimoni profetizzano milleduecentosessanta giorni e per milleduecentosessanta giorni la Donna rimane nel deserto, nel suo luogo, nutrita (da qualcuno).

**due Testimoni**



**1260 giorni**

**sconfitta e morte**

**Donna nel deserto**



**1260 giorni**

**x ( ? )**

---

Di questa Donna si può dire che il Dragone affronta, combatte e sconfigge i due Testimoni, ma sembra completamente impotente a fare alcunché di male a Lei.

Questa Donna, in qualche modo, è più forte e temibile dei due Testimoni! Il dragone mostra un odio implacabile verso di Lei, quanto e forse più di quello che aveva per i due Testimoni, **MA NON SI AZZARDA A TOCCARLA!**

Che questa Donna sia la Vergine Madre è una di quelle rarissime cose che posso dare per scontato. Il Figlio maschio che Lei partorisce è *“destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro” (12:5)*, e non può essere altri che il Cristo.

Apparentemente questa Donna, rimanendo nel deserto, non sembra avere parte attiva nella guerra contro il dragone, **oppure è proprio e solo dal deserto che si può combattere contro di lui.**

Ma chi è davvero questa Donna?

Premesso che le apparizioni della Vergine Madre alle Tre Fontane di Roma dell'anno 1947 sono ancora allo studio della SACRA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, e che non è ancora stato pronunciato il “consta la soprannaturalità del fatto”, in quella occasione la Vergine Madre (se era Lei) si è presentata a Bruno Cornacchiola con le parole:

*“Io Sono Colei che Sono nella Trinità Divina. Sono la Vergine della Rivelazione.”* [\(Vedi fonte citazione\)](#) .

Ora: essere nella Trinità Divina offre sicuramente un qualche tipo di protezione, e questo potrebbe essere il motivo per cui il dragone se ne sta ben alla larga!

E in che altro modo si chiama il Libro dell'Apocalisse? Il Libro della Rivelazione! Strane coincidenze!!!

**Se l'apparizione delle Tre Fontane è vera allora questa Donna dell'Apocalisse è davvero la Vergine Madre Maria, nella sua piena manifestazione soprannaturale, perfetta e Celeste!**

**Il Serpente, cioè il Dragone, cioè Satana** (come precisato al verso 9) **si scaglia contro la Donna:**

*“E il serpente gettò dalla sua bocca dietro la donna acqua come un fiume per farla portar via dal fiume. E la terra venne in aiuto alla donna e la terra aprì la sua bocca e ingoiò il fiume che il dragone gettò dalla sua bocca.” (12:15-16).*

Nel Vangelo ritroviamo un parallelo interessante, ed e' quello dove Cristo porta l'esempio delle due case investite dalle acque, l'una costruita sulla roccia che resiste, l'altra costruita sulla sabbia che rovina (vedi Luca 6:48-49). Nello stesso capitolo di Luca, poco prima si legge:

*“L'uomo buono produce il bene dal buon tesoro del cuore e il malvagio dal malvagio produce la malvagità: infatti, **la sua bocca parla dall'abbondanza di cuore.**” (Luca 6:45).*

Qui in Luca si ha il malvagio da cui esce malvagità **dalla sua bocca**, in Apocalisse e' il Serpente che, **dalla sua bocca**, riversa una fiumana contro la Donna.

Questo esempio di ciò che esce dalla bocca del malvagio, insieme al seguente delle due case investite dalla piena che Cristo ci propone può essere la chiave di interpretazione per capire Apocalisse 12:15-16.

**Premetto che la Fede dell'Uomo (che germoglia da seme divino ma cresce dallo studio e dalla comprensione delle Sacre Scritture) funziona come un filtro contro le menzogne di Satana.**

Chi non ha questo tipo di Fede e' facile preda dei demoni, ma contro chi ha una Fede vera e forte i demoni hanno poche, se non nessuna, speranza di successo.

Apocalisse 12:15-16, cos'è?

- 1) Il Serpente e' Satana.
- 2) La fiumana che esce dalla sua bocca sono le menzogne, l'inganno, la malvagità, l'odio che il Diavolo ha riversato contro la Vergine Madre **nell'ora in cui Cristo e' morto.**
- 3) **La Terra che apre la sua bocca** e ingoia questa fiumana (che non ha nessun effetto sulla Donna), e' **la fede immensa e incrollabile della Vergine Madre in Dio Padre e in Cristo suo Figlio** (vedi Giovanni 14:1), la **Terra Buona del Seminatore.**
- 4) La Donna e' la Vergine Madre.

Questo atto di aggressione e' scatenato da Satana contro la Vergine Madre **nell'ora della morte di Cristo**, guerra feroce che la Vergine Madre ha combattuto e vinto in virtù della sua Fede in Dio Padre e in Cristo suo Figlio, Fede che in nessun istante ha vacillato, **neppure davanti alla vista di suo Figlio morto sulla Croce.**

Questa guerra potrebbe essere paragonata alle tentazioni subite da Cristo nel deserto, tanto da poter essere definita come la **tentazione di Satana contro la Vergine Madre**, la quale ha vinto!

Proviamo ad immaginarci la tempesta di sentimenti e di dolore della Vergine Madre sotto la Croce (vedi Giovanni 19:25).

A tutto questo si e' aggiunta **l'aggressione vigliacca di Satana** che tentava di distruggere la Fede della Vergine Madre nel suo Figlio (questo e' il significato della **fiumana uscita dalla bocca del serpente**).

Ma la Vergine Madre non ha dubitato, ne' avuto un attimo di esitazione, unico essere umano sulla faccia della Terra in tutti i secoli ad avere una **Fede incrollabile, Casa costruita sulla Roccia**, che ha atteso fiduciosa al Sepolcro la Resurrezione di suo Figlio.

Con la sua Fede ha affrontato e distrutto **la fiumana di menzogne e odio** scagliata contro di Lei da Satana, che non ha ottenuto nessun effetto. **Il diavolo e' stato sconfitto dalla Vergine Madre.**

**Questo e' il vero Potere della FEDE.**

**La guerra tra la Vergine Madre e Satana e' totale.**

Questo e' stato il primo adempimento della profezia di Apocalisse 12:15-16, l'adempimento **immediato**, avvenuto nell'ora della morte di Cristo. Esistono anche altri adempimenti intermedi e quello futuro.

Gli adempimenti **intermedi** sono quelli che riguardano ogni cristiano dai tempi di Cristo fino ad oggi, quando Satana ci tenta e imbroglia con le sue menzogne, riuscendo in alcuni casi ad avere il sopravvento.

L'adempimento **futuro** riguarda invece gli **ultimi tempi**, quando Satana metterà in campo ogni tipo di astuzia per distruggere la fede negli *Apostoli degli ultimi tempi* (Montfort), riuscendo in parte nel suo intento.

Se Satana riesce a sconfiggerci il motivo e' uno solo: **la mancanza di Fede (quella vera) da parte nostra**. Contro tale Fede Satana non può nulla. Che fosse **con la Fede** che si affronta e vince il maligno lo aveva già insegnato l'Apostolo Paolo, che agli Efesini dice:

*“...impugnando lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno;.” (Efesini 6:16).*

Qui sono dardi infuocati, in Apocalisse e' una fiumana, ma il concetto e' identico.

La Vergine Madre **condottiera** dell'esercito celeste e di quello terreno?  
Direi proprio di si!

Si legge nella Genesi:

*“Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno” (Genesi 3:15),*

dove la tradizione cattolica sostiene non solo che questa Donna è la Vergine Maria, ma anche che il *calcagno della Donna* sono i suoi figli generati nello spirito e che saranno perseguitati dal serpente.

In questo capitolo 12 dell'Apocalisse infatti:

*“E si adirò il dragone contro la donna e andò a far guerra contro i rimanenti del suo seme, quelli che osservano i comandamenti del Dio ed hanno la testimonianza di Gesù.” (12:17).*

Qui non c'è altro modo di leggere queste parole se non considerando che il vero obiettivo e nemico del dragone saranno i Figli della Vergine Maria, e in questo modo è stabilita una connessione diretta con san Luigi Grignion de Montfort, il quale chiama questi combattenti *“gli apostoli degli ultimi tempi”*.

Il dragone viene sconfitto dall'angelo Michele e dal suo esercito:

*“E fu gettato il dragone grande, il serpente antico, quello chiamato diavolo e il satana, che inganna tutta quanta la terra abitata, fu gettato sulla terra e i suoi messaggeri furono gettati con lui.” (12:9).*

Cristo dice:

*“Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore.” (Luca 10:18).*

Si dovrebbe concludere che la lotta tra l'angelo Michele e il dragone, cioè satana, lucifero o come vogliate chiamarlo, NON E' QUALCOSA CHE APPARTIENE AL FUTURO, ma all'inizio del mondo.

Questo non significa affatto che è già finita, la lotta continua e continuerà fino alla sconfitta finale del maligno.

Prima di questa lotta però la Donna partorisce il Figlio e si ritira nel deserto.

La Vergine Madre esisteva già all'inizio del mondo?

Secondo la Chiesa Cattolica l'anima dell'Uomo è creata al momento del suo concepimento, ma è anche vero, come dicono alcuni, che **nella mente di Dio** ogni essere umano esiste da sempre!

Come si potrebbe e dovrebbe leggere questo mistero della Donna in Apocalisse allora?

Forse in questo modo: premesso che Dio compie le sue opere nell'eternità e non nel tempo, quando Egli nell'istante (eterno) decide una certa parte del suo Programma (tipo l'esistenza terrena di ogni essere umano o della Vergine Madre), anche se quella specifica opera non è ancora venuta in essere di fatto esiste già, esiste nella sua Mente e nel suo Programma, ed è immutabile!

*“In Cristo... ci elesse prima della fondazione del mondo” (Efesini 1:4).*

Quindi sì! La Vergine Madre, in questo senso, esisteva già all'inizio del mondo.

Ritornando ad oggi giugno 2021, quando leggo questo verso:

*“E fu guerra nel cielo, Michele e i suoi messaggeri combatterono con il dragone” (12:7),*

io chiedo all'angelo Michele di permettere anche a me di tirare un calcio in culo al dragone, così quando sarò di là e Cristo mi chiederà:

“Marcello, cosa hai combinato nella vita?”

“Ho tirato un calcio in culo al dragone!”

“E gli hai fatto male?”

“No! Non se n'è neppure accorto! Aveva la corazza. Ma la soddisfazione me la sono tolta! Vuoi mettere?”

Visto che il dragone otteneva poco e niente cosa fa? Se ne va al mare!

*“e stette ritto sulla riva del mare” (12:18, fine capitolo).*

In questo punto i testi manoscritti originali in greco differiscono sostanzialmente. Autorevoli fonti includono il citato verso 12:18 come l'ultimo verso del capitolo 12, ma altrettanto autorevoli fonti lo inseriscono invece all'inizio del capitolo 13.

Fosse solo questo il problema non sarebbe grave, ma chi lo traduce come ultimo verso del capitolo 12 fa riferimento al dragone, è cioè il dragone che sta ritto sulla riva (o spiaggia) del mare, mentre chi lo inserisce invece all'inizio del capitolo 13 traduce: *e io stetti sulla riva (o spiaggia, o sabbia) del mare*, cioè l'Apostolo Giovanni.



Chi è allora che sta ritto in piedi sulla sabbia della riva del mare?  
La bestia o Giovanni? La differenza è notevole, perché l'idea di *sabbia della riva del mare* è un richiamo diretto al popolo israelita:

*“io ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare” (Genesi 22:17),*

quindi il significato di queste parole cambia radicalmente.

Se è il dragone ad essere ritto su questa sabbia e se questa sabbia è il popolo d'Israele allora può significare che:  
la *sabbia sostiene* il dragone, quindi ne è complice, oppure  
la *sabbia è calpestata* dal dragone, e allora ne è vittima.

Se invece ad essere sulla sabbia è Giovanni allora l'idea che egli *calpesti la sabbia* (in senso dispregiativo) non ha senso.

Se questa sabbia del mare è il popolo israelita potrebbe significare che tale popolo *sostiene* l'apostolo Giovanni, ed in questo caso la mia interpretazione è che si tratta della conversione del popolo israelita.

Sul perché ci sia questa divergenza di opinioni potrebbe dipendere dal fatto che l'Apocalisse non è nato come libro suddiviso in capitoli, e ancor meno in versetti. Questa divisione è stata applicata in tempi successivi.  
Se il libro dell'Apocalisse era inizialmente un unico rotolo senza divisioni probabilmente nella copiatura qualcuno ha fatto qualche tipo di errore da cui discende questo problema.

Teniamo allora presente questa differenza e accettiamo di non sapere con certezza chi era la figura sulla riva del mare!

Sulla *conversione* degli israeliti si legge in Isaia:

*“Dite agli smarriti di cuore: -Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi. Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti*

*nella steppa. La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso si muterà in sorgenti d'acqua.” (Isaia 35:4-7).*

Questa *acqua che scorre nel deserto* non è quella che serve per l'agricoltura in Israele per far crescere cocomeri e zucchine, ma questa:

*“chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno” (Giovanni 7:38).*

*“come dice la Scrittura”* sottolinea Cristo, che pare alludere proprio a questo passo di Isaia.

Usciranno fuori fior fiore di Santi dal popolo israelita, e non potrebbe essere altrimenti, perché essi, ed in particolare gli ebrei ortodossi, conoscono la Scrittura a memoria, leggono i Testi Sacri nella loro lingua originale e quindi possono “intercettare” e capire significati e sfumature profonde che a noi, comuni mortali, non solo sfuggono, ma non vediamo proprio!

Sono loro, il popolo israelita, i ciechi ai quali saranno aperti gli occhi!

Sono loro, il popolo israelita, i sordi ai quali saranno aperte le orecchie!

Sono loro che come il cervo, da zoppi che erano, salteranno nelle Sacre Scritture e ne sveleranno i più profondi misteri.

Sarà la loro lingua, prima muta, che griderà di gioia il nome del Signore:

-Benedetto Colui che viene nel nome del Signore!-

**Questo e' l'adempimento finale della profezia di Ezechiele della Valle delle Ossa (vedi Ezechiele 37).**

Quindi mi aspetto che prima o poi sarà eletto un Papa di origini ebraiche, probabilmente nato in Israele, che prenderà il nome di “Chi come Dio?”, e sarà il “Michele” profetizzato da Daniele (Daniele 12:1)...

... oppure sbaglio!

## Apocalisse 13, le due bestie.

In questo capitolo 13 sono descritte tre entità, ben distinte tra loro:

- 1) la bestia che sale (sorge) dal mare,
- 2) il dragone,
- 3) la bestia che sale (sorge) dalla terra.

Queste le descrizioni:

*“E vidi dal mare una bestia che saliva, avente dieci corna e sette teste e sopra le sue corna dieci diademi e sulle sue teste nomi di bestemmia.” (13:1).*

*“E il dragone le diede la sua potenza e il suo trono e potere grande.” (13:2).*

*“E vidi un'altra bestia che saliva dalla terra e aveva due corna simili ad agnello e parlava come il dragone.” (13:11).*

Di queste tre entità spirituali solo del dragone si sa con esattezza cosa sia, perché è l'Apostolo stesso che lo rivela nel capitolo 12:

*“E fu gettato il dragone grande, il serpente antico, quello chiamato diavolo e il satana...” (12:9),*

**Il dragone e' il diavolo**, ed è descritto dall'Apostolo esattamente come la bestia che sale dal mare.

Questa la descrizione del dragone (cioè di satana):

*“E apparve un altro segno nel cielo, ed ecco un dragone grande color fuoco, che ha sette teste e dieci corna e sulle sue teste sette diademi.” (12:3).*

Il dragone ha *sette teste e dieci corna*, mentre la prima bestia che esce dal mare ha *dieci corna e sette teste* (in questo strano ordine).

Ad alcuni, di questa seconda bestia con sette teste sembra interessarne solo una (sic!), quella che fu ferita a morte e poi sanata.

Si parte dal presupposto (giusto o sbagliato che sia) che questa *testa ferita a morte* sia un essere umano, e proseguendo sulla base di questo presupposto (giusto o sbagliato che sia) se ne dovrebbe dedurre che anche le altre sei lo siano.

Di queste sei non si ha nessuna notizia. Perché? Se non fossero state importanti per quale motivo farle apparire in questa immagine?

In questa unica testa ferita a morte ci vediamo volentieri il *cosiddetto* Anticristo.

**E' interessante notare che non e' questa bestia che sale dal mare, e neppure la sua testa ferita a morte e risanata che impone il marchio al mondo, bensì la bestia che sale dalla terra:**

*“E fa sì che tutti, i piccoli e i grandi, e i ricchi e i poveri, e i liberi e i servi, diano a se stessi un marchio sulla loro mano destra o sulla loro fronte, e che nessuno possa acquistare o vendere se non chi ha il marchio (cioè) il nome della bestia o il numero del suo nome.” (13:16-17).*

Alla prima bestia che sale dal mare il dragone concede il suo potere:

*“E il dragone le diede la sua potenza e **il suo trono** e potere grande.” (13:2).*

Il dragone dette la sua potenza, *il suo trono* e il suo potere grande **alla bestia**, non a quell'unica testa ferita a morte.

**Se il dragone è Satana, come accertato dal verso 12:9, e se questo dragone concede *il suo trono* alla bestia che sale dal mare, cioè il *trono di satana*, questo ci riporta direttamente alla Chiesa di Pergamo:**

*“so dove abiti, dove (è) **il trono del satana**” (2:13).*

**Il dragone offre alla bestia il suo trono, che è in Pergamo!**

Quello che fa il diavolo è *consegnare alla bestia con sette teste le chiavi del suo ufficio* nella città di Bergama (Turchia).

Questo potrebbe essere il luogo dal quale la bestia con sette teste comanderà il mondo, ma non necessariamente quello da cui si farà conoscere, che può essere una qualsiasi altra parte della Terra.

La testa della bestia che è ferita a morte sembra, diciamo così, il lato pubblico, ufficiale, l'unico aspetto di tutta quanta la bestia conosciuto dal mondo, che per qualche motivo rimane in penombra nelle sue restanti sei teste. Questo potrebbe essere il motivo per cui non se ne fa altro riferimento, perché non saranno pubbliche, nessuno sarà neppure al corrente della loro esistenza, ma fanno parte integrante della bestia.

Mi sembra improbabile che queste sette teste di questa bestia possano essere paragonate, ad esempio, al sogno della statua che leggiamo nel secondo capitolo del libro di Daniele.

In quel caso le parti della statua rappresentavano altrettanti regni che si sarebbero succeduti nel corso dei tempi, ma qui sembra che la bestia apparirà nella sua completezza nello stesso periodo di tempo, in parte ufficiale (la testa ferita), in parte segreta (le altre sei teste).

E' a tutta la bestia che il dragone offre il suo trono e la sua potenza, non solo alla sua testa ferita, e a ben vedere non sembra che la testa ferita abbia un qualche tipo di preminenza sulle altre sei, è solo quella ufficiale, quella "che mette la firma", che ci mette, appunto, la faccia!

Sulla sua ferita poi, non è ben chiaro se fosse vera o falsa, perché Giovanni aggiunge quel "*come*" *sgozzata a morte* ("*E vidi una delle sue teste come sgozzata a morte*" 13:3) che potrebbe indicare non essere altro che una **montatura ben congegnata** anche quella!

Sarà un essere umano? Se fosse così bene! Avremmo un'indicazione precisa e chiara: aspettiamo che qualcuno apparentemente muoia e altrettanto apparentemente torni in vita e probabilmente abbiamo il nostro uomo. Se questa testa ferita è effettivamente un essere umano (e non lo do per scontato!) allora senza dubbio anche le altre sei lo sono.

Quando si legge al verso 3:

*"E fu meravigliata tutta quanta la terra dietro alla bestia,"* per "*tutta quanta la terra*" si deve intendere in senso letterale **che tutta la**

**popolazione mondiale** andò dietro alla bestia?

Certamente no!

Per tre motivi precisi che si rilevano in questo stesso capitolo 13 dell'Apocalisse.

Il primo è al verso 7 dove si legge che alla bestia:

*"fu concesso di far guerra contro i santi e vincerli".*

Ci saranno dei non meglio specificati "santi" che non si lasceranno incantare dalle menzogne della bestia e che la combatteranno.

Il secondo è il verso 8 che specifica:

*"E si prostreranno a lei tutti gli abitanti sulla terra, di cui non è scritto il nome (di lei) nel libro della vita dell'agnello sgozzato dalla fondazione del mondo."*

Gli adoratori della bestia sono *tutti coloro il cui nome non è scritto nel libro della vita dell'Agnello* (chi ha orecchi intenda!).

Infine il terzo, verso 15, dove alla bestia che sale dalla terra (il falso profeta) fu concesso di fare in modo:

*"che fossero uccisi quanti non si fossero prostrati all'immagine/statua della bestia".*

Per questi tre motivi si ha la certezza che non tutta la popolazione della Terra seguirà la bestia e le sue menzogne sataniche, ma una parte (spero cospicua) gli si opporrà con forza e determinazione.

Il verso 7 già menzionato prosegue dicendo che alla bestia:

*"le fu dato potere su ogni tribù e popolo e lingua e nazione."*

Questo significa che la bestia avrà potere e autorità su tutti questi popoli esattamente come un qualsiasi regime autoritario dittatoriale della Terra ha sui suoi cittadini, ma che sempre e comunque ha i suoi oppositori.

Dopo essere stata “risanata” questa bestia (non solo la testa ferita) cosa fa?

*“E le fu data una bocca che diceva cose grandi e bestemmie e le fu dato potere di agire per quarantadue mesi.” (13:5).*

Si può intendere questa frase in senso lato, cioè che in un certo momento della sua apparizione le fu dato il permesso di “parlare”, in questo modo riversando sul mondo le sue idee maligne, cosa che in realtà ha fatto da sempre ma in quei giorni avrà il massimo del potere.

Inevitabile notare che questi *quarantadue mesi* durante i quali avrà potestà di agire equivalgono ai *quarantadue mesi* durante i quali *l'atrio fuori dal tempio* sarà calpestato dalle genti:

*“E l'atrio fuori del tempio lascia(lo) fuori e non misurarlo, perché fu dato alle genti e calpesteranno la città santa per quarantadue mesi.” (11:2).*

I due Testimoni del capitolo 11 e la Donna del capitolo 12 agiranno per *milleduecentosessanta giorni*.

La bestia che proferisce bestemmie e le *genti* che calpesteranno l'atrio del tempio agiranno per *quarantadue mesi*.

I *buoni* si contano in *giorni*, i *cattivi* in *mesi*! Strana suddivisione del tempo che passa!

*“E le fu concesso di far guerra contro i santi e vincerli” (13:7).*

*“E quando avranno portato a termine la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro e li vincerà e li ucciderà.” (11:7).*

Questo verso di 13:7 è una ripetizione del verso 11:7? Sono riferiti allo stesso scontro? Sembra di no.

La *bestia che sale dall'abisso* del verso 11:7 qual'è?

Per trovare un qualcosa del genere si deve risalire al capitolo 9, infatti non c'è nessun riferimento a questa *bestia che sale dall'abisso* nel capitolo 11 e neppure nel capitolo 10 (non è la bestia che sale dal mare del capitolo 13).

Al capitolo 9 leggiamo:

*“Hanno su di loro (come) re il messaggero dell’abisso, il cui nome in ebraico è (lett: nome a lui in ebraico) Abaddon (=perdizione), e in greco ha nome Apollion (= distruttore/sterminatore).” (9:11).*

Questo capo, questo re delle bestiacce è definito *il messaggero dell'abisso* (messaggero equivale ad angelo). Può essere questa figura quella *bestia che sale dall'abisso* di 11:7, che farà guerra ai due Testimoni e che li vincerà?

Avrebbe un senso logico molto concreto.

Se i due Testimoni sono la Legge ed i Profeti questo include la tradizione dell'ebraismo, del cristianesimo e dell'islamismo, come fossero un blocco unico da combattere e vincere.

Tutte quelle leggi, regole, disposizioni che vengono tramandate di generazione in generazione in queste tre religioni sarebbero attaccate e tenute sotto scacco da queste bestiacce uscite dall'abisso, che sembrano a tutti gli effetti delle idee diaboliche, lucide come tirate a nuovo, apparentemente *buone* ma profondamente velenose.

Il re di queste **idee** si chiama in ebraico **Abaddon**, cioè **perdizione**. Ripeto che l'Apostolo Paolo nella sua seconda epistola ai Tessalonicesi chiama **figlio della perdizione** colui che sembra un (il?) personaggio del tempo della fine, che:

*“si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio, additando se stesso come Dio” (2 Tessalonicesi 2:4).*

Il re delle bestiacce (*“la bestia che sale dall’abisso”*) attacca con ferocia brutale la tradizione dei padri delle tre religioni abramitiche. attraverso le sue bestie che altro non sono se non idee sataniche.

Il figlio (non necessariamente figlio carnale) di questo personaggio (vedi 2 Tessalonicesi 2:3) dopo aver sconfitto i due Testimoni (Legge e Profeti) dichiara se stesso dio:



*“E quando avranno portato a termine la loro testimonianza, la bestia che sale dall’abisso farà guerra contro di loro e li vincerà e li ucciderà.” (11:7).*

Questo verso invece:

*“E le fu concesso di far guerra contro i santi e vincerli” (13:7)*, è riferito alla bestia (con sette teste, delle quali una come ferita a morte) che sale dal mare.

La *bestia che sale dall’abisso* (se è il re delle bestiacce che ha nome Abaddon) e la *bestia che sale dal mare* **sono due figure diverse**, certamente complementari e che collaborano tra di loro, ma due entità separate ben distinte.

Alla prima (Abaddon e bestiacce) è dato di combattere e vincere ogni tradizione antica derivante da Legge e Profeti delle tre religioni abramitiche e di vincerle.

Alla seconda (la bestia con sette teste che sale dal mare) è dato di fare *guerra contro i santi e di vincerli* (non di “ucciderli” ma di “vincerli”).

Questi santi, o almeno alcuni di essi, potrebbero essere quegli *apostoli degli ultimi tempi, i figli della Vergine Maria* dei quali ha parlato san Luigi Grignon de Montfort, **che saranno combattuti e vinti**.

"Vinti" non tanto perché la loro Fede viene sconfitta (impossibile!), ma certamente *messi a tacere* sì!

Se così fosse queste bestiacce uscite dall’abisso sarebbero già tutte intorno (se non dentro) a noi. Quali sono?

Se usassimo come metro di misura il Vangelo (come sarebbe logico se diciamo di crederci) e misuriamo le varie idee che circolano nel mondo ne troveremmo un bel po', anche senza sforzarsi tanto.

Il dragone è sulla riva del mare.

Questo dragone, cioè Satana, sembra “evocare” la bestia che esce dal mare.

Prima di esaminare questo capitolo 13 vediamo prima di fare un riassunto del capitolo precedente.

### **Il dragone esce dal capitolo 12 piuttosto malconcio!**

Ha cercato di divorare il figlio partorito dalla Donna senza riuscirci (12:5).

E' stato sconfitto dall'angelo Michele e dal suo esercito (12:7-8).

E' stato buttato fuori (giù) dal cielo dove si era svolta la battaglia con Michele (12:7) e gettato sulla terra insieme ai suoi angeli (12:9).

Una **gran voce** (12:10) dichiara che il dragone *sa di avere solo poco tempo* (12:12).

La Donna che avrebbe voluto perseguitare le scappa di sotto il naso (12:14).

L'attacco contro la Donna con la fiumana fallisce miseramente (forse, la sconfitta più bruciante!).

Va allora a combattere contro i figli della Donna (*“i rimanenti del suo seme”*) che lo sconfiggono *“per mezzo del sangue dell'agnello”*, come abbiamo già letto al verso 12:11.

Ne uccide molti, e' vero, ma la sua sconfitta consiste nel non essere riuscito a far loro rinnegare la Fede.

Insomma, nel capitolo 12 il “povero” dragone ne ha -buscate quant'un ciuco-, come si dice in Toscana.

In questo stato d'animo (possiamo immaginarci con un diavolo per capello!) egli “evoca” la bestia che sale dal mare, che lui sa essere l'ultima carta che gli rimane da giocare.

Egli “evoca” nella bestia tutto il male che ha creato e riversato nel mondo fin dal principio, da quando ha avuto capacita' di agire (il frutto proibito dell'Eden) fino a quel momento.

Tutto il male creato da lui fin dall'inizio del mondo e' rappresentato da questa bestia, ed “evoca” questo male per la battaglia finale.

Perché il dragone (satana) è raffigurato con sette teste? E perché dieci corna? **Perché sette sono i peccati e i vizi capitali**, e ogni testa è un vizio, e perché dieci sono gli anti-comandamenti che il diavolo dà all'uomo, e che costituiscono la sua forza il suo potere sull'uomo, le sue *corna*.

Di fatto queste dieci corna sono la forza con la quale satana spinge l'uomo ad allontanarsi o infrangere i Dieci Comandamenti divini.

Non mi meraviglierei se fossero dei veri e proprio *spiriti di satana*, la sua *potenza d'urto* sulla Terra contro l'Uomo.

Questa interpretazione delle sette corna del dragone con le dieci corna del capitolo 12, che sarebbero i sette vizi capitali e il contrario dei dieci comandamenti, che io sappia, è stata già indicata a suo tempo da don Dolindo Ruotolo, ed ha pertanto una base molto solida.

Del resto è comprensibile e logico: se Dio mette a disposizione del suo popolo le sette virtù e i dieci comandamenti per rimanere in linea e in contatto con Lui, è evidente che questi sono gli strumenti divini che satana combatterà con maggior ferocia e determinazione.

**Non dovremmo dimenticare che il libro dell'Apocalisse è un messaggio che Dio rivolge al suo servo, l'Apostolo Giovanni** (se pensiamo qualcosa di diverso la lettura di questo libro è inutile). E' presumibile pertanto che Dio abbia voluto usare immagini ed esempi familiari all'Apostolo Giovanni, cioè presi direttamente dal Vecchio Patto, la Torah. Il libro dell'Apocalisse avrebbe la stessa funzione delle parabole di Gesù. Quando Gesù parla in parabole non insegna botanica (zizzania e grano), o agricoltura (il seme gettato sulla terra), o allevamento (la chioccia e i suoi pulcini), ma propone queste immagini facilmente comprensibili all'uomo che poi lui stesso avrebbe dovuto elaborare per poi applicarle alla sua vita. Credo che il libro dell'Apocalisse segua lo stesso schema.

Ho appena detto che il libro dell'Apocalisse è tutto immaginario? Tutto simbolico? Tutti finto?

E' vero il contrario!

**Descrive tutte quelle realtà spirituali così profonde che se fossero state spiegate in parole esatte (se esistessero) la mente umana esploderebbe (letteralmente!).**

Se qualcuno avesse il tempo, la voglia e l'abilità artistica di disegnare un grande dragone rosso con sette teste, ognuna simbolizzante uno dei sette vizi capitali, sarebbe certamente un lavoro utile ed apprezzabile, e il risultato finale di gran lunga più terribile e temibile del peggior drago a sette teste mai disegnato fino ad ora.

Perché le dieci corna sono i dieci anti-comandamenti di satana? Perché il diavolo non riesce a fare altro che *scimmiottare* la creazione di Dio, anche

nei suoi Sacri Comandamenti. Gli stessi vizi capitali altro non sono che le virtù divine al contrario.

Il diavolo è sterile, non crea, non costruisce, non inventa nulla di nuovo, può solo scopiazzare quello che è già stato fatto, forse lo fa al contrario, ma niente di più.

Ognuna di queste dieci corna del dragone rosso combatte contro un Sacro Comandamento specifico.

## **I Dieci Comandamenti al contrario.**

Anche la bestia che sale dal mare ha sette teste e dieci corna, esattamente come il dragone:

*“E vidi dal mare una bestia che saliva, avente **dieci corna e sette teste** e sopra le sue corna dieci diademi e sulle sue teste nomi di bestemmia.” (13:1).*

*“E apparve un altro segno nel cielo, ed ecco un dragone grande color fuoco, che ha **sette teste e dieci corna** e sulle sue teste sette diademi.” (12:3).*

Indicherebbe un allineamento perfetto alla volontà di satana, stessi obiettivi, stesse motivazioni: combattere contro l'Uomo perché si allontani dal suo Creatore.

La differenza sostanziale è che il dragone è satana, la bestia che sale dal mare è un regno umano sulla Terra probabilmente composto da sette (chiamiamole così) settori (le sette teste), che potrebbero essere sette esseri umani, o comunque sette “organismi” con a capo un essere umano ognuno.

**Questo sarà il Regno di male assoluto che ho già menzionato poco sopra.**

Oltre alla bestia che sale dal mare abbiamo quella che sale dalla terra:

*“E vidi un'altra bestia che saliva dalla terra e aveva due corna simili ad agnello e parlava come il dragone.” (13:11).*

**Verosimilmente è questa bestia che incarna la figura del cosiddetto Anticristo.**

Non è scritto a cosa fosse simile il suo corpo, dell'agnello ha solo le due corna, ma proprio questo richiamo all'Agnello (sgozzato del capitolo 5) sarebbe la connessione di questa bestia con Cristo, da cui: il *cosiddetto* anticristo.

Questa bestia che sale dalla terra sembra essere un essere umano a tutti gli effetti, e poiche' le sue due corna sono paragonate a quelle di un agnello, e visto che un agnello e' tale solamente nel primo anno di vita (poi viene chiatato pecora se e' femmina e montone se e' maschio) questo potrebbe significare che apparira' sulla scena mondiale solo nell'ultima fase, e che pertanto avra' vita brevissima prima del ritorno di Cristo.

**E' questa seconda bestia che sale dalla terra che impone il marchio a tutto il mondo**, come abbiamo gia' notato leggendo il verso 13:16, e non la bestia che sale dal mare, come neppure la sua testa ferita a morte.

**Per questo motivo si puo' ritenere questa bestia che sale dalla terra un essere umano.**

A sostegno di questo un'altra indicazione importante proviene dallo stesso Apostolo Giovanni, che nel capitolo 16 cita insieme **il dragone, la bestia** (che sale dal mare), e **il falso profeta** (che non e' piu' la bestia che sale dalla terra ma un essere umano: il falso profeta):

*“E vidi uscire dalla bocca del **dragone** e dalla bocca della **bestia** e dalla bocca del **falso profeta** tre spiriti impuri come rane;” (16:13)*

Non puo' esserci nessun dubbio che **questa bestia che sale dalla terra sia un essere umano**, infatti l'Apostolo ripete per la seconda volta al capitolo 19:

*“E fu afferrata la bestia e con essa il **falso profeta** che fece i segni dinanzi ad essa, con cui sedusse quelli che ricevettero il marchio della bestia e quelli che si prostrarono alla sua immagine/statua” (19:20),*

che e' la descrizione esatta dell'operato della seconda bestia al capitolo 13.

Infine al capitolo 20:

*“e il diavolo quello che li seduce fu gettato nella palude del fuoco e di zolfo, dove anche la bestia ed il falso profeta” (20:10).*

**Questa seconda bestia sembrerebbe un qualche tipo di autorità religiosa (forse proprio colui che ho già descritto nel capitolo 10, un Principe della Chiesa Cattolica) che vorrà essere adorato come unico dio, e potrebbe essere proprio questo personaggio quello che l'Apostolo Paolo nella sua seconda lettera ai Tessalonicesi chiama “figlio della perdizione”.**

Se le dieci corna del dragone sono i suoi dieci anti-comandamenti, qui la bestia che sale dalla terra ne ha solo due, e quali sono?

*“Gesù rispose: **Il primo è:** Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; **amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza.** **E il secondo è questo:** **Amerai il prossimo tuo come te stesso.** Non c'è altro comandamento più importante di questi.” “Marco 12:29-31).*

(La prima domanda che ci sarà posta quando saremo davanti agli Angeli di Dio sarà:

Nel corso della tua vita hai amato ***il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza?***

E la seconda:

Nel corso della tua vita hai amato ***il prossimo tuo come te stesso?***

Regoliamoci di conseguenza!)

In questo si concentra la forza della bestia che sale dalla terra: spingere l'uomo ad odiare Dio e ad odiare ogni essere umano (ci stiamo avvicinando a grandi passi all'una e all'altra cosa! Diventeremo tutti come il *giudice iniquo* di Luca 18, almeno così vorrebbe il dragone, cioè il diavolo, cioè satana).

E sarebbe anche l'adempimento della profezia di Cristo:

*“per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà.” (Matteo 24:12).*

**Ripeto (perché e' estremamente importante) che e' questa seconda bestia che impone “il marchio” al genere umano:**

*“E le fu concesso... che tutti, i piccoli e i grandi, e i ricchi e i poveri, e i liberi e i servi, diano a se stessi un marchio sulla loro mano destra o sulla loro fronte, e che nessuno possa acquistare o vendere se non chi ha il marchio (cioè) il nome della bestia o il numero del suo nome.” (13:15-17).*

Il marchio fa riferimento alla prima bestia che sale dal mare, con le sette teste delle quali una ferita a morte (cioe' il male assoluto nel suo regno finale), **ma ad imporre al mondo questo marchio e' la seconda bestia che sale dalla terra (il falso profeta).**

Anche a questa seconda bestia *“... fu concesso”*, ulteriore riconferma che al diavolo e ai suoi accoliti non è dato di fare nient'altro di quanto è loro permesso: *“Fin qui giungerai e non oltre e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde.” (Giobbe 38:11)* dice Dio al mare.

Cosa è veramente questo marchio?

Secondo il già citato don Dolindo Ruotolo il marchio sarebbe l'apostasia dalla fede di Cristo e dalla fede nella Chiesa Cattolica.

Certo, l'apostasia dalla fede Cattolica è un segno dei tempi, ma non è il marchio vero e proprio, in questo ho idee divergenti da quelle, certo migliori delle mie, di don Dolindo Ruotolo che conosco e apprezzo.

Ai suoi tempi una cosa del genere non era proprio intuibile, ma se don Dolindo Ruotolo fosse vivo in questi anni del terzo millennio, forse potrebbe considerare seriamente il marchio della Bestia come un microchip.

**Credo che il marchio sarà un microchip.**

Il “vero” marchio della Bestia sarà un microchip da impiantare sottopelle e forse, in un secondo momento, direttamente nel cervello, e avrà la

proprietà di catturare i pensieri dell'uomo, per poi trasmetterli nel computer dell'ufficio dell'Anticristo.

C'è chi ad oggi, febbraio 23, sostiene che questo obiettivo potrebbe essere già stato raggiunto "catturando" le onde cerebrali dell'uomo con un apparecchio esterno, che esisterebbe già.

Può darsi che il "vero" microchip sarà inventato e prodotto solo tra molto tempo per assoggettare completamente la popolazione mondiale al volere di una élite ristretta con a capo il cosiddetto Anticristo.

In ogni momento questo personaggio potrà sapere in tempo reale se qualcuno nel suo impero ha avuto un pensiero contrario alle sue direttive e agire di conseguenza, immediatamente, forse anche solo trasmettendo un impulso doloroso. La ribellione sarà impossibile.

Non escluderei neppure che questo microchip impiantato direttamente nel cervello potesse raccogliere e trasmettere sia le immagini sia i suoni che l'uomo riceve e registra normalmente attraverso occhi e orecchie.

Il "chippato" diventerebbe così... la spia di sé stesso!

Che situazione terribile.

Perché non potrebbe essere semplicemente un chip sottocutaneo?

Forse lo sarà all'inizio, ma non appena sarà chiaro ai portatori a che tipo di schiavitù si sono sottoposti, con molto coraggio e molto dolore alcuni riusciranno a strapparselo di dosso e allora sarà escogitato il sistema di inserirlo direttamente nel cervello dell'uomo... e da quello non ci sarà scampo.

Fantascienza?

Mettiamola in questo modo: io non dispongo di chissà quali fonti segrete e non ho prove, ma ragiono e queste sono le mie supposizioni dopo aver esaminato l'intero quadro (visibile) che ci viene presentato dall'Apocalisse e non solo.

La seconda Bestia, quella che sale dalla Terra.

La Bestia che sale dalla Terra riceve tutto il potere che era stato dato precedentemente alla Bestia che sale dal Mare, la quale a sua volta aveva ricevuto questo potere dallo stesso dragone, Satana.



La Bestia che sale dalla Terra compie molti segni e prodigi *dinanzi alla Bestia che sale dal Mare*.

Questo “*dinanzi*” (ενωπιον) e’ ripetuto due volte (segno che e’ importante) sia al verso 12 che al verso 14.

Letteralmente dal greco significa: *in presenza*, o anche *davanti alla sua faccia*, sia in senso letterale che figurato.

Ho già detto, ma lo ripeto, che tutti i particolari e le sfumature di ogni singola parola sono di massima importanza, anche quelli che a prima vista sembrerebbero insignificanti.

In ogni caso questa Bestia che sale dalla Terra, **il falso profeta, dispone di tutto il potere di Satana in Terra (il male assoluto dall’inizio del mondo).**

Sulla “statua” o “immagine” alla bestia che sale dal mare:

*“E le fu concesso di dare spirito all’immagine/statua della bestia, affinché e parlasse l’immagine/statua della bestia e facesse sì che fossero uccisi quanti non si fossero prostrati all’immagine/statua della bestia.” (13:15).*

Apro una breve parentesi: premetto che tutte le interpretazioni che ho letto finora riguardanti la “*testa come ferita a morte*” della bestia che sale dal mare identificano questa “*testa*” con il personaggio che viene comunemente descritto come l’Anticristo.

Tutti i Padri, Santi, interpreti, e studiosi delle Sacre Scritture dei tempi passati sono concordi su questo punto, tuttavia io credo che potrebbe anche **non essere un uomo**.

Se fosse un essere umano che bisogno ci sarebbe di fargli un “*immagine*”? Per maggior esattezza e pignoleria si deve aggiungere che gli abitanti della Terra dovranno fare una statua/immagine “*alla*” bestia, e non “*della*” bestia, come risulta anche dal testo greco:

*“e inganna gli abitanti sulla terra per mezzo dei segni che le fu dato di fare dinanzi alla bestia, dicendo agli abitanti sulla terra di fare un’immagine/statua alla bestia, che ha la piaga della spada e visse.” (13:14).*

Chiusa parentesi.

Sicuramente anche ai tempi dell'Apostolo esistevano statue, pitture, mosaici, quindi il creare un'immagine alla bestia non puo' aver stupito l'Apostolo piu' di tanto.

Quello che pero' sicuramente l'Apostolo non aveva mai visto era una statua/immagine che potesse parlare, e meno ancora una statua/immagine che fosse anche in grado di uccidere, dimostrando in questo modo di essere **un'immagine raziocinante**.

Fino a prima dell'invenzione della fotografia e del cinema forse sarebbe stato difficile anche per noi comuni mortali l'immaginare una cosa del genere, che non fosse in un racconto dell'orrore ma una realtà, ma oggi e' ancora cosi' difficile? Direi di no!

Fotografia, radio, cinematografo, televisione, e da qualche decennio anche l'invenzione degli ologrammi.

Un ologramma, un immagine che e' proiettata nel mezzo di uno spazio e si distingue chiaramente.

Due semplici esempi: Star Wars e un elefante al Circo:



Oggi e' già possibile creare un immagine di qualcosa e darle la parola. Non mi risulta che un ologramma possa anche uccidere, ma non e' impossibile che qualcuno nell'apparato militare di qualche Paese ci stia gia' lavorando.

Oltre ad apparire nel bel mezzo di una folla questo ologramma potrebbe crearsi direttamente nel cervello dei *chippati*.

Nella più terrificante delle ipotesi sarebbe un ologramma piacevole se *ti sei comportato bene*, orribile se invece non hai fatto *il bravo*.

Un potere del genere potrebbe effettivamente anche uccidere fisicamente il malcapitato.

Il livello di schiavitù a cui si sottoporrebbero volontariamente coloro che prenderanno il marchio e' veramente inimmaginabile, perche' distruggera' il concetto stesso di *libero pensiero* e conseguentemente di *libero arbitrio*. Tu *pensi* di fare una determinata cosa in un certo modo, il tuo pensiero viene immediatamente rilevato dal computer del Centro di Controllo (in Bergama?) e se non e' in linea con i dettami dell'Impero ti arriva una *vocina* che ti dice: "*no, cosi' e' sbagliato! Non devi fare cosi' ma cosa'!*". Se insisti il livello del volume della "*vocina*" aumenta fino a diventare un "*grido straziante*"... che ti viene creato direttamente nel cervello!

E siamo così arrivati al fatidico verso 18:

*“Qui è la sapienza. Chi ha intelletto, calcoli il numero della bestia; infatti è il numero d'uomo; e il suo numero (è) seicentosessantasei.” (13:18, fine capitolo).*

*Qui è la sapienza! Chi ha intelletto!...*

*“Ma! E' incredibile!! Sta parlando proprio... di me!!!” (sic!).*

Fiumi di inchiostro! Non tanto per cercare di dare aiuto all'essere umano travolto da questi eventi disastrosi, ma per dimostrare al mondo che *noi siamo sapienti e abbiamo intelletto!* (Qualcuno ne dubitava?)

Sembra che Cristo si rivolga proprio ad ognuno di noi quando dice:

*“Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.” (Matteo 11:25).*

Ma due paroline possiamo spenderle anche su questo argomento. Questo famoso numero è collegato (si potrebbe dire che è la *definizione biologica*) alla **bestia che sale dal mare**, NON SOLO ALLA TESTA FERITA A MORTE E RISANATA, **ma a tutta quanta la bestia, corpo, sette teste, dieci corna.**

**Questo numero identifica questa figura: la bestia che sale dal mare**, proprio come una carta d'identità o meglio ancora come il DNA (della quale bestia non siamo neppure certi che si tratti di un essere umano. Potrebbe, ma la certezza non c'è, e se lo è gli uomini sono almeno sette). Personalmente non ho intenzione di fare congetture, ma riguardo al numero stesso si può dire questo. Nei testi originali manoscritti il numero non è espresso in numeri arabi (666), ma: **seicento, sessanta, sei** (in greco e per esteso), e potrebbe significare che sono tre numeri a sé stanti, ai quali, se vogliamo, si potrebbe aggiungere il **seicentosessantasei**.

Questi tre o quattro numeri, in qualche modo, **identificano la bestia che sale dal mare**, con un calcolo tale che il risultato non può essere applicato a nient'altro che alla *nostra* bestia!

Credo che il *calcolo* che l'Apostolo Giovanni ci invita ad elaborare sia infinitamente più difficile di quanto ci possiamo immaginare, e che comunque il risultato sarà chiaro solo al tempo in cui questi fatti avverranno.

**Questo codice è dato da Dio all'Apostolo Giovanni, non è stato criptato da lui, ma fornito direttamente da Dio all'Apostolo, impacchettato così com'è!**

Si può tentare un' identificazione, anche generica, delle sette teste della bestia che sale dal mare?

Direi che non serve intuirlo, perchè sono già state indicate chiaramente da Papa Francesco nel suo messaggio del 16 ottobre 2021 in occasione del IV incontro dei movimenti popolari, messaggio in realtà indirizzato ai potenti della Terra e che riporto in parte nel capitolo 20 dell'Apocalisse.

Queste sette teste della bestia che sale dal mare sono (in ordine sparso):

- 1 **le grandi holding finanziarie** che gestiscono il denaro del mondo.
- 2 **le multinazionali alimentari**, che potrebbero fare (come di fatto fanno) la differenza tra un popolo mondiale ben nutrito e la fame dello stesso popolo.
- 3 **la guerra e la sua industria bellica.**
- 4 **l'impianto farmaceutico mondiale**, il quale decide sulla base delle ricchezze chi ha diritto a sopravvivere e chi no.
- 5 **la politica** asservita ai poteri già citati.
- 6 **i giganti della tecnologia.**
- 7 la settima testa, quella *come ferita a morte e risanata* è, come già detto, qualcosa che avrà vita, la perderà e ne tornerà in possesso.

Questa bestia che sale dal mare ha *una sola bocca* (vedi verso 13:2) e sembra rappresentare tutti quei sistemi di informazione, altrimenti detto "mainstream", che di fatto sono la feroce propaganda dei sistemi di potere. Non è una vera e propria testa ma il sistema di comunicazione alle masse di tutte le teste.

Il senso e l'utilità della bocca sarebbe quello suggerito dal Card. Cantalamessa che nella prima predica di Quaresima 2024 dice:

*"Oggi ci sono denti che trituro senza pietà... i denti dei media, dei social media. Povero chi finisce in questo tritacarne, sia religioso o laico!"*

Le dieci corna sono dieci Stati, dieci Nazioni asservite al potere della Bestia e delle sue sette teste.

Funziona così: una o più teste danno indicazioni precise alla testa che rappresenta (e di fatto e') il potere politico.

Questa testa fa emanare alle dieci corna, cioè Nazioni, delle leggi (tutte in aperto contrasto con la Legge di Dio che e' Amore) che servono esclusivamente gli interessi e soprattutto gli obiettivi delle teste della Bestia.

Questo e', secondo me, il significato delle teste e delle corna.

Ritornando al codice "666", è quello che si riferisce all'intera bestia nel suo insieme compatto, anche se non è affatto chiaro in che modo.

Il significato di tale codice, per quanto mi riguarda, lo conosce solo il Padre Eterno.

Amen.

## Apocalisse 14, i centoquarantaquattromila.

*“E vidi, ed ecco l’agnello che sta in piedi sul monte Sion, e con lui centoquarantaquattromila che hanno il suo nome e il nome del padre suo scritto sulle loro fronti.” (14:1).*

Qui si è portati a pensare: sarò anch'io tra questi?  
Altri invece pensano: chi saranno gli altri 143.999?

Questi sono *quelli riscattati dalla terra e riscattati tra gli uomini* (14:3-4).

Uomini e donne, sicuramente.

Il primo Abele, l'ultimo Zaccaria, secondo le parole di Cristo:

*“dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l'altare e il santuario.” (Luca 11:51)*, dove Zaccaria è un personaggio degli ultimi tempi (secondo una mia personalissima interpretazione).

Non mancherà Giovanni il Battista, *“tra i nati di donna non c'è nessuno più grande di Giovanni” (Luca 7:28)*, e neppure i dodici Apostoli, né san Francesco, né tanti altri.

Avrete notato che molti di questi personaggi citati hanno dato la vita per Cristo, se siamo disposti ad arrivare a questo forse qualche probabilità ce l'abbiamo anche noi.

“Dare la vita” per Cristo non è solo l'atto eclatante e momentaneo in cui ci si offre come martiri per la fede, certo questo lo è, ma lo è anche il “dare la vita” nel senso di mettere la propria vita di tutti i giorni a disposizione della volontà divina. Questa seconda cosa è molto più difficile della prima. Ma dei cristiani che vivono oggi in questi tempi, quando Cristo verrà *troverà la Fede* in loro (Luca 18:8)? Oppure siamo tutti “cristiani da salotto”, seguaci della Chiesa di Sardi, dei quali Cristo dice:

*“ti si crede vivo e invece sei morto” (3:1)?*

Certo! Ci siamo dati tanto da fare, tutte le nostre cosine che tutto sommato non ci danno neppure troppo fastidio più di tanto.

Come potrebbe Cristo dire a noi:

*“Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli.” (Matteo 25:41)?*

E se lo facesse, noi prontamente lo correggeremmo dicendo:

*“Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome?” (Matteo 7:22).*

E la Sua risposta? Quale sarà?

Un indicazione su chi potrebbero essere questi 144.000 si può ottenere leggendo attentamente il capitolo 13 della prima lettera ai Corinzi dell'Apostolo Paolo, ottimo metro di misura!

Dall'Apocalisse:

*“Questi sono quelli che non si macchiarono con donne; sono infatti vergini. Questi (sono coloro) che seguono l'agnello ovunque vada.” (14:4).*

Presumo che tale “verginità” sia quella di cui parla l'Apostolo Paolo:

*“Io provo infatti per voi una specie di gelosia divina, avendovi promessi a un unico sposo, per presentarvi **quale vergine casta a Cristo.**” (2 Corinzi 11:2).*

Questi 144.000 sono quelli *che seguono l'agnello dovunque vada.*

Quindi lo seguono alle nozze di Cana? Certo!

E lo seguono mentre guarisce storpi e malati? Certamente!

E lo seguono nel Tempio quando scaccia i mercanti? Assolutamente sì!

Anzi questa è la parte migliore che a noi “ci” piace più di tutto!



Chi in fondo non sa di essere una specie di angelo vendicatore al seguito di Cristo? (sic!).

Cristo è stato incatenato ad una colonna e flagellato. Lo seguiamo anche lì? Mah! Qui qualche remora sorge.

Incoronato di spine, caricato del peso di una Croce e infine crocifisso come un efferato criminale, fine ignominiosa e senza gloria (apparente). Anche qui lo seguiamo come fanno questi 144.000?

Oppure qualcuno inizierebbe a dire come i suoi discepoli alla sinagoga di Cafarnao:

*“Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo? ”. “Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui”,* ci riferisce proprio l'Apostolo Giovanni nel suo Vangelo (6:60 e 66), che evidentemente sapeva bene quello che significava davvero *seguire Cristo dovunque vada*.

Se questo numero fosse letterale tutto sommato non stupirebbe che coloro che seguono Cristo siano così pochi!

E poi perché dovrebbero essere tutti cristiani del futuro o del presente? Chi ha sofferto in passato per Cristo dando la vita per Lui in vari modi per quale motivo dovrebbe esserne escluso? E saranno di più quelli del passato o quelli del presente? In questi tempi poi! Dove siamo capacissimi di abbracciare ogni nuova dottrina contraria al Vangelo come fosse un *grande passo avanti*, senza renderci conto che invece sono un concentrato di *bestiacce* uscite dall'abisso del capitolo 9.

In che senso il *mondo cristiano di oggi*, cristiano lo è veramente? Non saprei!

Secondo lo stesso Apostolo Giovanni, Cristo dice di sé stesso:

*“... che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo”. (Giovanni 6:27).*

**Il Primo a ricevere il Suggello è Cristo.**

L'Angelo in Apocalisse *grida a gran voce*:

*“Non devastate né la terra, né il mare, né le piante, **finché non abbiamo impresso il sigillo del nostro Dio sulla fronte dei suoi servi**”. (CEI, 7:3).*

La radice greca della parola “sigillo” di entrambi questi passaggi è la stessa:

(εσφραγισεν) -sigillo- (Giovanni 6:27).

(σφραγισωμεν) -(finchè) non avremo sigillato- (Apocalisse 7:3).

Si legge: *sphragizo*, dal quale probabilmente deriva il termine italiano “sfregio”, inteso in senso di segno indelebile.

Se questa cifra dei 144.000 è letterale, se è il Cristo ad essere il Primo Sigillato, e se questi 144.000 sono sigillati a loro volta **ognuno di questi 144.00 è un alter-Cristo**, copia esatta di Cristo, in tutto e per tutto.

**E' altamente improbabile per noi comuni mortali sperare di rientrare in questa cifra, se non attraverso una vita terrena e spirituale del tutto identica a quella di Cristo, morte violenta inclusa!**

Questo dei 144.000 è una delle rivelazioni di questo capitolo 14 del libro dell'Apocalisse. La successiva è questa:

*“Poi vidi un altro angelo che volando in mezzo al cielo recava un vangelo eterno da annunziare agli abitanti della terra e ad ogni nazione, razza, lingua e popolo.” (14:6).*

Il **Vangelo di Cristo** deve essere predicato in **tutto il mondo**, nessun Paese escluso!

Naturalmente l'*evangelizzazione* e la *conversione* sono due cose diverse, e anche se la conversione è conseguenza diretta dell'evangelizzazione non è detto che tale conversione segua, sempre e comunque, l'evangelizzazione. Il Vangelo sarà predicato in tutto il mondo, ma questo non significa che il mondo si convertirà, se così fosse il mondo non sarebbe giudicato, secondo l'esempio di Ninive.

E' tuttavia necessario che avvenga questa evangelizzazione, e non ci stupisce più di tanto visto che anche Cristo ha profetizzato che:

*“... questo vangelo del regno sarà annunziato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà **la fine**.” (Matteo 24:14).*

Se questo tipo di evangelizzazione dovrà essere diretta, intendo quella del cristiano che va in tutto il mondo e porta di persona la Parola di Cristo dovunque, allora questo richiederà ancora molto tempo prima che ciò avvenga, considerando quanti e quanto grandi sono quei Paesi che di tale predicazione hanno ricevuto poco o niente.

Tuttavia ad oggi, febbraio 2023, e' interessante notare il forte legame che recentemente si e' stabilito tra la cristianissima Russia e la Cina.

Potrebbe essere questo il trampolino di lancio dell'evangelizzazione cristiana nei suddetti Paesi che ne sono quasi completamente privi, e questo potrebbe avvicinare notevolmente *“la fine”* della quale parla il Cristo.

Un angelo appare e dichiara la caduta di Babilonia (14:8), mentre un altro angelo dichiara quale sarà il giudizio su coloro che avranno ricevuto il marchio della bestia (14:9).

Tale bestia dovrebbe essere quella che in Apocalisse 13 esce dal mare, perché si legge:

*“Se qualcuno si prostra alla bestia ed alla sua immagine/statua e riceve un marchio sulla sua fronte oppure sulla sua mano, anche costui berrà dal vino della collera del Dio.” (14:9-10).*

Questa non è la bestia che sale dalla terra, ma quella che sale dal mare, perché è la bestia che sale dalla terra (che verosimilmente è il cosiddetto Anticristo) a spingere il mondo ad adorare la bestia che sale dal mare.

Infatti si legge riguardo alla bestia che sale dalla terra:

*“E fa sì che la terra e gli abitanti in essa si prostrino alla prima bestia.” (13:12).*

Questo atto di *prostrazione* implica la **volontà** del singolo di adorare la bestia, questo significa che **chiunque riceverà il marchio sarà perfettamente al corrente di cosa è e cosa comporta**, e lo accetterà.

Non può succedere, in nessun caso, che questo marchio sia dato “a tradimento”, cioè senza la volontà specifica di chi lo riceve, come qualcuno sembra vociferare in questi giorni in modo un po' farsesco.

E' assurdo. **La volontà dell'uomo sarà implicita e necessaria**, e forse sancita da un qualche tipo di documento cartaceo o virtuale.

Poi appare uno simile a *Figlio d'uomo* (verosimilmente il Cristo) che ha in mano una falce affilata. Da questo verso 14 fino al 20 (fine capitolo) **sembra di assistere all'epilogo della parabola del grano e della zizzania.**

L'ultimo verso, che sarebbe terribile se fosse letterale, dice:

*“E il tino fu pigiato fuori della città e uscì sangue dal tino sino ai morsi dei cavalli, per milleseicento stadi.” (14:20, fine capitolo).*

Proprio ai tempi in cui Giovanni scrive l'Apocalisse, l'imperatore Domiziano aveva inaugurato il primo stadio in muratura, che attualmente si trova sotto piazza Navona. Era lungo 276 metri, largo 106.

Il morso di un cavallo si trova a circa un metro e mezzo dal suolo.

Mi astengo da ogni commento, e ognuno ne darà l'interpretazione adeguata.

Apocalisse 15, i sette angeli con le ultime sette coppe.

*“E vidi come un mare vitreo mescolato a fuoco, e quelli che vincono la bestia e la sua immagine/statua e il numero del suo nome che stavano in piedi sul mare vitreo, con arpe del Dio.” (15:2).*

Un mare di vetro lo abbiamo già incontrato nel capitolo 4 del libro:

*“e dinanzi al trono (c'era) come un mare di vetro simile a cristallo” (4:6).*

Questi che hanno vinto la bestia cantano **con arpe di Dio**.

Abbiamo incontrato anche le *arpe*: esse erano in mano ai quattro Esseri Viventi e ai ventiquattro Anziani che stanno davanti a Dio (5:8).

Improbabile che siano solo strumenti musicali.

Nei Salmi le arpe sono quelle a **dieci corde**, come dieci sono i **comandamenti del Dio**.

**I quattro esseri viventi, i ventiquattro anziani e quelli che hanno vinto la bestia hanno arpe con dieci corde, cioè possono suonare un canto la cui melodia nasce dai dieci comandamenti.**

Con queste arpe cantano il canto di Mosè e il canto dell'Agnello (15:3). Segue un unico testo di questo canto, che quindi è di entrambi, sia di Mosè che dell'Agnello.

**Il cristianesimo ha le sue radici nell'ebraismo!**

Non c'è discontinuità e men che meno rottura tra l'ebraismo e il cristianesimo. Il cristianesimo è la continuazione **naturale** dell'ebraismo.

**Senza esagerare si può affermare che i veri ebrei di oggi sono i cristiani.**

Il cristiano è un ebreo che ha accolto Cristo, il Messia che il popolo ebraico attendeva da secoli.

Quando è apparso molti lo hanno accolto, tutti gli Apostoli e i discepoli di Cristo erano ebrei, altri invece no.

Dice Giovanni nel prologo del suo Vangelo:

*“Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.” (Giovanni 1:11).*

Tutti i cristiani sono al sicuro dunque?

Non ho detto questo, e mi sembra proprio di no!

C'è un tipo di cristianità, ad esempio, che funziona con il *timer*!

Questo timer entra in funzione alle nove del mattino della domenica e si spegne dopo circa quarantacinque minuti, cioè il tempo medio della Messa.

Se però nel frattempo ti arriva un messaggio che ti informa che l'orario della partita di calcetto del pomeriggio è cambiato, oppure che la signora del quarto piano ha fatto le corna al marito allora iniziamo subito una chat con coloro che ci hanno fornito informazioni così preziose, anche se in quel momento don Piero sta celebrando il mistero della Transustanziazione del pane e del vino nel Corpo e nel Sangue di Cristo.

No! Non penso proprio che tutti i cristiani siano al sicuro.

Anzi, temo che a molti di loro sia rivolto l'avvertimento di Cristo:

*“Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche.” (Luca 12:47-48).*

Comunque sia: i sette angeli escono dal Tempio, ed uno dei quattro Esseri Viventi li fornisce di sette coppe, una per ognuno, queste coppe sono piene dell'ira di Dio.

Di positivo, se siamo ottimisti, c'è che queste **sono le ultime** e con esse si compie la collera di Dio (15:1).

Questi sette angeli sono:

*“vestiti di lino puro candido/splendente e cinti intorno al petto di fasce d'oro” (15:6),*

*fasce d'oro intorno al petto* come quella di Cristo quando all'inizio si presenta a Giovanni in mezzo ai sette Candelabri (1:13).

Leggeremo tra poco che:

*“La veste di lino sono le opere giuste dei santi.” (19:8).*

Questo breve capitolo finisce così, con i sette angeli che rimangono in attesa di ordini, **anzi dell'ordine!**

## Apocalisse 16, i sette angeli versano le coppe.

*«E udii una grande voce dal tempio che diceva ai sette messaggeri: «Andate e versate le sette coppe della collera del Dio sulla terra»» (16:1).*

Le sette coppe dell'ira di Dio devono essere versate **tutte sulla terra**.

### Cosa è la terra?

Forse il nostro caro e vecchio pianeta che ci sostiene e che bene o male ci sostiene?

Vedremo in questo capitolo che le coppe vengono versate sulla terra, sul mare, sui fiumi e sulle sorgenti d'acqua, **sul sole**, sul trono della bestia, sul fiume Eufrate e nell'aria.

Tutto questo è **la terra**.

No, non può essere il nostro pianeta, perché almeno una di queste coppe è gettata **sul sole**, che notoriamente non è sulla Terra.

L'ordine del primo verso è di versare le sette (quindi tutte) coppe della collera di Dio sulla terra, ma una è versata sul sole. Come mai?

Una distrazione? La gran voce che esce dal tempio si è sbagliata?

In quel frangente? Le sette ultime coppe dell'ira di Dio stanno per essere versate e la voce commette un errore così grossolano?

E' plausibile o possibile una cosa del genere?

A me sembra di no! Per questo sono portato a pensare che anche questo **sole** sul quale viene gettata una coppa è nella terra, che non è la Terra.

Cosa è questa terra allora, che è la destinataria delle sette coppe?



La lista dei, chiamiamoli **luoghi**, dove vengono versate le coppe dovrebbe averci fatto tornare in mente una lista simile, che abbiamo trovato nel capitolo 8, all'apertura del settimo sigillo.

Nel capitolo 8 abbiamo sette angeli (anche lì) con sette trombe.

Lì il primo angelo suona la tromba e grandine, fuoco e sangue furono gettati **sulla terra**.

Qui il primo angelo versa la coppa **sulla terra** e vengono colpiti coloro che hanno il marchio.

Lì il secondo suona e una grande montagna fu scagliata **nel mare**, e un terzo del mare diventa sangue.

Qui il secondo versa la sua coppa **sul mare**, che diventa sangue, tutto questa volta.

Lì il terzo suona la sua tromba e una grande stella va a colpire **fiumi e sorgenti delle acque**.

Qui il terzo versa la sua coppa **nei fiumi e nelle sorgenti delle acque** che diventano sangue.

Lì il quarto angelo suona e colpisce **sole**, luna e astri, che perdono un terzo della loro luce.

Qui il quarto versa la sua coppa sul **sole**, al quale sole **fu concesso**, di bruciare gli uomini con fuoco.

**“Fu concesso”.**

Al capitolo 13 abbiamo visto che alla bestia che sale dalla terra (appunto! dalla terra!) **fu concesso** di marchiare gli adoratori della prima bestia, quella che sale dal mare.

Sempre nello stesso capitolo **fu concesso** alla bestia che sale dal mare di fare guerra ai santi e di vincerli.

Con questi due precedenti, secondo voi, il sole di questo capitolo sedici sul quale il quarto angelo versa la sua coppa e al quale **fu concesso** di bruciare gli uomini a quale categoria appartiene?

Davvero si può pensare che sia il nostro caro e amato Sole che ci riscalda d'inverno, fa germogliare e crescere i frutti della Terra e ci allietta nelle nostre vacanze estive?

Certo no!

Questo **sole** colpito dalla coppa del quarto angelo **ha una sua volontà propria**, che in questo caso è quella di bruciare gli uomini, e che è sulla o nella o intorno o sopra o sotto la terra, quella terra che la grande voce che esce dal tempio ha ordinato ai sette angeli di colpire.

Così, no! **La terra colpita non è il nostro pianeta** e il sole colpito non è quello che sta su nel cielo.

Mi dispiace (poco, in verità) per i catastrofisti, ma qui il tipo di catastrofe è ben diversa da quella che profetizzano e predicano loro, anche se non è detto che sia più facile da sopportare, almeno per alcuni!

Queste coppe dell'ira di Dio vengono versate anche sui credenti?

Dice Paolo:

*“Poiché Dio non ci ha destinati alla sua collera ma all'acquisto della salvezza per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo” (1 Tessalonicesi 5:9).*

Non dovrebbe! Con qualche riserva per quei cristiani che funzionano con il “timer”, ai quali ho accennato al capitolo precedente.

*“Una religione pura e senza macchia davanti a Dio nostro Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni e conservarsi puri da questo mondo.” (Giacomo 1:27).*

Il **non conservarsi puri da questo mondo** potrebbe anche questo creare qualche problemino.

Giovanni prosegue e la quinta coppa viene versata sul trono della bestia.

*“E il quinto versò la sua coppa sul trono della bestia; e il suo regno fu ottenebrato e masticarono le loro lingue per il dolore, e bestemmiarono il Dio del cielo per i loro dolori e per le loro ulcere e non si convertirono dalle loro opere.” (16:10-11).*

Questo trono, originariamente appartenente a satana e ceduto alla bestia, è quello che si trova (o che si troverà) in Pergamo, l'attuale Bergama in Turchia (non Roma, non Gerusalemme, ma Bergama).

*Il suo regno fu **ottenebrato***: un vero e proprio black-out!

Forse non ha pagato la bolletta e gli hanno staccato la corrente!

Qui credo ci sia consentito un piccolo volo pindarico.

Immaginiamoci questo computer sulla scrivania nell'ufficio della bestia a Bergama che è collegato direttamente con tutti coloro che hanno ricevuto il marchio, e per un momento nel nostro volo ammettiamo, senza concedere, che questo marchio sia una specie di microchip.

Se questo microchip fosse collegato in qualche modo al sistema nervoso del portatore e se ci fosse un black-out nel computer centrale chi può prevedere cosa accadrebbe al portatore?

Perché dovrebbe essere collegato al sistema nervoso?

Semplice, per conoscere i pensieri e i sentimenti veri più profondi del portatore, cioè per sapere (da Bergama, e in qualunque parte del mondo si trovi il portatore), se la sua fedeltà al regno della bestia è vera e completa o se sta facendo il doppio gioco.

Fine volo, si scende!

Questa coppa è collegata direttamente alla prima, perché nella prima, quella che viene gettata sulla terra, produce un'ulcera cattiva e dolorosa su coloro che hanno il marchio, nella quinta produce dolore per chi?

La quinta coppa viene versata sul regno della bestia, quindi colpisce coloro che appartengono a tale regno.

Qui leggiamo:

*“e bestemmiarono il Dio del cielo per i loro dolori e per le loro ulcere” (16:11), per i loro dolori e per le loro ulcere.*

Le ulcere sono il danno causato dalla prima coppa, quindi prima e quinta coppa colpiscono la medesima parte di umanità.

La sesta coppa dell'ira di Dio viene versata sul gran fiume Eufrate, e cosa succede?

*“E il sesto versò la sua coppa sul fiume grande Eufrate; e fu inaridita la sua acqua, perché fosse preparata la via dei re quelli (che vengono) dal sorgere del sole (= oriente).” (11:12).*

Chi sono questi re, e cosa vengono a fare?

A giudicare dal tono sembrerebbe che vengano con intenzioni poco pacifiche, oppure il contrario: vengono ad offrire il loro potere, la loro forza, i loro eserciti... a qualcuno.

E' mai esistito un momento storico in cui, per fare una guerra o raggiungere un accordo, e dovendo attraversare un fiume un re e il suo esercito abbia avuto bisogno di prosciugarlo?

Penso proprio di no!

Ci saranno stati ponti, forse costruiti da loro, oppure ponti di barche, forse usato un qualche tipo di imbarcazioni o altre soluzioni geniali... ma il prosciugare il fiume credo sia proprio oggettivamente impossibile e impraticabile.

Oggi poi! Useremmo qualche tipo di imbarcazione, elicotteri, aerei, canotti... tutto sarebbe meglio che prosciugare il fiume, e un fiume grande come l'Eufrate, che in un antica lingua pare proprio volesse dire *grande fiume*.

Allora? Allora quando le descrizioni sono razionalmente impossibili vuol dire che il significato è un altro, cioè che si deve rispettare la simbologia (come nelle parabole) ma il significato deve essere ricercato in altro modo.

Cosa può essere allora questo Eufrate?

**Per me è l'abisso che separa la cultura occidentale da quella orientale,** e viceversa, abisso che (quello sì) in qualche modo, per qualche motivo sarà prosciugato, cioè eliminato, ed Est e Ovest si incontreranno.

In teoria dovrebbe essere un fatto positivo, ma essendo la conseguenza di una delle sette coppe dell'ira di Dio c'è da aspettarsi poco di buono.

Il motivo per cui non è chiaro se questi re che in seguito al prosciugamento dell'Eufrate vengano per fare una guerra (contro chi?) oppure ad offrire i loro eserciti per la battaglia finale, è perché i versi successivi 13 e 14 parlano degli spiriti del dragone, della bestia (tutta la bestia, non solo la testa ferita a morte) e del falso profeta che in forma di rane escono dalla loro bocca e vanno a radunare i re di tutta quanta la terra per prepararli *“alla guerra del giorno grande del Dio onnipotente.”* (16:14).

Tutti questi re vengono radunati (con i loro eserciti, ci immaginiamo) *“nel luogo chiamato in ebraico Armaghedòn.”* (16:16).

Eccolo qui, il *famoso* Armaghedòn, del quale tutti parlano e nessuno sa esattamente cosa o dove sia.

A proposito di parabole: sì, sembra proprio che tutto il libro dell'Apocalisse sia una **parabola molto articolata, che rivela la verità assoluta in modo nascosto**, proprio come le parabole che Cristo esponeva durante il suo ministero terreno.

Questa però è particolarmente complessa perché rivela la storia del mondo, dell'Uomo e degli Angeli dall'inizio alla fine, la storia fisica e spirituale.

A proposito del fiume Eufrate, anche il sesto angelo che suona la sua tromba del capitolo 9 agisce sul fiume Eufrate, liberando i quattro venti distruttori preparati per quel momento.

Il parallelismo tra il capitolo 8, 9 e 11 con le trombe degli angeli e questo capitolo 16 con le coppe dei sette angeli ha certamente un suo significato preciso e specifico, ma non sappiamo quale sia.

Il settimo angelo versa la sua coppa nell'aria, e una grande voce dal Trono del Tempio grida: “E' avvenuto”. Segue un terremoto così grande che non ve ne fu uno uguale fin dal primo uomo.

*E' avvenuto* ha probabilmente lo stesso senso delle parole pronunciate da Cristo sulla Croce che ci vengono riportate dallo stesso Giovanni:

*“E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.” (Giovanni 19:30),*

ma in questo caso *è avvenuto* significa la sconfitta della bestia.

Fine, stop, the end!

Anche al suono della settima tromba avviene che:

*“Si realizzò il regno del mondo del Signore nostro e del suo Cristo e regnerà per i secoli dei secoli”(11:15).*

Parallelismo rispettato!

Il terremoto grande che viene provocato dalla settima coppa non è un movimento sismico più o meno forte della crosta terrestre ma **LA MORTE DI TUTTE LE BESTIACCE USCITE DALL'ABISSO!**

Esse potevano tormentare gli uomini solo per cinque mesi (9:5), ed è venuta la loro fine.

Per adesso chiudiamo qui.

---

Nota aggiunta nel Giugno 2022.

A settembre dello scorso anno scrivevo:

*“Cosa può essere allora questo Eufrate?*

*Per me è l'abisso che separa la cultura occidentale da quella orientale”.*

Nonostante siano passati solo pochi mesi, nove per l'esattezza, in quel momento non era prevedibile quello che sarebbe successo in questi passati mesi del 2022, ossia lo scontro Russia-Ucraina (nessun giornale ci teneva informati di cosa stava bollendo in pentola!) e ancor meno era prevedibile un vero e proprio tentativo di cancellazione della Russia da ogni tipo di transazione commerciale, politica, sociale, sportiva, musicale, letteraria ecc...

Questo e' il tentativo di cancellare la Russia (se non in senso letterale certamente in senso figurato) dal mondo in cui viviamo.

A memoria d'uomo non ricordo nulla del genere.

Non posso certo darlo per scontato ma questo Eufrate del capitolo dell'Apocalisse **potrebbe essere effettivamente una rappresentazione del taglio netto, profondo e definitivo con il quale l'Occidente vuole staccarsi dall'Oriente**, iniziando dalla Russia.

Se fosse cosi' (e di nuovo non posso darlo per certo o per scontato) allora dovremmo prestare molta attenzione al cosiddetto organismo del BRICS, cioè l'unione dei cinque Paesi che sono: Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica. Perché? Perché ricollegandoci al libro del profeta Daniele, capitolo 2, alla fine del mondo, che e' il momento in cui Cristo ritorna, il mondo sarà diviso e rappresentato **dai due piedi della statua**.

Ora, poiché ogni piede e' composto da **cinque dita** ecco che avremmo due blocchi, ognuno dei quali "composto" da ciò che rappresentano le cinque dita di ogni piede. L'Eufrate dell'Apocalisse e' la spaccatura in due del mondo, e i BRICS che potrebbero essere le cinque dita di un piede (cioè un blocco) della statua di Daniele. Il secondo blocco (piede) sarebbe il mondo occidentale.

Vedremo a breve!

## Apocalisse 17, la prostituta seduta sulla bestia.

Il capitolo 17 è piuttosto complesso.

Mi limiterò a segnalare alcuni aspetti senza approfondirne il significato.

Uno dei sette angeli che avevano scagliato le loro coppe dell'ira di Dio sulla terra (che non è la Terra) dice a Giovanni:

*“Vieni, ti mostrerò la condanna della prostituta quella grande che sta seduta su molte acque” (17:1).*

E' l'angelo che dice a Giovanni che la *prostituta sta seduta su molte acque*. Giovanni però vede sì una donna, **ma seduta non sulle acque ma su una bestia:**

*“E vidi una donna che sedeva sopra una bestia scarlatta” (17:3).*

Alla fine di questa visione, l'angelo ripete per la seconda volta:

*“Le acque che vedesti, su cui la prostituta è seduta, sono popoli e moltitudini e nazioni e lingue” (17:15).*

E' un apparente contraddizione.

**Su cosa è seduta questa prostituta? Sulla bestia o sulle acque?**

Particolare di poco conto?

Non esistono *particolari di poco conto* nel libro dell'Apocalisse!

Potranno esserci particolari dei quali a noi sfugge il significato, ma non si può dubitare dell'esattezza delle parole di questo libro.

**Questo libro è scritto da Dio, non da un uomo.**

Dio ha usato Giovanni come matita, ma le immagini e le visioni sono ispirate da Dio, dallo Spirito Santo, non sono di Giovanni.



Se l'angelo dice che la donna è seduta su molte acque, e Giovanni invece la vede seduta sulla bestia, **può significare che la bestia e le acque in qualche modo sono la stessa cosa.**

La differenza è che una sembra la visione *terrena* e l'altra *spirituale*.

Curiosamente però è l'angelo che ha la visione terrena, egli infatti vede i popoli e nazioni, e Giovanni che ha quella spirituale, dove vede la bestia con le sette teste.

Questa donna è anche la *grande città* che domina sui re della terra:

*“E la donna che vedesti è la città quella grande che ha regno sui re della terra.” (17:18).*

Questa *gran città* è in contrapposizione diretta con quella che invece troveremo al capitolo 21, che è la Gerusalemme Celeste:

*“E vidi la città santa, Gerusalemme nuova, che scendeva dal cielo dal Dio, preparata come sposa ornata per il suo sposo (lett. Uomo).” (21:2).*

Questa *gran città*, *Babilonia*, regna sui re della terra e conseguentemente regna anche sui popoli di tali re.

Ma questa città che è la gran prostituta è **una città vera?**

Puo' essere invece un qualche tipo di “organismo” che ha il potere su tutta la Terra?

La bestia sulla quale la donna è seduta *aveva sette teste e dieci corna*, cioè come il dragone del capitolo 12, che è satana, il serpente antico, e come la bestia che sale dal mare del capitolo 13.

Indicherebbe perfetta simbiosi con il dragone, satana, anche se in questo capitolo teste e corna hanno un altro significato specifico.

Questa donna che è chiamata Mistero e Babilonia è in contrapposizione diretta con la Donna del capitolo 12, che il diavolo odia ma si guarda bene dal toccare.

Prosegue la spiegazione dell'angelo a Giovanni:

*“La bestia che vedesti era e non è, e sta per salire dall’abisso e va in perdizione; e saranno meravigliati gli abitanti sulla terra, dei quali non è stato scritto il nome sul libro della vita dalla fondazione del mondo, vedendo la bestia perché era e non è e sarà presente.” (17:8).*

Ad oggi, settembre 2021, non è affatto facile immaginare cosa sia questa bestia che *“era e non è e sarà presente”*, ma se coloro dei quali il nome non è scritto nel libro della vita **ne resteranno meravigliati** significa che nella loro epoca questa definizione *“era e non è e sarà presente”* sarà chiara a tutti.

Segue altro rebus come al capitolo 13:

*“Qui (sta) l'intelletto che ha sapienza. Le sette teste sono sette monti, dove la donna siede su essi, e sono sette re.” (17:9).*

Non solo non è chiaro se la donna è seduta su molte acque o su una bestia, ma in questo verso sembra anche che sia seduta su sette monti, che poi sono sette re.

**La donna è seduta: su molte acque, su una bestia con sette teste e dieci corna, su sette monti, su sette re!**

Non è complesso questo capitolo? Direi di sì!

Non si presta a facili spiegazioni! Se si trovano facili spiegazioni in giro è giusto dubitarne.

Il fatto di essere “seduta sopra” e’ sicuramente sinonimo di predominio sia sulle acque, che sulla bestia, che sui sette re.

**Questa donna, Babilonia, ha un potere immenso.**

La bestia nella sua interezza è un ottavo re:

*“E la bestia che era e non è, e costui è ottavo e è (= proviene) dai sette, e va in perdizione.” (17:11).*

Poi l'angelo passa alla spiegazione dei dieci re, e qui rileviamo un interessante intreccio tra il libro dell'Apocalisse e il libro di Daniele.

Daniele vede **dieci regni finali**, che nella visione sono rappresentati dalle dieci dita dei piedi:

*“Come hai visto, i piedi e le dita erano in **parte di argilla da vasaio** e in **parte di ferro**: ciò significa che il regno sarà diviso, ma avrà la durezza del ferro unito all'argilla. Se le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte di argilla, ciò significa che **una parte del regno sarà forte e l'altra fragile**. Il fatto d'aver visto il ferro mescolato all'argilla significa che le due parti si uniranno per via di matrimoni, ma non potranno diventare una cosa sola, **come il ferro non si amalgama con l'argilla.**” (Daniele 2:41-43).*

La fine della gran prostituta, Babilonia, è questa:

*“E le dieci corna che vedesti e la bestia, queste odieranno la prostituta e la faranno deserta e nuda e mangeranno le sue carni e la bruceranno con fuoco;” (17:16).*

*“il Dio infatti concesse ai loro cuori di fare il suo intento e di fare un solo intento e di dare il loro regno alla bestia, finché saranno compiute le parole del Dio.” (17:17).*

E' (ancora) una *concessione*. Non agiscono di testa loro, ma è loro *concesso*!

*“E la donna che vedesti è la città quella grande che ha regno sui re della terra.” (17:18, fine capitolo).*

L'angelo conclude così la sua spiegazione della visione.

## Apocalisse 18, la caduta di Babilonia descritta nei dettagli.

Nel capitolo precedente non abbiamo stabilito se questa Babilonia sia un luogo reale, o spirituale e se sia una città vera o simbolica o altro.

*“Cadde, cadde Babilonia la grande e divenne abitazione di demoni e prigione di ogni spirito impuro e prigione di ogni uccello impuro e odiato/ripugnante” (18:2).*

Questa Babilonia **non viene distrutta completamente**, viene ridotta in rovine ma non viene distrutta completamente.

Continua ad esistere, ma solo come *“abitazione di demoni”*, come *“prigione di ogni spirito impuro”*, e come *“prigione di ogni uccello impuro e odiato/ripugnante”*.

Improbabile che tali uccelli siano volatili di qualche specie, sono esseri umani, esseri umani imprigionati nella Babilonia distrutta.

Il “nettare” che questa Babilonia ha offerto a tutti è il:

*“...vino della collera della sua fornicazione...” (18:3).*

Leggo questo: la *sua fornicazione* è la ribellione a Dio, ai suoi Comandamenti e alla Sua legge di Amore.

La *sua collera* è l'odio profondo con il quale persegue i suoi scopi di ribellione a Dio, che sono la *sua fornicazione*.

Mettete questi due ingredienti nel frullatore ed esce fuori il:

*“...vino della collera della sua fornicazione...” (18:3),*

vino con il quale si sono ubriacati i popoli e i re della Terra.

Prosegue l'Apostolo Giovanni:

*“E udii un'altra voce dal cielo che diceva: «Uscite, o popolo mio, da essa per non condividere i suoi peccati e per non essere presi dalle sue piaghe (= avere parte ai suoi castighi);” (18:4).*

A prima vista sembrerebbe *un luogo vero* dal quale il popolo di Dio è invitato ad uscire per non rimanere coinvolto nella sua punizione.

Esaminiamo la possibilità contraria: se fosse un luogo spirituale in che senso se ne dovrebbe *uscire fuori*?

E' possibile questo?

Direi di sì, che è possibile poiché Cristo ci dice che noi siamo **nel mondo**, ma non siamo **del mondo**, e questo significa che pur vivendo nel mondo ne restiamo fuori.

**Il senso più profondo sarebbe che se viviamo secondo e in accordo alle regole del mondo ne facciamo parte, se invece viviamo secondo e in accordo alle Parole di Cristo ne restiamo fuori.**

Quindi, nonostante il verso 4 ci suggerisca di **uscirne fuori** la possibilità che questa Babilonia sia un luogo spirituale resta valida, ed il verso sopra citato potrebbe essere letto in questo modo:

*“E udii un'altra voce dal cielo che diceva: «Uscite, o popolo mio, (cessate di vivere in accordo alle regole del mondo in cui vivete, e riparatevi in Cristo e nelle Sue Parole) per non condividere i suoi peccati e per non essere presi dalle sue piaghe”.*

Se ricordiamo la promessa che Cristo ha fatto alla Chiesa di Filadelfia:

*“Poiché hai osservato con costanza la mia parola, **anch'io ti preserverò nell'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra.**” (3:10), questa supposizione appena suggerita non è poi così fuori contesto, mi sembra!*

Continua Giovanni:

*“per questo **in un solo giorno** verranno le sue piaghe, morte e lutto e fame, e in fuoco brucerà; perché possente (è il) Signore il Dio che la giudicò.” (18:8).*

Mettiamo per ora in *standby* il fatto che tutte queste sciagure le capiteranno *“in un solo giorno”* (i versi 17 e 19 dicono *una sola ora*), perché non sappiamo esattamente cosa significa, e vediamo il resto del verso.

*“morte e lutto e fame, e in fuoco brucerà”*, che è simile al verso del capitolo precedente:

*“queste odieranno la prostituta e la faranno deserta e nuda e mangeranno le sue carni e la bruceranno con fuoco” (17:16).*

Questo avviene sì **per mano della bestia** del capitolo 17 e dei suoi 10 re, ma per **volontà permissiva del Dio Vivente**, poiché nel capitolo 17 si legge anche che è Dio che ha messo nei loro “cuori” (della bestia e dei 10 re ... strano che abbiano un *cuore*, e che se ne faccia menzione) di compiere questa vendetta:

*“il Dio infatti concesse ai loro cuori di fare il suo intento” (17:17)*, il suo intento di Lui, di Dio.

In questo capitolo 18 è ancora più chiaro:

*“perché si sono accumulati i suoi peccati sino al cielo e ricordò il Dio le sue iniquità.” (18:5), e anche*

*“perché possente (è il) Signore il Dio che la giudicò.” (18:8)*

Questo capitolo 18 parla di non meglio definiti *mercanti* che osservano la distruzione di Babilonia **da lontano e stando in piedi**:

*“da lungi stando in piedi” (18:10),*

*“da lungi staranno (in piedi)” (18:15),*

*“da lungi stettero (in piedi)” (18:17).*

Questa *strana formula* viene ripetuta tre volte. Interessante ma criptico!

Viene descritto il tipo di commercio che i mercanti avevano con Babilonia:

*“carico d’oro e d’argento e di pietra preziosa e di perle e di bisso e di porpora e di seta e di scarlatta, e ogni legno aromatico e ogni oggetto d’avorio e ogni oggetto di legno preziosissimo e di rame e di ferro e di marmo, e cinnamomo e amomo e profumi e mirra e incenso e vino e olio e fior di farina e frumento e bestiame e pecore e di cavalli e di cocchi e di corpi e anime di uomini.” (18:12-13).*

In definitiva è una “normale” lista della spesa , se si escludono le ultime due voci. Non è un crimine né un peccato commerciare oro, oppure legno prezioso, o marmo ecc...

Le uniche due voci che stridono sono **il commercio di corpi umani** (la CEI usa la parola *schiavi*), e **il commercio delle anime**.

Nonostante quello che appare come un normale mercato (fatte salve le due ultime voci), il verso 3 include tra i crimini di Babilonia **anche** il commercio con questi mercanti, per il quale riceve il castigo divino:

*“Cadde, cadde Babilonia la grande ... perché ... i mercanti della terra con la forza del suo fasto si arricchirono.” (18:2-3)*

Per il “*bisso*” della lista al capitolo successivo è data la seguente spiegazione:

*“infatti il bisso è (= sono) le opere giuste dei santi” (19:8).*

Di questo *bisso* è rivestita la sposa dell'Agnello (19:8).

Di *bisso* sono rivestiti gli eserciti del cielo dell'Agnello:



*“E gli eserciti quelli nel cielo lo seguivano su cavalli bianchi, **vestiti di bisso bianco puro**”. (19:14).*

Ma in piena contraddizione vediamo che anche Babilonia, la gran prostituta, è vestita di *bisso*:

*“«Guai, guai, la città grande, quella **vestita di bisso e di porpora e di scarlatta, ed ornata con oro e pietra preziosa e perla**” (18:16).*

L'ultimo verso del capitolo, che è ancora riferito a Babilonia, è interessante:

*“ed in essa fu trovato sangue di profeti e di santi e di tutti gli sgozzati sulla terra» (18:24),*

soprattutto se messo in relazione con le parole di Cristo:

*“perché ricada su di voi **tutto il sangue innocente versato sopra la terra**” (Matteo 23:35), e anche:*

*“perché sia chiesto conto a questa generazione **del sangue di tutti i profeti, versato fin dall'inizio del mondo**” (Luca 11:50).*

In entrambe le citazioni Gesù sta parlando ai Farisei, ma del sangue di questi innocenti sarà *chiesto conto* ad una non meglio specificata **“questa generazione”** (Luca), come anche in Matteo: **“tutte queste cose ricadranno su questa generazione.”** (Matteo 23:36).

Probabile, secondo me, che Cristo intenda non una generazione specifica di un determinato periodo storico, ma la generazione umana, cioè tutti gli esseri umani di ogni tempo.

**In definitiva: cosa puo' essere Babilonia?**

**Assomiglia stranamente al “cancro” della Massoneria!**

Dice il verso 13:8

*“E un altro messaggero, un secondo, seguì dicendo: -Cadde, cadde Babilonia la grande, la quale con il vino della collera della sua fornicazione **ha abbeverato tutte le genti**”.*

Se potessimo andare a fondo per scoprire le fonti di tutte le leggi anti-Dio emanate nel mondo credo troveremmo sempre la Massoneria. Quindi sì: **ha abbeverato tutte le genti** con la sua ideologia satanica.

Verso 17:5

*“Mistero, Babilonia la grande, la madre delle prostitute e delle abominazioni della terra.”*

Anche questa descrizione calza alla perfezione, la Massoneria infatti, come abile prostituta, ti fa credere esattamente quello che ti piace, e ti offre quello che vuoi... poi ti presenta “il conto”! (ed ha molte *figlie!*)

Verso 18:2

*“Cadde, cadde Babilonia la grande e divenne **abitazione di demoni e prigione di ogni spirito impuro e prigione di ogni uccello impuro e odiato/ripugnante**”*

non dal momento della sua caduta, ma da sempre la Massoneria è *abitazione di demoni e prigione di ogni spirito impuro.*

Verso 18:3

*“i re della terra con essa fornicarono, e i mercanti della terra con la forza del suo fasto si arricchirono”*

in che cosa non è implicata la Massoneria? Chi può dire: -non la conosco-?

Verso 18:4

*“Uscite, o popolo mio, da essa per non condividere i suoi peccati e per non essere presi dalle sue piaghe (= avere parte ai suoi castighi);”*

**Cristiani, uscite dalla Massoneria! Vi è rimasto poco tempo!  
L'inferno è brutto, e l'eternità è lunga!**

Verso 18:9

*“E piangeranno e si lamenteranno su lei i re della terra, quelli che fornicarono con lei e si diedero a lussuria”*

Tutti coloro che sono scesi a compromessi con la Massoneria devono sapere che i loro crimini saranno portati alla luce. Si conosceranno le loro fornicazioni e le loro lussurie.

**Gli archivi della Massoneria saranno aperti!**

Verso 18:10

*“Guai, guai, la città grande, Babilonia la città possente, perché in una sola ora venne il tuo giudizio”*

avverrà tutto all'improvviso, nello spazio di *una sola ora*.

Questa “operazione poliziesca” che catturerà ed arresterà ogni massone, ogni filo-massone, ogni simpatizzante della Massoneria sulla faccia della Terra avverrà nello spazio di *“una sola ora”*, e farà impallidire quella

della notte di venerdì 13 ottobre 1307, quando in Francia furono arrestati tutti i Templari (non mi pronuncio in merito).

Verso 16:18

*“Chi simile alla città grande?”*

Chi, al giorno e nel mondo d'oggi, ha più potere della Massoneria?

Verso 18:20

*“Gioisci per essa, o cielo, e i santi e gli apostoli (inviati) e i profeti, perché il Dio giudicò la vostra condanna da essa (= estese il suo giudizio di condanna su di essa per voi)”*

La Massoneria ha combattuto da sempre contro tutto ciò che è buono e che viene dall'Alto. I suoi frutti sono sotto gli occhi di tutti i santi, apostoli e profeti sulla Terra, e del Cielo.

In ultimo il verso 18:24, il più terribile:

*“ed in essa fu trovato sangue di profeti e di santi e di tutti gli sgozzati sulla terra”*

Questo verso lo lascio alla libera interpretazione di ognuno di voi.

E per concludere: da chi viene distrutta la Massoneria?

*“E le dieci corna che vedesti e la bestia, queste odieranno la prostituta e la faranno deserta e nuda e mangeranno le sue carni e la bruceranno con fuoco” (17:16).*

**Proprio dalla Bestia e dalle sue dieci corna**, cioè i dieci re, i dieci Stati, i dieci capi di Stato, che sono proprio coloro che la Massoneria avrà favorito e aiutato a prendere **il potere del mondo**.

Quindi, “cari Massoni”, state attenti, non a me che non conto niente, ma a quelli a cui state dando così tanto potere, perché vi si rivolteranno contro, la vostra fine avverrà nello spazio di *una sola ora*, e vi *bruceranno con fuoco*.

Fuoco vero o simbolico non so, ma non avrete scampo! (Hai voglia di nascondere le vostre liste!!!...)

Peccato! Lavoravate con impegno, ma per la causa sbagliata! Quante cose buone avreste potuto fare, e non le avete fatte.

Comunque io ve l'ho detto.

*“Se io dico all'empio: Empio tu morirai, e tu non parli per distogliere l'empio dalla sua condotta, egli, l'empio, morirà per la sua iniquità; ma della sua morte chiederò conto a te. Ma se tu avrai ammonito l'empio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte, egli morirà per la sua iniquità. Tu invece sarai salvo.” (Ezechiele 33:8-9).*

Il motivo per il quale la Massoneria diventerà il nemico numero uno della bestia e dei dieci re è una questione di logica, mi sembra.

La Massoneria ha un potere occulto enorme, e questo non potrà essere tollerato da bestia e dieci re, che vorranno avere potere assoluto sul mondo.

Inoltre la Massoneria per i suoi adepti è una vera e propria religione, una “fede incrollabile”, e come abbiamo già appurato ogni religione nel mondo dovrà essere distrutta, quindi anche questa: Babilonia, la Massoneria.

Qualcuno potrebbe meravigliarsi che ci sia una profezia nell'Apocalisse così attinente alla realtà, ma le parabole di Cristo hanno tutte questa forma: **sono esempi simbolici che descrivono realtà terrene**.

Se Cristo parla di un Semiatore che sparge i suoi buoni semi e quelli caduti tra le rocce non germogliano, è **perché esseri umani, reali ed effettivi con tanto di nome e cognome, non accolgono tali semi.**

C'è una connessione diretta tra la parabola e la realtà. Sempre!

Per questo motivo non sono stupito che Babilonia sia la Massoneria.

Certo! Non potevo immaginarlo se “un angioletto non mi avesse sussurrato in un orecchio questa spiegazione”, ma non ne sono stupito.

Fine del capitolo 18.

## Apocalisse 19, lo scontro finale.

Prima di continuare mi prendo la licenza di una divagazione, sempre in contesto apocalittico ma non relativa a questo capitolo 19 (almeno credo!).

Il “Rapimento”!!!

Si sentono teorie che presentano questo mistero con una prospettiva “allucinante”, e forse sono proprio questo: allucinazioni dovute all'assunzione di un qualche tipo di droga!

Riassumo (queste strampalate teorie): i buoni, un giorno, verranno rapiti dagli angeli del Signore e portati in cielo, anima e corpo. Quindi cosa succede: succede che se per caso (o per disgrazia) ci sono in quel momento due *buoni* che stanno pilotando un aereo a 10.000 metri d'altezza essi vengono rapiti... e l'aereo, senza più piloti, si sfracella al suolo.

Ora: se qualcuno ci crede veramente dovrebbe sentirsi in obbligo di informare le compagnie aeree di mettere sempre alla guida dei loro aerei un pilota buono e uno risaputamente cattivo! Cosicché se dovesse capitare che questo rapimento avviene durante un volo e il pilota buono viene prelevato, il pilota cattivo prende prontamente il *volante* dell'aereo e lo porta in salvo! E in questo modo la compagnia aerea risparmierebbe un mucchio di quattrini!

Io credo che queste “interpretazioni” esasperate ed esasperanti offrano il fianco a derisioni, giustificatissime del resto!

Da dove nasce questa idea in particolare? Da qui (il contesto è quello apocalittico descritto da Cristo le cui parole sono, intenzionalmente o scioccamente, travisate):

*“Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata.”  
(Matteo 24:40-41).*

Luca aggiunge:

*“Vi dico: in quella notte due si troveranno in un letto: l'uno verrà preso e l'altro lasciato” (Luca 17:34).*

Vediamo che sì, è vero che uno viene preso e l'altro lasciato (parole che rimangono pur sempre da interpretare, che sia chiaro!), ma se un uomo è nel campo e viene rapito all'altro non succede niente, se non di restare da solo a zappare il campo!

Stesso discorso per le due donne: una viene presa e l'altra lasciata a girare la mola da sola (poverette entrambe!).

In quanto ai due che sono a letto, forse marito e moglie, probabilmente quello che rimane non si accorge di nulla, salvo lo svegliarsi la mattina e accorgersi che la moglie o il marito non c'è più! Da vedere se per chi è rimasto è un bene o un male!

In questi tre casi prospettati da Cristo non si rileva nessun disastro secondario, nessun effetto collaterale.

Se avesse detto: mentre uno guida la biga pubblica viene preso e i passeggeri si sfracellano cadendo in un burrone, allora le idee di oggi avrebbero perlomeno una certa base... ma non l'ha detto!

Un'altra fonte è l'Apostolo Paolo:

*“Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, i vivi, i superstiti, saremo rapiti insieme con loro tra le nuvole, per andare incontro al Signore nell'aria, e così saremo sempre con il Signore.” (1 Tessalonicesi 4:16-17).*



La sequenza descritta da san Paolo è la seguente:

- 1) voce dell'arcangelo.
- 2) suono della tromba di Dio (probabilmente l'ultima, la settima).
- 3) **Discesa di Cristo dal Cielo.**
- 4) Resurrezione dei morti in Cristo.
- 5) *"quindi noi, i vivi, i superstiti, saremo rapiti insieme con loro tra le nuvole"*. San Paolo scrive *"noi"* in senso generalizzato, in senso "noi cristiani che saremo vivi in quel momento".

Ora: se uno, dopo aver sentito la voce dell'arcangelo, il suono dell'ultima tromba, **aver visto il ritorno di Cristo che discende dal Cielo**, aver visto la resurrezioni dei morti pensa ancora di prendere l'aereo e andarsene in vacanza alle Bahamas, secondo me, si merita di precipitare nell'Oceano qualora il pilota *buono* venga prelevato in quel momento!

Sbaglio?

E' ridicola l'idea di questo "aspirapolvere celeste" che risucchia i buoni in un determinato momento! Buona per una battuta da cabaret, ma non come seria interpretazione di una profezia apocalittica!

Comunque vi consiglio, per la vostra prossima vacanza (se prendete l'aereo) di accertarvi presso la compagnia aerea che nella cabina di pilotaggio ci sia almeno uno dei due piloti di risaputa cattiva fama... non si sa mai, magari sbaglio io e hanno ragione loro!

Fine della divagazione, torniamo all'Apocalisse, quella vera e seria.

**Qual'è la chiave interpretativa del libro dell'Apocalisse? Eccola qua:**

*"la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia" (19:10).*

Per conoscere il vero significato del libro è necessario e obbligatorio appoggiarsi sulla *testimonianza di Gesù*, perché nella **testimonianza di Gesù** si cela *lo spirito* (rivelatore) *della profezia*, cioè di tutto il Libro.

Queste sono le parole dette a Giovanni dall'angelo che mostra all'Apostolo la condanna di Babilonia. Questo angelo è uno dei sette che avevano le ultime sette coppe dell'ira di Dio che abbiamo incontrato al capitolo 17, verso 1, e che di fatto accompagna Giovanni nelle visioni avute nei capitoli 17, 18 e 19 del libro, ed egli dice:

**“la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia”.** (19:10).

Scrive lo stesso Apostolo Giovanni nelle sue lettere (certamente qualche anno prima):

*“e la testimonianza di Dio è quella che ha dato al suo Figlio. Chi crede nel Figlio di Dio, ha questa testimonianza in sé ... E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio.”* (1 Giovanni 5:9-11)

La “chiave” che ci offre l'Angelo si presta a varie interpretazioni.

Una è questa: non c'è modo di intuire, e tanto meno capire, il significato della “Parabola dell'Apocalisse”, **se non avendo fede certa e assoluta che Gesù di Nazaret è Figlio di Dio, e che solo in lui e per mezzo di Lui riceviamo per Sua Grazia la Vita Eterna.**

E' attraverso questa Fede che riceviamo da Cristo la spiegazione di questa complessa *parabola*, e questa nostra fede passa e cresce nel campo dell'umiltà, che ci fa chiedere: *“Spiegaci la parabola* del Libro dell'Apocalisse.” (confronta Matteo 13:36).

Questa **“testimonianza di Gesù”** e' anche quella che appartiene agli *Apostoli degli Ultimi Tempi*, dei quali ci ha parlato san Luigi Grignon de Montfort (come ho già scritto nel capitolo 12):

*“E si adirò il dragone contro la donna e andò a far guerra contro i rimanenti del suo seme, quelli che osservano i comandamenti del Dio ed hanno la testimonianza di Gesù.” (12:7).*

Poi Giovanni vede il cielo aperto:

*“E vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco e quello seduto su esso chiamato fedele e verace, e giudica con giustizia e combatte.” (19:11).*

Può questo Cavaliere essere lo stesso che abbiamo incontrato al sesto capitolo? La descrizione al capitolo 6 del primo dei quattro cavalieri è questa:

*“E vidi , ed ecco un cavallo bianco e colui che sedeva su di esso aveva un arco e gli fu data una corona e uscì vincitore e per vincere.” (6:2).*

Questo primo dei quattro cavalieri esce al distacco del primo suggello.

Questo suggello è aperto dall'Agnello stesso, cioè Cristo.

Cristo stacca questo sigillo e la prima cosa che mostra è sé stesso su di un cavallo bianco? Potrebbe essere, ma rimango perplesso che sia insieme agli altri tre. Di questo primo cavaliere si sa solo che aveva *un arco*, che gli fu data *una corona* e che *uscì vincitore e per vincere*.

Non c'è nessun riferimento al giudicare con *giustizia*, alla *fedeltà* e (soprattutto) alla *verità*, come invece si rileva in questo capitolo 19.

Pertanto: questo del capitolo 19 è sicuramente Cristo, mentre quello del capitolo 6 non lo so.

Se avessimo dei dubbi sul fatto che questo Cavaliere di questo capitolo 19 sia proprio Cristo leggiamo il verso successivo (e il cerchio si chiude!):

*“I suoi occhi sono fiamma di fuoco” (19:12),*

*“Aveva gli occhi fiammeggianti come fuoco,” (1:14).*



*“il suo nome «la parola/logos del Dio».” (19:13),*

come infatti lo stesso Giovanni esordisce nel primo capitolo del suo Vangelo.

*“dalla sua bocca esce una spada aguzza” (19:15)*

*“dalla bocca gli usciva una spada affilata a doppio taglio” (1:16).*



*“Ed ha sulla veste e sulla sua coscia un nome scritto: -re di re e signore di signori-” (19:16).*

Non so voi, ma io non ho dubbi che questo Cavaliere di questo capitolo 19 sia Cristo, e Cristo alla guida dei suoi eserciti del Cielo:

*“E gli eserciti quelli nel cielo lo seguivano su cavalli bianchi, vestiti di bisso bianco puro.” (19:14).*

I versi 17 e 18 dicono:

*“17. E vidi un (solo) messaggero che stava in piedi nel sole, e gridò con voce grande dicendo a tutti gli uccelli che volano in mezzo al cielo: -Orsù, radunatevi al banchetto grande del Dio, per mangiare carni di re e carni di capitani e carni di forti e carni di cavalli e di quelli che stan seduti su essi, e carni di tutti, liberi e servi e piccoli e grandi-.” (19:17-18).*

E questo non può non richiamarci alla mente le parole di Cristo nel Vangelo di Matteo:

*“Dovunque sarà il cadavere, ivi si raduneranno gli avvoltoi.” (Matteo 24:28). (Altri traducono con aquile).*

Queste parole di Cristo sembrano citare e riassumere un concetto espresso nel libro di Giobbe:

*“O al tuo comando l'aquila s'innalza e pone il suo nido sulle alture? ... dove sono cadaveri, là essa si trova.” (Giobbe 39:27-30).*

Non dovrebbe stupirci il ritrovare tante concordanze con i Vangeli e con la Bibbia.

Il Cristo dei Vangeli e quello dell'Apocalisse sono Uno, è lo stesso, non sono due figure diverse, pertanto quello che il Cristo del Vangelo sapeva durante la sua vita terrena lo sapeva anche all'inizio del mondo.

Passato, presente, futuro per il Signore del Cielo sono una cosa sola.

Il capitolo 19 termina con lo scontro finale:

*“E vidi la bestia ed i re della terra e i loro eserciti radunati per fare la guerra con colui che siede sul cavallo e con il suo esercito.” (19:19),*

ma gli va maluccio, alla bestia e al falso profeta:

*“E fu afferrata la bestia e con essa il falso profeta che fece i segni dinanzi ad essa, con cui sedusse quelli che ricevettero il marchio della bestia e*

*quelli che si prostrarono alla sua immagine/statua: vivi furono gettati i due nella palude del fuoco quella che arde con zolfo.” (19:20).*

I primi a farne le spese sono la bestia e il falso profeta, e del loro esercito non rimane nulla:

*“Ed i rimanenti furono uccisi con la spada di colui che siede sul cavallo, quella (spada) che uscì dalla sua bocca, e tutti gli uccelli furono saziati dalle loro carni.” (19:21).*

Altro richiamo agli uccelli che divorano le loro carni.

Questa immagine, di soldati uccisi in battaglia e divorati da uccelli rapaci, forse non era poi così tanto rara ai tempi di Giovanni, e forse è per questo motivo che Dio gli mostra questa terrificante immagine.

Che sia anche “letterale” questo è un altro discorso.

Già mi stupisce che bestia e falso profeta riescano a *imbambolare* i loro eserciti e convincerli a combattere contro angeli che scendono dal Cielo.

E ancor più mi stupisce questo sterminio!

Anche perché questi eserciti della bestia vengono “*uccisi con la spada di colui che siede sul cavallo, quella (spada) che uscì dalla sua bocca*”, che potrebbe benissimo essere una frase da interpretare in senso simbolico.

Terrestri contro Angeli? Mah!

Fine del capitolo 19.

## Apocalisse 20, il Giudizio di Dio su satana, morte e ades.

*“E vidi un messaggero che scendeva dal cielo, tenendo la chiave dell’abisso ed una catena grande nella sua mano.” (20:1)*

*Chiave e abisso.* Vi ricordate dove abbiamo incontrato queste due parole insieme? Al suono della quinta tromba, al capitolo 9, quando alla stella caduta dal cielo viene data la *chiave dell'abisso*, dal quale abisso escono quelle bestiacce.

Se l'abisso e la chiave sono gli stessi significa che questa chiave è stata ripresa dalle mani della stella caduta dal cielo che ha liberato le bestiacce (improbabile che sia un doppione!)

Questo Angelo con la chiave:

*“E afferrò il dragone, il serpente antico, che è diavolo e il Satana, e lo legò per mille anni e lo gettò nell’abisso e chiuse e pose il sigillo sopra di lui, affinché non seducesse più i popoli, sino a che fossero compiuti i mille anni. Dopo queste cose bisogna che esso sia liberato per poco tempo.” (20:2-3).*

Da questo verso nasce il millenarismo, teoria apertamente in contrasto con la Tradizione della Chiesa Cattolica.

Può lasciarci sorpresi che sia così facile per un Angelo (probabilmente Michele), *afferrare satana, legarlo e gettarlo nell'abisso*, ma già Cristo ci aveva insegnato nella parabola del grano e della zizzania che gli angeli chiedono al Signore: *“Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla?” (Matteo 13:28)*. Estirpare il male, per un Angelo, è altrettanto facile che estirpare dell'erba cattiva da un campo.

Qualcuno si chiederà: perché Dio non lo permette allora?

Semplice! Per non interferire nel libero arbitrio dell'Uomo.

Dio (purtroppo, dico io) ha creato l'Uomo libero, e questa libertà mette l'Uomo nella condizione di poter commettere anche il male, se vuole.

L'alternativa sarebbe stata creare l'Uomo-Vegetale, cioè un essere magari ragionante, ma che non è in grado di fare la cosa sbagliata, perché nell'istante in cui decide di fare la cosa sbagliata arriva un Angelo e ti obbliga a fare la cosa giusta e buona.

A qualcuno piacerebbe una condizione del genere?

Essere OBBLIGATI a rispettare tutti e dieci i Comandamenti, e i due più importanti che ci segnala Cristo.

Certo! Pensiamo tutti agli altri! Al Tizio dovrebbe essere impedito di fare la tal cosa, al Caio di fare quell'altra, e se Dio è buono dovrebbe anche impedire a Sempronio di fare quest'altra cosa così brutta.

**Ma MAI, MAI E POI MAI NOI SIAMO QUEL TIZIO, QUEL CAIO, QUEL SEMPRONIO!**

**NOI SIAMO SEMPRE E COMUNQUE TUTTI BUONI E GIUSTI!**

Di buono in tutto questo c'è che se Dio non può obbligarci a fare il bene neppure il diavolo può obbligarci a commettere il male.

E' tutto solo e soltanto nelle nostre mani.

Questo è il motivo per cui davanti a Dio siamo tutti completamente responsabili delle nostre azioni (immagino che eventuali “attenuanti” saranno valutate al momento).

Il mondo non va male “per caso” o perché “è così e basta”.

Il mondo va male perché c'è un esercito di esseri umani che compie la cosa sbagliata, la scelta demoniaca, che percorre la via satanica.

E il risultato si vede: il mondo va male.

Ritorniamo al nostro capitolo 20 dell'Apocalisse.

I versi dal 4 al 6 cambiano argomento, per poi ritornare su questo iniziale con il verso dal 7 al 10, che dicono:

*“E quando siano compiuti i mille anni, sarà liberato il satana dalla sua prigione, ed uscirà per sedurre i popoli quelli (che sono) nei quattro angoli della terra, il Gog e Magog, per radunarli alla guerra, di cui il loro numero (è) come la sabbia del mare. E salirono sull'altipiano della*



*terra e circondarono l'accampamento dei santi e la città amata; e scese fuoco dal cielo e li mangiò; e il diavolo quello che li seduce fu gettato nella palude del fuoco e di zolfo, dove anche la bestia ed il falso profeta, e saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli.” (20:7-10).*

Mille anni.

Sono anni di 365 giorni ciascuno? Oppure, nuovamente, simbolici?

Scriva il principe degli Apostoli, l'Apostolo Pietro:

*“Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo.” (2 Pietro 3:8),*

ma più che aiutarci questo verso ci confonde le idee! Perché se per il Signore Iddio mille anni sono come un giorno come facciamo noi comuni mortali a stabilire l'esatta durata?

Secondo me i mille anni sono già passati e stiamo vivendo l'ultima fase, che forse durerà altri mille anni, fino al 3021!

**Io vedo già l'assedio dell'*accampamento dei santi e la città amata*.**

Durante un dialogo con i padri gesuiti del Mozambico e del Madagascar, che si è tenuto il 5 settembre 2019, Papa Francesco ha detto:

*“È importante che la gente preghi per il Papa e per le sue intenzioni. Il Papa è tentato, è molto assediato: solo la preghiera del suo popolo può liberarlo, come si legge negli Atti degli Apostoli.”*

La Chiesa Cattolica tutta è **già in stato d'assedio**, è assediata dalle forze del male che la aggrediscono da ogni parte.

Chi sostiene che il Papa, in quanto capo della Chiesa Cattolica, sia enormemente potente ha uno strano modo di vedere le cose.

Il Papa parla e il mondo fa l'opposto! **Questo non è POTERE!**

Il vero **POTERE** in questo tempo ce l'ha qualcun altro, come ho segnalato nel capitolo 18.

**E la Chiesa Cattolica non ha potere, come neppure ce l'ha il Santo Padre, perché (ripeto) la Chiesa tutta è assediata dalle forze del male.**

Da questo deduco che i mille anni sono già passati!

Naturalmente parlo della parte sana della Chiesa Cattolica, perché c'è anche la parte non sana. Quella sì, forse ha più potere, **ma solo perché dipende dalle forze del male.**

La *città amata* e assediata (del verso 20:9) **non è necessariamente Roma, e non è necessariamente il Vaticano**, perché se dicessimo questo creeremmo un assurdo, visto che come ho appena detto la Chiesa è divisa in: *parte sana* e *parte non sana*.

**La città amata** pertanto è la parte sana della Chiesa Cattolica che è dispersa in tutto il mondo.

Dove c'è una parte sana della Chiesa Cattolica in qualsiasi parte del mondo, **quella parte sana è assediata e aggredita ferocemente dalle forze del male**, che si appoggiano **anche** sulla parte non sana della stessa Chiesa Cattolica.

Cosa mi aspetto adesso? Questo: *“scese fuoco dal cielo e li mangiò”*.

Probabilmente questo fuoco è simbolico in qualche modo, e comunque forse scenderà come ho già detto tra mille anni, ma certamente alla fine di questo periodo definito *“poco tempo”* (*“Dopo queste cose bisogna che esso sia liberato per poco tempo”*).

Riguardo a questa precisa definizione “*poco tempo*”, c'è un esatto richiamo nel capitolo 12, quello della Donna con la Corona di Stelle:

*“Guai alla terra e al mare perché **discese il diavolo** presso di voi, con una collera grande, sapendo che ha poco tempo.” (12:12).*

Ed un altro richiamo al capitolo 6, all'apertura del quinto sigillo, quando sotto l'Altare Giovanni vede *“le anime degli sgozzati a causa della parola del Dio” (6:9):*

*“E fu data a ciascuno di loro una veste bianca e **fu detto loro di riposarsi ancora poco tempo**, fintanto che siano completi (nel numero) e i loro conservi e i loro fratelli, quelli che stanno per essere uccisi come anche essi.” (6:11).*

Il Libro dell'Apocalisse non è un testo che ci presenta le cose in esatto ordine cronologico, ma sembra piuttosto raggruppato per argomenti.

Prosegue Giovanni:

*“e il **diavolo** quello che li seduce **fu gettato nella palude del fuoco e di zolfo**, dove anche la **bestia** ed il **falso profeta**, e saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli.” (20:10)*

*“E la **morte** e l'**ade** furono gettati **nella palude del fuoco.**” (20:14)*

Ma che bella compagnia! Diavolo, bestia, falso profeta, morte e ade, e a questi si aggiunge chiunque:

*“non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nella palude del fuoco” (20:15).*

Ultima breve nota: l'Apostolo Paolo ci dice che:

*“L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte” (1 Corinzi 15:26).*

San Paolo era dunque tutt'altro che all'oscuro dei segreti dell'Apocalisse, molto prima che questa fosse scritta da Giovanni.

Il libro dell'Apocalisse non è qualcosa che si è inventato Giovanni, ma è così dai secoli eterni.

Probabilmente san Paolo ne ha rilevati degli indizi dai Testi Sacri e/o dalle testimonianze dirette ricevute dagli Apostoli di Cristo, nonché dalla sua visita in Cielo, come ci riferisce nelle sue lettere.

Voglio ritornare sull'argomento di prima, dove sostengo che il Papa non ha potere.

Oggi è il 17 ottobre 2021, e ieri 16 ottobre 2021 il Papa ha espresso alcune richieste (... il Papa **“chiede”**, non **“impone”**, proprio perché **non ha potere!**):

*“...voglio chiedere in nome di Dio...*

*Ai grandi laboratori, che liberalizzino i brevetti. Compiano un gesto di umanità e permettano che ogni Paese, ogni popolo, ogni essere umano, abbia accesso al vaccino.”*

Questi *grandi laboratori* si sentiranno legati o obbligati a questa richiesta fatta dal Papa in nome di Dio?

**Ci risentiremo tra un anno e vedremo!**

2 dicembre 2022: no! Questa richiesta NON E' STATA ACCOLTA!  
(su questo punto, visti gli sviluppi, forse per loro e' stato meglio così').

*“Voglio chiedere, in nome di Dio, ai gruppi finanziari e agli organismi internazionali di credito di permettere ai Paesi poveri di garantire i bisogni primari della loro gente e di condonare quei debiti tante volte contratti contro gli interessi di quegli stessi popoli.”*

*Questi gruppi finanziari e organismi internazionali di credito garantiranno i bisogni primari della loro gente e condoneranno i debiti contratti?*

**Ci risentiremo tra un anno e vedremo!**

2 dicembre 2022: no! Questa richiesta NON E' STATA ACCOLTA!

*“Voglio chiedere, in nome di Dio, alle grandi compagnie estrattive – minerarie, petrolifere –, forestali, immobiliari, agroalimentari, di smettere di distruggere i boschi, le aree umide e le montagne, di smettere d'inquinare i fiumi e i mari, di smettere d'intossicare i popoli e gli alimenti.”*

*Queste grandi compagnie estrattive smetteranno di distruggere boschi, di inquinare i fiumi e mari e di intossicare popoli e alimenti?*

**Ci risentiremo tra un anno e vedremo!**

2 dicembre 2022: no! Questa richiesta NON E' STATA ACCOLTA!

*“Voglio chiedere, in nome di Dio, alle grandi compagnie alimentari di smettere d'imporre strutture monopolistiche di produzione e distribuzione che gonfiano i prezzi e finiscono col tenersi il pane dell'affamato.*

*Queste grandi compagnie alimentari cesseranno di tenersi il pane dell'affamato?*

**Ci risentiremo tra un anno e vedremo!**

2 dicembre 2022: no! Questa richiesta NON E' STATA ACCOLTA!

*“Voglio chiedere, in nome di Dio, ai fabbricanti e ai trafficanti di armi di cessare totalmente la loro attività, che fomenta la violenza e la guerra, spesso nel quadro di giochi geopolitici il cui costo sono milioni di vite e di spostamenti.”*

*Cesseranno totalmente questi fabbricanti e trafficanti di armi le loro (lucrose, dico io) attività che generano innumerevoli morti e milioni di rifugiati?*

**Ci risentiremo tra un anno e vedremo!**

2 dicembre 2022: no! Questa richiesta NON E' STATA ACCOLTA!  
Anzi... fin quando ci saranno le industrie che producono armi le guerre non cesseranno mai, ma verrà un giorno in cui:

*"Alla fine dei giorni ... da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore... dalle loro spade forgeranno vomeri, dalle loro lame, falci. Nessuna nazione alzerà la spada contro un'altra nazione e non impareranno più l'arte della guerra. Siederanno ognuno tranquillo sotto la vite e sotto il fico e più nessuno li spaventerà, poiché la bocca del Signore degli eserciti ha parlato!" (Michea 4:1-4)*

Prosegue il Santo Padre:

*“Voglio chiedere, in nome di Dio, ai giganti della tecnologia di smettere di sfruttare la fragilità umana, le vulnerabilità delle persone, per ottenere guadagni, senza considerare come aumentano i discorsi di odio, il grooming [adescamento di minori in internet], le fake news [notizie false], le teorie cospirative, la manipolazione politica.”*

*E questi giganti della tecnologia cesseranno di sfruttare la fragilità umana fomentando odio, violenza sui minori, notizie false, teorie cospirative e manipolazione politica?*

**Ci risentiremo tra un anno e vedremo!**

2 dicembre 2022: no! Questa richiesta NON E' STATA ACCOLTA!

*“Voglio chiedere, in nome di Dio, ai mezzi di comunicazione di porre fine alla logica della post-verità, alla disinformazione, alla diffamazione, alla calunnia e a quell'attrazione malata per lo scandalo e il torbido; che cerchino di contribuire alla fraternità umana e all'empatia con le persone più ferite.”*

*E questi mezzi di comunicazione? Cesseranno la loro opera di disinformazione, di diffamazione, di calunnia e che spingono all'attrazione per lo scandalo e il torbido?*

**Ci risentiremo tra un anno e vedremo!**

2 dicembre 2022: no! Questa richiesta NON E' STATA ACCOLTA!

Anzi...

*“Voglio chiedere, in nome di Dio, ai Paesi potenti di cessare le aggressioni, i blocchi e le sanzioni unilaterali contro qualsiasi Paese in qualsiasi parte della terra. No al neocolonialismo. I conflitti si devono risolvere in istanze multilaterali come le Nazioni Unite. **Abbiamo già visto come finiscono gli interventi, le invasioni e le occupazioni unilaterali, benché compiuti sotto i più nobili motivi o rivestimenti.**”*

(Il grassetto e' mio).

Cesseranno tali *Paesi potenti* le loro *aggressioni*, i loro *blocchi* e le *sanzioni unilaterali* contro altri Paesi della Terra?

**Ci risentiremo tra un anno e vedremo!**

2 dicembre 2022: no! Questa richiesta NON E' STATA ACCOLTA!

Anzi...

*“Ai governi in generale, ai politici di tutti i partiti, voglio chiedere, insieme ai poveri della terra, di rappresentare i propri popoli e di lavorare per il bene comune. Voglio chiedere loro il coraggio di guardare ai propri popoli, di guardare negli occhi la gente, e il coraggio di sapere che il bene di un popolo è molto più di un consenso tra le parti... Si guardino dall'ascoltare soltanto le élite economiche tanto spesso portavoce di ideologie superficiali che eludono le vere questioni dell'umanità. Siano al servizio dei popoli che chiedono terra, casa, lavoro e una vita buona. Quel “buon vivere” aborigeno che non è la “dolce vita” o il “dolce far niente”, no. Quel buon vivere umano che ci mette in armonia con tutta l'umanità, con tutto il creato.*

E i vari governi come risponderanno? Avverrà quello che ha chiesto il Papa in nome di Dio a tutti loro?

**Ci risentiremo tra un anno e vedremo!**

2 dicembre 2022: no! Questa richiesta NON E' STATA ACCOLTA!

*“Voglio chiedere anche a noi tutti, leader religiosi, di non usare mai il nome di Dio per fomentare guerre o colpi di Stato. Stiamo accanto ai popoli, ai lavoratori, agli umili e lottiamo insieme a loro affinché lo*

*sviluppo umano integrale sia una realtà. Gettiamo ponti di amore perché la voce della periferia, con il suo pianto, ma anche con il suo canto e la sua gioia, non provochi paura ma empatia nel resto della società.”*

E questi *leader religiosi*, cesseranno di usare il nome di Dio per *fomentare guerre e colpi di stato*?

**Ci risentiremo tra un anno e vedremo!**

**Cesseranno tutti questi crimini contro l'umanità perché il Papa lo ha chiesto in nome di Dio?**

Dio volesse davvero! Purtroppo non dipende solo da Lui, ma dalla volontà umana.

Si può fare tutto quello che il Santo Padre ha chiesto, ma serve la volontà umana, ... la *buona* volontà umana. E la buona volontà umana non comincia dall'alto ma dal basso, comincia dal singolo... comincia da me!

Ci risentiremo il 17 ottobre del 2022.

Fine del capitolo 20.



## Apocalisse 21, la Gerusalemme Celeste.

*“E vidi un cielo nuovo e una terra nuova” (21:1).*

**Io credo che il nostro amato pianeta sia in assoluto il più bello dell'Universo!** E lo è certamente tra quelli attualmente visitati dalle varie sonde, a giudicare dalle foto che ci mostrano solo ambienti di uno squallore terribile e tutt'altro che ospitali.

A che serve allora un nuovo cielo e una nuova terra?

Piuttosto diamo una bella ripulita a questo nostro cielo e a questa nostra terra e teniamoci questo nostro mondo (e forse è proprio questo il significato di *nuovo cielo e nuova terra*)!

*“non ci sarà più la **morte**, né **lutto** né **grido** né **fatica** non sarà più; perché le cose di prima andarono via” (21:4-5).*

La *morte* dell'Uomo, il conseguente *lutto* dei suoi cari, il *grido* di dolore e la *fatica* del lavoro sono conseguenza diretta del peccato originale (Genesi 3), pertanto queste parole sembrano **preannunciare il dissolvimento dello stesso peccato originale!**

E' a causa del peccato originale che la morte è entrata nell'Uomo.

La *morte* causa il *lutto*, e anche il *dolore* è conseguenza diretta del peccato originale (della donna: *“Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli”*, e dell'uomo: *“Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita”* Genesi 3:16-17).

Anche la *fatica* è conseguenza del peccato originale: *“Con il sudore del tuo volto mangerai il pane”* (Genesi 3:19).

Tutto questo sono *le cose di prima che andarono via*: **la dissoluzione del peccato originale.**

*“9. E venne uno dei sette messaggeri, quelli che hanno le sette coppe, quelli che sono pieni delle sette ultime piaghe, e parlò con me dicendo: «Vieni, ti mostrerò la sposa, la moglie (lett. donna) dell'agnello». E mi*

*portò in spirito su di un monte grande e alto e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo dal Dio” (21:9-10).”*

Questo secondo angelo (anche lui uno dei sette che avevano le ultime coppe dell'ira di Dio) fa esattamente la stessa cosa che ha fatto il primo.

Il soggetto mostrato è diverso, ma l'azione è la stessa.

Il primo infatti aveva detto a Giovanni:

*“Vieni, ti mostrerò la condanna della prostituta quella grande che sta seduta su molte acque, ...” (17:1-2).*

Il primo mostra a Giovanni la condanna di Babilonia, la gran prostituta, la città grande. Il secondo mostra a Giovanni la Sposa di Cristo, la Gerusalemme Celeste.

**Babilonia e la Gerusalemme Celeste sono in totale contrapposizione, entrambe sono città spirituali, ma una appartiene al diavolo e l'altra a Cristo.** Qui non mi sto inventando niente, non è un'idea mia. Già sant'Agostino nel suo testo *De Civitate Dei* (la Città di Dio) aveva presentato queste due città come eserciti accampati in lotta perenne tra di loro, quelli di Cristo e quelli dell'avversario.

**Non sono città di pietra, sono città composte da esseri umani.**

**Babilonia è la Massoneria**, che include tutte le sue figlie e le sue ramificazioni del corso dei secoli, mentre **Gerusalemme Celeste sono i Santi di Dio**, uomini e donne, esseri umani anch'essi.

Ma la Massoneria esisteva già nel quarto secolo dopo Cristo?

Se vai a sentir loro dicono che le loro origini risalgono ai tempi di Adamo.

Esagerazioni, come al solito, ma lo spirito demoniaco che alimenta la Massoneria esisteva già allora. Il nome è solo un particolare marginale!

La dimostrazione che questa Gerusalemme Celeste è una città spirituale? Esaminiamo il contrario e supponiamo che invece sia una città fatta di un qualche tipo di materiale. Anzitutto le dimensioni e la forma:

*“E la città ha **forma** (lett. è posta) **quadrangolare** e la sua lunghezza quanto la larghezza. E misurò la città con la canna su/per dodicimila stadi; **la lunghezza e la larghezza e la sua altezza sono uguali**” (21:16).*

**E' la descrizione di un cubo! Enorme... ma pur sempre un cubo, cioè uno “scatolone”, uno scatolone d'oro!**

Ma davvero qualcuno aspira a passare l'eternità in uno “scatolone”?

Si accomodi pure se c'è, personalmente preferisco una casetta semplice, un pezzo di terra dove coltivare due olivi, un albero di limoni, un po' di pomodori e lattuga... almeno mangio una bella insalata! Poi la domenica vengo alla Messa, naturalmente, ma in quanto al viverci dentro no, grazie, cedo volentieri il mio posto!

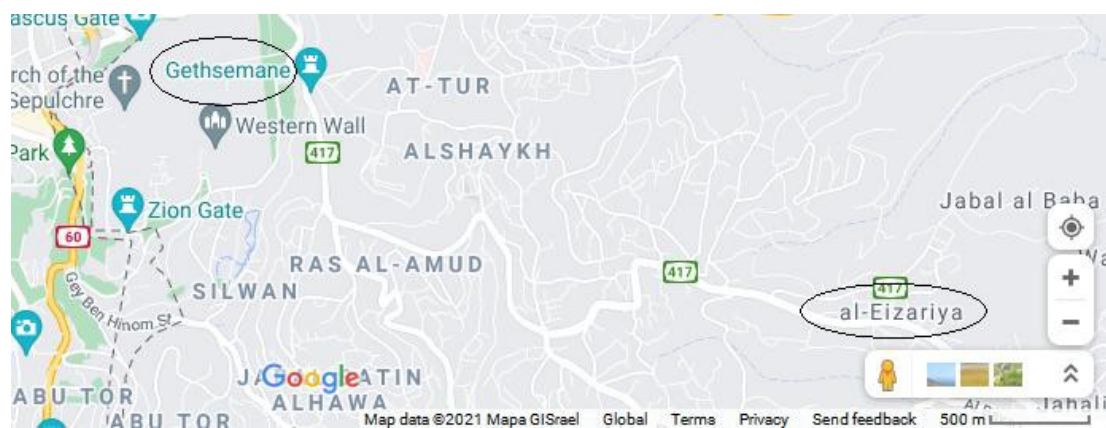
A quale lunghezza corrispondeva esattamente uno “stadio”?

Lo stesso Giovanni nel suo Vangelo al capitolo 11, quello della resurrezione di Lazzaro, ci dice che:

*“**Betania era vicina a Gerusalemme circa quindici stadi**”. (Giovanni 11:18, traduzione letterale di don Piero Ottaviano).*

La tradizione ci ha trasmesso che Betania, ormai distrutta in tempi antichi, corrisponde al villaggio arabo che oggi si chiama Al-Eizarya, nome che sembra derivare proprio da Lazzaro. E dov'è Al-Eizarya?

Vediamo in questa mappa che tra il Getsemani, che è proprio fuori delle mura di Gerusalemme, e il villaggio ci sono approssimativamente circa due chilometri e mezzo in linea d'aria. Pertanto la distanza stimata da Giovanni in circa 4 chilometri e duecento metri di strada (276m. x 15) è quella più probabile. Per l'Apostolo, uno “stadio” era lungo circa 280 metri.



Torniamo al nostro “scatolone”.

Per avere un'idea chiara facciamo un fotomontaggio, considerando la lunghezza di uno stadio in 276 metri (come quello di Domiziano in muratura). Il lato del cubo è 12.000 stadi, cioè circa 3.300 chilometri.

Il diametro della Terra è di 12.742 chilometri, quindi il nostro cubo è di circa un quarto del diametro della Terra.

Viene fuori un fotomontaggio di questo tipo:



(L'ho messo nel mare perché c'è più spazio!!!)

Volete vivere là dentro? Mah!

No! Credo proprio che la Gerusalemme Celeste sia l'insieme di esseri umani, donne e uomini, che si sono meritati in vita di esserne un “mattoncino”, una pietra vivente. Essi sono: *“Colui che vince” (21:7).*

Vivreste per l'eternità in mezzo ai Santi? Io sì, volentieri, voi non so.

Chi non è parte della Gerusalemme Celeste è destinato alla palude del fuoco, non ci sono vie di mezzo:

*“Ai vili invece e senza fede e profanatori e assassini e fornicatori e avvelenatori e idolatri e a tutti i mentitori la loro parte nella palude quella che arde con fuoco e zolfo, ciò è la morte seconda.” (21:8).*

La Gerusalemme Celeste ha dodici porte (21:12) che sono sempre aperte (21:25) e sono dodici di perle (21:21). Sopra ognuna di queste porte c'è un Angelo (21:12), e ognuna di queste porte ha il nome di una delle dodici tribù di Israele (21:12). Le dodici fondamenta sulle quali poggiano le mura portano i nomi dei dodici Apostoli (21:14).

Se sono i Santi, uomini e donne di ogni epoca a ricevere in eredità la Terra (con la “T” maiuscola, cioè il nostro pianeta ripulito) significa che sarà ristabilito in questa nostra amata Terra il Regno dei Cieli, il Paradiso Terrestre, l'Eden dell'inizio del mondo (come sarebbe sempre stato senza l'intervento di sappiamo bene chi!).

Fine del capitolo 21.

(1) Nicolaismo:

(<https://it.wikipedia.org/wiki/Nicolaismo>).

La connessione tra il Nicola degli Atti 6:5 e il fondatore della setta non è però accettata da tutti:

*“Le Chiese cristiane non accolgono l’identificazione del primo diacono con il fondatore del nicolaismo e lo venerano come santo.*

*Per la Chiesa cattolica, la sua memoria liturgica è fissata dal Martirologio Romano al 28 luglio.”*

([https://it.wikipedia.org/wiki/Nicola\\_di\\_Antiochia](https://it.wikipedia.org/wiki/Nicola_di_Antiochia))

Tuttavia se a dare questa indicazione (che invece il fondatore fu proprio uno dei sette diaconi scelti in Atti 6:5) è stato sant’Ireneo da Lione, che fu discepolo di Policarpo che a sua volta fu discepolo dello stesso Apostolo Giovanni, un po’ più di credito gli si dovrebbe dare.

(2) 1 Giovanni 2:18-19

*“Figlioli, questa è l’ultima ora. Come avete udito che deve venire l’anticristo, di fatto ora molti anticristi sono apparsi. Da questo conosciamo che è l’ultima ora.*

***Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma doveva rendersi manifesto che non tutti sono dei nostri.”**(1 Giovanni 2:18-19).*

(3) Antipa:

Le notizie storiche riguardanti il personaggio di Antipa sono poche e vaghe. Sembra che sia stato vescovo di Pergamo e martirizzato crudelmente dall’imperatore Domiziano nell’anno 83 oppure nell’anno 92 d.C. Se il Cristo stesso fa questa citazione è del tutto probabile che la vicenda e la morte di Antipa fosse ancora ben viva nei discepoli del primo secolo, e questo potrebbe significare **che il messaggio alla chiesa di**

**Pergamo riguarda la città in senso geograficamente letterale, non è una simbologia o una vaga indicazione.**

(4) Balaàm:

Il Cristo dell'Apocalisse dice all'angelo della Chiesa di Pèrgamo:

*“hai presso di te seguaci della dottrina di Balaàm, il quale insegnava a Balak a provocare la caduta dei figli d'Israele, spingendoli a mangiare carni immolate agli idoli e ad abbandonarsi alla fornicazione.” (2:14).*

Nel libro dei Numeri, ai capitoli dal 22 al 2, si legge la storia di Balaam e di Balak.

Balak era il re di Moab che, minacciato dagli israeliti in arrivo dall'Egitto, manda a chiamare il profeta Balaam perché questi scagli una maledizione sugli israeliti, in modo da poterli battere in battaglia. Tuttavia Balaam dice al re di Moab che lui avrebbe fatto e detto solo ciò che gli avrebbe mostrato il Signore Dio, il quale gli dice non di maledire gli israeliti, ma di benedirli. Ordine che il profeta Balaam esegue. Il re di Moab si arrabbia con lui ma lo lascia andare.

Questo Balaàm però, era anche un mago, uno stregone, più che un profeta, perché era ricorso altre volte alla magia:

*“Balaam vide che al Signore piaceva di benedire Israele e non volle rivolgersi come le altre volte alla magia, ma voltò la faccia verso il deserto.” (Numeri 24:1)*

Balaàm venne ucciso dagli israeliti nel territorio di Madian:

*“Uccisero anche, oltre i loro caduti, i re di Madian Evi, Rekem, Sur, Ur e Reba cioè cinque re di Madian; uccisero anche di spada Balaam figlio di Beor.” (Numeri 31:8).*

Gli israeliti avevano catturato numerose donne madianite, ma portate al campo Mosè ne fu irritato, perché dice:

*“Proprio loro, per suggerimento di Balaam, hanno insegnato agli Israeliti l'infedeltà verso il Signore, nella faccenda di Peor, per cui venne il flagello nella comunità del Signore.” (Numeri 31:16)*

Probabilmente per questa colpa Balaàm viene ucciso dagli israeliti nella guerra contro Madian.

(5) Sulle carni immolate:

Non è tanto il mangiare carni immolate agli idoli che è un peccato o colpa grave, ma la fede che si ha nel mangiarle, che se è rivolta all'adorazione dell'idolo diventa peccato grave.

L'apostolo Paolo lo spiega bene nel capitolo 8 della sua prima epistola ai Corinzi. Egli dice:

*“Quanto dunque al mangiare le carni immolate agli idoli, noi sappiamo che non esiste alcun idolo al mondo e che non c'è che un Dio solo.” (I Cor. 8:4).*

Il significato è che la carne potrà pure essere stata immolata agli idoli, ma se l'idolo non esiste, come noi sappiamo, l'immolazione è per noi che crediamo in Cristo solo una buffonata che non influisce in alcun modo sulla *qualità* della carne. In questo senso ed in questa prospettiva è lecito mangiare anche la carne immolata agli dei. Poi prosegue:

*“alcuni, per la consuetudine avuta fino al presente con gli idoli, mangiano le carni come se fossero davvero immolate agli idoli, e così la loro coscienza, debole com'è, resta contaminata.” (I Cor. 8:7).*

Infatti, se mangiando tali carni si crede di rendere così omaggio all'idolo stesso allora diventa peccato e colpa grave.

Ancora:



*“Non sarà certo un alimento ad avvicinarci a Dio; né, se non ne mangiamo, veniamo a mancare di qualche cosa, né mangiandone ne abbiamo un vantaggio.” (I Cor. 8:7).*

Infatti Cristo stesso aveva affermato in un tempo precedente:

*“Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna?”. Dichiarava così mondi tutti gli alimenti.” (Marco 7:18-19).*

Nella stessa ottica, ma in modo diametralmente opposto, anche i cibi offerti sull'altare del vero Dio avrebbero dovuto essere mangiati solo dai sacerdoti, ma cosa dice Cristo a proposito di Davide e dei suoi compagni?

*“Non avete mai letto che cosa fece Davide quando si trovò nel bisogno ed ebbe fame, lui e i suoi compagni? Come entrò nella casa di Dio, sotto il sommo sacerdote Abiatàr, e mangiò i pani dell'offerta, che soltanto ai sacerdoti è lecito mangiare, e ne diede anche ai suoi compagni?”. (Marco 2:25-26).*

Il cibo in se stesso non è né bene né male, è la fede con cui si mangia questo o quel cibo che fa la differenza, nel bene e nel male.

**Ricordiamocelo la prossima volta che riceviamo il Corpo e il Sangue di Cristo nell'Eucarestia durante la santa Messa.**

(6) Eliakìm:

Un personaggio con questo nome lo ritroviamo nel libro di Daniele, che nel capitolo 13 racconta la vicenda di Susanna, accusata ingiustamente dai due giudici iniqui e condannata a morte.

Il padre di Susanna si chiamava Chelkìa.

*“Abitava in Babilonia un uomo chiamato Ioakìm, il quale aveva sposato una donna chiamata Susanna, figlia di Chelkìa, di rara bellezza e timorata*

*di Dio. I suoi genitori, che erano giusti, avevano educato la figlia secondo la legge di Mosè.” (Daniele 1:1-3).*

Difficile stabilire se i due Chelkia siano la stessa persona.

Se fosse così allora l’Eliakim del profeta Isaia e la Susanna del profeta Daniele sarebbero fratello e sorella.

“Immagine” di Gesù e della Vergine Madre?

(7) Didaskaleion:

Apocalisse:

<http://didaskaleion.murialdo.org/matcorsi/matvario/traduz/apoc.pdf>

per consultare e scaricare in formato PDF l’intero Nuovo Testamento tradotto da don Piero Ottaviano:

[http://didaskaleion.murialdo.org/mi\\_trlet.htm](http://didaskaleion.murialdo.org/mi_trlet.htm)

Dalla nota di don Piero Ottaviano:

*“La traduzione letterale ha l'inconveniente di essere leggibile con difficoltà, ma ha il vantaggio di rispettare meglio il testo originale. Per esempio, a volte il testo non è chiaro. Con che diritto lo si rende chiaro nella traduzione? Per capirlo, va spiegato, ma così si permette al lettore di distinguere quando si ha il pensiero dell'Autore e quando le interpretazioni degli studiosi”.*

(8) Ezechiele, capitolo 1:

[https://www.vatican.va/archive/ITA0001/\\_\\_\\_PQ4.HTM](https://www.vatican.va/archive/ITA0001/___PQ4.HTM)

(9) “Ordine”:

ερρεθη (erreqh), quindi non fanno niente di testa loro, solo ciò che è loro concesso, e cosa abbiamo detto prima di satana? Cito me stesso: *Di per se stesso satana non può fare proprio nulla, tutto ciò che può fare si riduce a quello che gli è permesso di fare. Nient’altro!*

(10) Paganesimo:

Il “paganesimo” non è soltanto quello di chi adora Giove, o Mercurio, o Marte ecc..., ma è quello (e *pagano* è colui) che mette sull'altare del suo cuore qualsiasi cosa che non è Dio ma un altro *dio*.

Un *dio pagano* ad esempio è la cura maniacale del proprio corpo e la continua cura verso di esso, oppure la sete smodata di guadagno inutile non necessario al proprio sostentamento. Lo sport *sempre e comunque*, come lo è per tanti, oppure gli spettacoli televisivi (spesso di infima categoria) dei quali non possiamo fare a meno come fossero una droga. Fatelo da soli il “gioco” di scoprire qual'è il *dio pagano nel vostro cuore*, che più in generale è *tutto quello che ci tiene lontano da Dio* e che ci schiavizza, come puntualizza *telegraficamente e chirurgicamente* nostro Signore:

*“In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato.” (Giovanni 8:34).*

In breve: se nell'altare del nostro cuore non c'è Dio siamo *pagani*.

Omicida.

L'*omicida* non è solo quello che sparge il sangue del fratello, ma anche colui che usa la propria *lingua* come un coltello, e più spesso come una *spada affilata*. Si legge nella lettera di Giacomo:

*“Anche la lingua è un fuoco, è il mondo dell'iniquità, vive inserita nelle nostre membra e contamina tutto il corpo e incendia il corso della vita, traendo la sua fiamma dalla Geenna.” (Giacomo 3:6).*

Il *dire qualcosa di male* non è un alito di vento che svanisce nel nulla. Cristo ci avverte:

*“Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna.” (Matteo 5:22).*

Le parole pesano! Eccome se pesano!

Ciliegina sulla torta:

*“Il chiacchierone, la chiacchierona sono gente che uccide: uccide gli altri, perché la lingua uccide come un coltello. State attenti. Un chiacchierone o una chiacchierona è un terrorista, perché con la sua lingua butta la bomba e se ne va, e questa cosa che dice, quella bomba che butta distrugge la fama altrui, e lui se ne va tranquillo. Non dimenticare: **chiacchierare è uccidere.**” (Papa Francesco).*

Magia, stregoneria:

Precisazione: *non esiste la “magia bianca” in contrapposizione alla “magia nera”.* Sono entrambe un prodotto satanico.

Le varie saghe (inglesi e non) che propongono questa idea provengono da una stessa e medesima fonte. Indovinate quale!

E' un *mago e uno stregone* anche colui che non esce di casa senza il corno rosso, colui che non attraversa la strada se è passato un gatto nero, oppure non cammina sotto una scala, se getta il sale alle sue spalle ecc...

Il motivo è chiaro: dà a questi gesti scaramantici più potere che a Dio stesso. Ora, se Dio non riesce a proteggermi da un gatto nero che mi attraversa la strada ho evidentemente sbagliato *dio!*

Pornografia:

“Pornografi” qui lo intendo non in senso di autori di testi pornografici (tale è il significato esatto di questa parole) ma di soggetti che in qualche modo sono legati alla pornografia, nella vasta accezione di corpo e di spirito.

(11) Nube:

*“allora il tempio si riempì di una nube, cioè della gloria del Signore. I sacerdoti non riuscivano a rimanervi per il loro servizio a causa della nube, perché la gloria del Signore aveva riempito il tempio di Dio.” (2 Cronache 5:13-14).*

*“Allora Salomone disse: -Il Signore ha deciso di abitare nella nube.-” (2 Cronache 6:1).*

(12) Arcobaleno:

*“Dio disse: "Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e tra ogni essere vivente che è con voi per le generazioni eterne. Il mio arco pongo sulle nubi ed esso sarà il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando radunerò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e tra ogni essere che vive in ogni carne e noi ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne. L'arco sarà sulle nubi e io lo guarderò per ricordare l'alleanza eterna tra Dio e ogni essere che vive in ogni carne che è sulla terra". (Genesi 9:12-16).*

(13) Genesi:

*“In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.” (Genesi 1:1-5).*

(14) Tutto hai posto sotto i suoi piedi:

*“gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi” (Salmo 8:7). Citazione anche in Ebrei 2:8.*

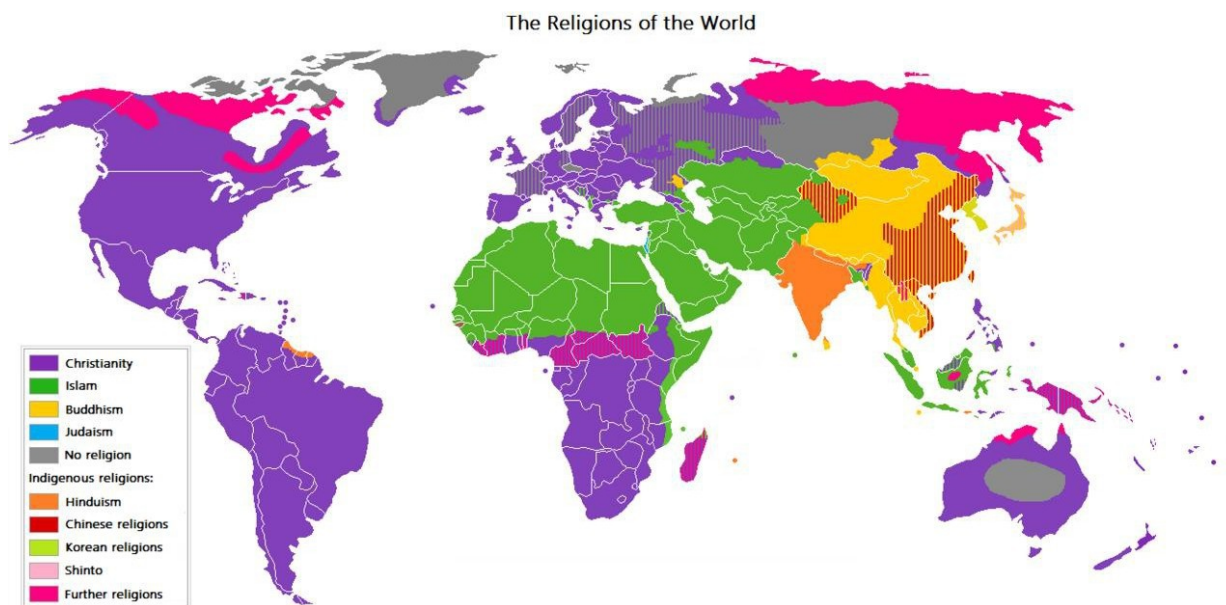
*“Tutto infatti ha sottomesso ai suoi piedi e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa” (Efesini 1:22).*

*“Bisogna infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte” (1 Corinzi 15:25-26).*

(15) Citazione di Cristo:

*“Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.” (Giovanni 16:12).*

(16) Religioni nel mondo:



Qualcuno potrebbe pensare che quando l'apostolo Paolo parla di *“colui che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto”* (2 Tessalonicesi 2:4) egli si riferisca non a tutte le religioni del mondo, ma solo a quella cristiana.

Se diamo un'occhiata a questa mappa delle religioni nel mondo dovremmo porci la domanda in senso inverso:

perché questo Figlio della Perdizione, futuro (anche se breve) capo del mondo, **dovrebbe accontentarsi di spazzare via solo la religione cristiana?**

L'apostolo Paolo prosegue:

*“fino a sedere nel tempio di Dio, additando se stesso come Dio.”*

Come potrebbe additare se stesso come Dio se prima non avesse distrutto ogni forma di religione? (Per quanto riguarda il *tempio di Dio* ho già espresso i miei dubbi che questo *tempio* sia fatto di pietre e mattoni).

Per questo motivo sono persuaso che l'apostolo Paolo intende proprio tutte le religioni del mondo, in ogni loro forma e manifestazione.

(17) Frase tratta dal sito:

<https://tempidimaria.com/2019/09/14/massimalismo-mariologico-del-messaggio-delle-tre-fontane-sono-colei-che-sono-nella-trinita-divina/>

(Breve pensierino sull'Eucarestia).

L'Eucarestia è il Corpo e il Sangue di Cristo.

Per: *“dacci oggi il nostro pane quotidiano”* Gesù intende proprio questo.

Quando il profeta Daniele preannuncia che verrà un tempo in cui il “sacrificio quotidiano” sarà soppresso significa che verrà un giorno in cui il Sacrificio di Cristo che ricordiamo quotidianamente attraverso l'Eucarestia sarà abolito, tolto di mezzo, e chissà per quanti cristiani la soppressione dell'Eucarestia sarà davvero un disastro.

Dice il fedele: “Oh Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa...”

Questo sarà anche il momento “profetizzato” da Cristo quando dice:

*“Possono forse digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. Ma verranno i giorni in cui sarà loro tolto lo sposo e allora digiuneranno”. (Marco 2:19-20).*

Fine pensierino.

(19) Αποκτεino, αποκτεινο:

Delle settanta volte che questo termine appare nel Nuovo Patto (Testamento) in questa forma precisa oppure come radice, tredici e’ nel Vangelo di Giovanni, e in tutte e tredici volte significa “morte fisica”, principalmente riferita a Gesù.

In inglese viene tradotta anche con “slay”, “slauthering”, che significa propriamente “massacrare”, cioè ben oltre il semplice significato di “uccidere”.

Questo perche’ il termine greco κτεινο (kteino) ha questo primario significato di uccisione feroce, brutale, spietata.

20) Giovanni, “Vescovo” delle sette Chiese.

Il Martini, nella sua traduzione biblica del 1781, suggerisce qualcosa di molto simile:

*“Ed e’ di piu’ da notare come un tratto della sempre adorabile Provvidenza, che in quest’isola fosse egli condotto donde, per la gran vicinanza continuar poteva ad aver l’occhio sopra le Chiese dell’Asia, **al governo di lui specialmente commesse.**”*



Nell' isola che si chiama Patmos. In questa piccola isola del mare Egeo fu rilegato il nostro Apostolo da Domiziano. Ella era una di quelle isole quasi deserte, nelle quali sotto gl' Imperatori Romani si conducevano per lo più i sediziosi e per simil titolo vi fu condotto Giovanni predicatore di una religione contraria al culto de' falsi dèi stabilito nell' Impero. Ma Gesù Cristo compensò largamente l' esilio del suo diletto con queste mirabili visioni. Ed è di più da notare come un tratto della sempre adorabile Provvidenza, che in quest' isola fosse egli condotto donde, per la gran vicinanza continuar poteva ad aver l' occhio sopra le Chiese dell' Asia, **al governo di lui specialmente commesse.**

Vers. 10. *Fui in ispirito.* Rapito fuori de' sensi in un estasi o visione

## 21) Angelo o Cristo?

Questa apparente contraddizione fu già notata dagli antichi Interpreti, come puntualmente ci riferisce il Martini nella sua traduzione biblica del 1781:

*“Sono qui divisi gli antichi e i moderni Interpreti intorno al determinare, se Giovanni vedesse lo stesso Cristo, ovvero un Angelo, che a nome di quello parlasse. Questa seconda opinione sembra piu' verisimile.”*

**che per misericordia si degnò di farsi per noi. Sono qui divisi gli antichi e i moderni Interpreti intorno al determinare, se Giovanni vedesse lo stesso Cristo, ovvero un Angelo, che a nome di quello parlasse. Questa seconda opinione sembra più verisimile. Quest' Angelo non istava**

## 22) Termine “anno” nel Vecchio Patto.

La parola ebraica e': שָׁנָה (shana).

Questa parola appare nel Vecchio Patto (Testamento) 421 volte.

Il verso di Daniele 7:25 e' il seguente:

*“e proferirà insulti contro l'Altissimo e distruggerà i santi dell'Altissimo; penserà di mutare i tempi e la legge; i santi gli saranno dati in mano per un tempo, più tempi e la metà di un tempo.”*

Anche in questo caso l'interpretazione comunemente accettata (non “accertata”) e' di tre anni e mezzo, perche' si fa coincidere *un tempo* con il periodo di *un anno*.

Tuttavia la parola ebraica usata da Daniele per questa definizione non e' שָׁנָה (shana), che ripeto e' usato 421 volte nel Vecchio Patto con significato reale di *anno*, ma bensì' אֶדֶן (odn).

Questa parola usata da Daniele appare in questa forma esatta solo due volte in tutto il Vecchio Patto, ed entrambe le volte in questo verso di Daniele 7:25.

Se invece ricerchiamo nel Vecchio Patto la stessa parola אֶדֶן ma senza punteggiatura (cioe' אֶדֶן) ritroviamo il termine diciassette volte, dove significa EDEN (il giardino dell'EDEN) in ben quindici ricorrenze.

La punteggiatura in questo secondo caso e': אֶדֶן

Di queste diciassette volte, in II Cronache 31:15 non e' un luogo ma un nome proprio (אֶדֶן Eden).

In Ecclesiaste 4:3 la parola אֶדֶן (punteggiatura diversa) e' tradotta con “ancora” (non ancora).

Detto questo: come si fa a tradurre la parola usata da Daniele אֶדֶן (odn) con “anno”?

Anche in questo caso (come in Apocalisse) sarebbe meglio lasciare il testo così com'è:

*“un tempo, più tempi e la metà di un tempo.”*

Abbiamo ricercato la parola senza punteggiatura perché e' ben noto che e' stata aggiunta nel testo masoretico solo intorno al settimo/ottavo secolo dopo Cristo (prima la punteggiatura non esisteva).